IL PICCOLO
del lunedì
SPECIALE
Sport

TOTOCALCIO

Partita	Risultato	Segno
Alessandria-Como	2-1	1
Montevarchi-Prato	0-0	X
Monza-Carpi	2-2	X
Saronno-Pistoiese	1-1	X
Spal-Fiorenzuola	0-0	X
Spezia-Siena	0-2	2
Treviso-Carrarese	1-1	X
Ascoli-Ischia I.	2-0	1
Atl. Catania-Savoia	0-0	X
Avezzano-Avellino	0-1	2
Casarano-Ancona	1-1	X
Gualdo-Trapani	2-0	1
Juve Stabia-Giulianova	2-0	1
Montepremi	L.	4.515.524.158
Ai punti 13:	L.	161.268.000
Ai punti 12:	L.	6.525.000

TOTOGOL

TOTOGOL
1
3
15
21
22
23
25
30

Montepremi: L. 3.583.148.270
Ai 180 «7»: L. 5.971.900
Ai 9.041 «6»: L. 118.000

BASKET / LE DUE SQUADRE REGIONALI ESCONO DI SCENA AL PRIMO TURNO DI COPPA ITALIA

Fuori Trieste e Gorizia

CALCIO / PARI IN EXTREMIS A MACERATA

Unione graziata

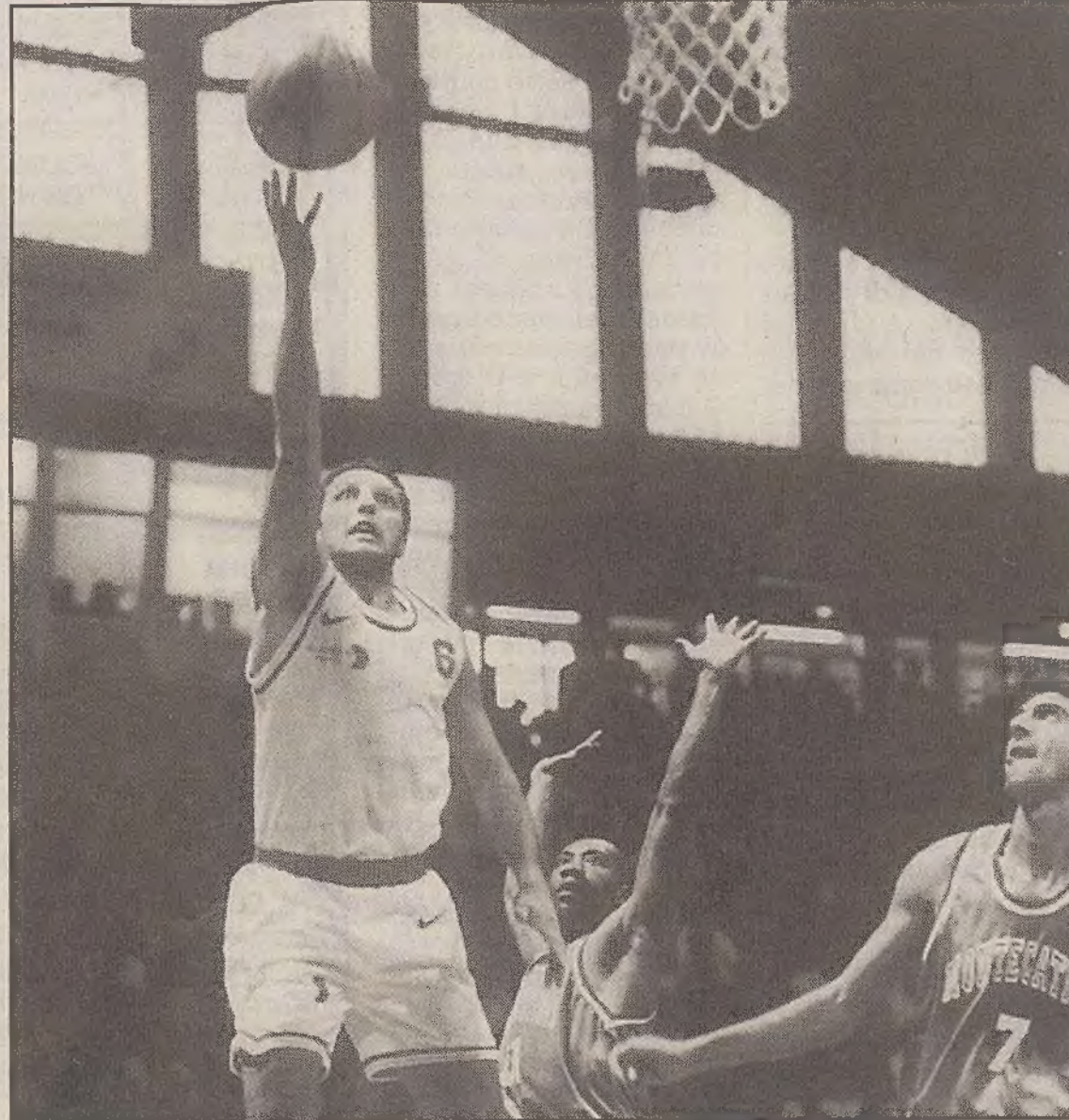
Al 39' s.t. il gol di Marsich raddrizza la partita

TRIESTE — A Macerata la Triestina ha colto un pareggio in extremis, con una rete di Marsich al 39' del secondo tempo che ha raddrizzato una partita tutta in salita. La Maceratese è stata molto più in partita rispetto alla Triestina la cui difesa ha giocato sempre con il fiatone e il cui centrocampo, piuttosto impacciato, ha stentato a organizzare una vera offensiva. Solo Di Costanzo ha provato a molestare gli «scudi» avversari trovando però scarsa collaborazione nei compagni; Taribello si è trovato imprigionato dai marcatori maceratesi mentre Aldrovandi e Polmonari hanno funzionato a corrente alternata.

A pagina III

Elevazione di Brevi (contro il Sandonà).

TRIESTE — La Pallacanestro Trieste esce al primo turno della Coppa Italia dopo due tempi supplementari. A fermarla è stata la compagine di serie A2 del Montecatini che nel match di ritorno, disputatosi al Palasport di Chiarbola, ha vinto con il risultato di 102-105. Tra i cestisti triestini il migliore sul parquet è stato Vianini che ha messo a segno 23 punti; Burtt ha siglato 19 punti ma al 16' del secondo tempo è stato espulso spegnendo, con un inutile fallo di reazione, su Niccolai i sogni di Trieste.

Giornata nera anche per la Pallacanestro Gorizia che a Cantù si è arresa alla compagine della Polti per 94-80. Anche i goriziani escono dalla Coppa Italia al primo turno pur se con qualche piccolo merito in più, a cominciare dal successo ottenuto nella partita d'andata con la Polti. Incontenibile Antonello Riva che anche ieri sera ha offerto una prestazione da fuoriclasse realizzando 32 punti.

A pagina X

Laezza (Pall.Trieste) a canestro.

CALCIO / COMPLETATO IL QUADRO DEL SECONDO TURNO DI COPPA ITALIA

Tocca a Simone togliere il Milan dai guai

Doppietta all'Empoli per rimettere le cose a posto - E il Verona liquida la pratica Bari

Gascoigne, «Pierino» del calcio inglese

Diavolo di una Gascoigne. Anche quando non gioca trova il modo per far parlare di sè. Un fotografo malizioso l'ha colto sabato scorso mentre era «impegnato» a togliere i pantaloni della tuta al suo compagno di squadra Paul Ince. I due stavano assistendo all'incontro tra le formaformazioni «under 21» di Inghilterra e Moldavia, disputato a Kishinev. Adesso per il «Pierino» del calcio inglese è attesa una dura reprimenda da parte del boss del football britannico, Glenn Hoddle.

MILANO — Una doppietta di Simone, riserva sempre più di lusso che non sbaglia mai un colpo; una caviglia storta per Franco Baresi, che terrà il «nonno» rossonero lontano dai terreni erbosi per almeno un mese. Il succo di Milan-Empoli, partita valida per il secondo turno di Coppa Italia, è racchiuso in queste poche righe: quanto basta per sintetizzare la netta superiorità dei campioni d'Italia, alle prese con le rifiniture di preparazione e di organizzazione di gioco in vista dell'esordio in campionato, previsto per il prossimo fine settimana. Gara senza storia e moderata soddisfazione per Tabarez, che giorno dopo giorno vede la squadra rispondere sempre meglio alle sue direttive.

Netto dominio anche del Verona che, nell'altra partita di Coppa Italia in programma ieri, ha battuto 3-0 il Bari.

Nel frattempo l'Udinese ha iniziato la marcia di avvicinamento alla sfida di sabato sera, che la vedrà opposta al «Friuli» all'Inter di Roy Hogson, nel primo turno di serie A. Non si può dire che Zaccheroni dorma sonni tranquilli: alla formazione bianconera mancano ancora una fisionomia ben precisa e, soprattutto, la condizione atletica, ancora precaria. «Contro i nerazzurri - ha comunque precisato il mister - dovremmo essere all'80 per cento delle nostre potenzialità». Ma sarà dura lo stesso.

Ultime notizie dal mercato: Fausto Pizzi, centrocampista di 29 anni, dopo aver girato mezza Italia calcistica (passando anche per Udine), è approdato ieri a Perugia, proveniente dal Parma. E' a disposizione fin da subito dell'allenatore dei «grifoni», Galeone.

A pagina II

Serie A

1.a giornata
SABATO 7
BOLOGNA-LAZIO
PARMA-NAPOLI
ROMA-PIACENZA
UDINESE-INTER

DOMENICA 8
CAGLIARI-ATALANTA
FIORENTINA-VICENZA
MILAN-VERONA
PERUGIA-SAMPDORIA
REGGIANA-JUVENTUS

Serie B

1.a giornata
DOMENICA 8
BARI-BRESCIA
CASTEL DI SANGRO-COSENZA
CHIEVO-CREMONESE
PALERMO-PESCARA
GENOA-LUCCHESE
PADOVA-EMPOLI
RAVENNA-VENEZIA
REGGINA-LECCE
SALERNITANA-FOGGIA
TORINO-CESENA

Baggio abbraccia Simone, autore di due gol.

Imola, italiani k.o. nel Gran Premio

IMOLA - Esulta l'australiano Michael Doohan, vincitore nella classe 500 al Gran Premio di Imola. Non altrettanto possono fare gli italiani, nessuno dei quali è riuscito a salire sul podio. Biaggi è caduto nella gara delle 250, fra le 125 Perugini ha rotto il motore, e Cadalora (classe 500) si è piazzato sesto.

A pagina XII

Agli Open Usa come da copione Edberg, Ivanisevic e la Seles

NEW YORK — Stefan Edberg e Goran Ivanisevic hanno staccato il biglietto per la seconda settimana degli Open Usa battendo rispettivamente l'ostico olandese Paul Haarhuis e il più abbordabile tedesco Hendrik Dreekman.

Monica Seles ha avuto qualche problema nel primo set, prima di infilare dieci giochi consecutivi contro la francese Sandrine Testud e guadagnare l'accesso ai quarti di finale del tabellone femminile, mentre per Conchita Martinez, opposta alla svedese Asa Carlsson, la qualificazione per i quarti è stata una semplice formalità.

La presenza di Edberg e Ivanisevic a questo punto del torneo costituisce una certa sorpresa. Lo svedese, che ha ribadito il proprio ritiro al termine della corrente stagione, non aveva più raggiunto gli ottavi di finale in un torneo del Grande Slam dopo la sua seconda vittoria negli Open Usa del '92.

Edberg ha offerto momenti di grande tennis ed ha ricevuto un'autentica ovazione dal pubblico di New York. Per il futuro del torneo lo svedese è ottimista: «Se continuo a giocare così posso sperare di vincere ancora». Ivanisevic era invece reduce da due sconfitte al primo turno e non aveva più raggiunto gli ottavi a Flushing Meadow dal '91. Il croato era molto soddisfatto dopo le 26 aces rifilate a Dreekman: «Ho ottenuto il mio scopo qualificandomi per la seconda settimana, e adesso penso di poter andare ancora più lontano».

A pagina XII

CALCIO

COPPA ITALIA / AI ROSSONERI BASTA UN TEMPO PER PIEGARE IL MODESTO EMPOLI E SUPERARE IL TURNO

Il Diavolo vince (ma perde Baresi)

«Nonno» Franco fermo almeno per un mese a causa di una distorsione - Doppietta di Simone, bene Baggio e Savicevic

I momenti decisivi di Milan-Empoli: Marco Simone, davanti al portiere toscano, realizza la doppietta.

2-0

MARCATORI: 6' e al 42' p.t. Simone.
MILAN: Rossi, Tassotti, Costacurta, Baresi (27' pt Galli), Maldini, Eranio, Albertini, Davids (9' st Locatelli), Baggio (23' st Weah), Savicevic, Simone.
EMPOLI: Balli, Birindelli, Baldini, Bianconi, Guarino, Tricarico, Pane (15' st Ficini), Giampieretti, Esposito, Cappellini, Dal Moro (25' st Martusciello).
ARBITRO: Bettin di Padova.
NOTE: cielo coperto, nubifragio alla fine, terreno in buone condizioni. Spettatori: 23.000. Ammonito Martusciello (gioco scorretto). Infortunio al 23' del pt a Baresi (distorsione alla caviglia sinistra), costretto ad uscire alcuni minuti dopo.

MILANO — Una semplice formalità, giusto una sgambata per provare qualche soluzione alternativa e rifinire la preparazione in vista dell'inizio del campionato, quello vero. Ha impiegato solo una manciata di minuti il Milan per avere ragione dell'Empoli, squadra onesta ma troppo distante dalla classe rossonera: il Diavolo è andato in vantaggio già al 6' con il sempre puntuale Simone, prima che potesse diventare un impegno serio la «seccatura» di dover sacrificare l'ultima domenica pre-campionato per completare la pratica del passaggio del turno in Coppa Italia.

Poi, poco prima della fine del primo tempo, la spietata concretezza di Marco Simone, uno di quelli che il posto dovrà sudarselo tra i mostri sacri dell'attacco rossonero (ieri era inizialmente in panchina il liberiano George Weah, reduce da una lieve indisposizione), ha chiuso definitivamente il conto con i toscani siglando il raddoppio.

Per il resto c'è stato tempo e modo di collaudare schemi e di farsi ammirare dai tifosi (23 mila, tutto sommato neanche pochi), accorsi per questo fuori programma. Unico serio contrattempo è stata l'inopinata distorsione alla caviglia sinistra subita da «nonno» Franco Baresi, che terrà il capitano fuori dal terreno di gioco per almeno un mese.
Assenti Reiziger e Desailly per impegni con le loro nazionali, e il croato Boban, squalificato, la ribalta è stata tutta a disposizione della coppia di «geni»: Roberto Baggio centrale e Savicevic a destra, con Simone unica vera punta e il furetto Davids largo a sinistra a favorire le sovrapposizioni di Maldini.

L'Empoli, da parte sua, già pago per il semplice fatto di essere sull'erba di San Siro, si è disposto subito a fare da diligente sparring partner.
Dopo un angolo di Baggio, direttamente verso la porta con il pallone che ha «scheggiato» la traversa, arriva subito il gol del vantaggio milanista a conclusione di un triangolo Simone-Baggio-Simone.

Missione compiuta, via allo spettacolo con Baggio e Savicevic che rivaleggiano in finezze e tocchi d'alta scuola calcistica, e tutti gli altri, a cominciare da Davids (buona la sua prova sulla fascia sinistra) ed Eranio (buon sostituto di Desailly), con voglia di partecipare. Con le inevitabili esagerazioni, come al 25' quando Tassotti ha sbagliato un passaggio servendo in mezzo un prezioso invito per il biancazzurro Esposito. Ha rimediato Rossi con un grande intervento sul tiro a mezza altezza dell'attaccante toscano.

Sul fronte opposto, Balli prima ha negato il gol-spettacolo ad una rovesciata di Baggio su assist di Savicevic e poi ha messo in angolo un gran tiro del montenegrino.

Il raddoppio è arrivato comunque al 42', ancora ad opera di Simone, che stavolta ha chiuso in rete una pregevole geometria realizzata con la collaborazione di Eranio. Pochi istanti dopo, non è entrata invece la palla calciata debolmente in porta da Baggio dopo un grande show in dribbling tra almeno cinque avversari.

Nel secondo tempo Tabarez ha cambiato: fuori Davids per Locatelli e Baggio per Weah, con Savicevic che è restato solo in cabina di regia. Bene anche così, con qualche sprazzo del liberiano che sembra recuperato dalle noie muscolari, ma il punteggio non è cambiato più.

Tabarez in agrodolce: «Tutto bene, o quasi...»

MILANO — E' offuscata dall'infortunio di Franco Baresi la soddisfazione di Oscar Tabarez per la rinascita del suo Milan costretto quattro giorni fa al pareggio dall'Empoli. «Mi dispiace per Franco e per la squadra - commenta Tabarez - ma questo è il calcio. Non siamo ancora al massimo della forma, ma è andata meglio di mercoledì. Si è vista l'intenzione di trovare equilibri tattici in campo. Baresi è stato sostituito da uomini che sono un po' indietro con la preparazione, ma che hanno dimostrato che l'allenatore può contare su di loro».

Soddisfatto di Tassotti in difesa, Tabarez ha avuto parole di elogio per Simone e Baggio. «Sono stato io a decidere di fare uscire Baggio - spiega Tabarez - perchè l'allenatore deve pensare anche al futuro. E' importante che abbia avuto la certezza che gli vogliono bene, perchè sta raggiungendo la forma migliore».

Non è sorpreso del risultato l'allenatore dell'Empoli, Luciano Spalletti che si augura «di far tesoro in campionato dell'umiltà con cui abbiamo affrontato il Milan, anche se a Empoli sono stati i rossoneri a darci una mano».

Autore di una doppietta, Simone è soddisfatto perchè la squadra è riuscita a fare quello che voleva il «mister» e «abbiamo trovato la concentrazione che non serve solo contro le grandi squadre e questa era la migliore risposta che potessimo darci».

COPPA ITALIA - IL PROGRAMMA

101303

1° TURNO (sabato 24 agosto)	2° TURNO (oggi, 20.30) (even. ritorno 1° sett.)	OTTAVI (mercoledì 23 ottobre) (event. ritorno 6 nov.)	QUARTI (13/11 - 27/11)	SEMIFINALI (29/1 - 26/2)
EMPOLI 1 – 14B REGGINA 0	EMPOLI 1 0 – 1A MILAN 1 2	MILAN – REGGIANA		
SPAL 2 – 13A ATALANTA 1	SPAL 2 – 4B REGGIANA 4			
LECCE – 7B GENOA non omologato	GENOA – 8A SAMPDORIA	VICENZA		
BRESCIA 0 – 6B LUCCHESE 2	LUCCHESE 1 – 9A VICENZA 2			
COMO 1 (6) – 17A CREMONESE 1 (7)	CREMONESE 2 – 12A UDINESE 1	CREMONESE – CESENA		
C. DI SANGRO 0 – 10B CESENA 2	CESENA 3 – 5A ROMA 1			
GUALDO 0 – 16A TORINO 2	BOLOGNA 2 – 1B TORINO 1	BOLOGNA – FIORENTINA		
PISTOIESE 0 – 11B COSENZA 3	COSENZA 1 – 4A FIORENTINA 3			
AVELLINO 2 – 12B VENEZIA 1	AVELLINO 0 – 3A LAZIO 1	LAZIO – VERONA		
ASCOLI 1 – 15A BARI 2	BARI 1 0 – 2B VERONA 1 3			
ANCONA 1 – 9B PESCARA 2	PESCARA 3 – 6A PARMA 1	PESCARA – NAPOLI		
MONZA 1 – 18A PADOVA 0	MONZA 0 – 11A NAPOLI 1			
CHIEVO 1 – 5B SALERNITANA 0	CHIEVO 2 – 10A CAGLIARI 3	CAGLIARI – INTER		
RAVENNA 3 – 8B PALERMO 1	RAVENNA 0 – 7A INTER 1			
NOCERINA – 14A PIACENZA non omolog.	NOCERINA – 3B PERUGIA	JUVENTUS		
F. ANDRIA 3 – 13B FOGGIA 0	F. ANDRIA 0 – 2A JUVENTUS 2			

FINALE (4/6 - 11/6)

* Non omologate le gare del primo turno

COPPA ITALIA
Il Verona si sbarazza del Bari dagli 11 metri

3-0

MARCATORI: 40' p.t. De Vitis (r); 39' s.t. Maniero, 45' s.t. Corini (r).
VERONA: Gregori, Caverzan, Manetti, Colucci, Baroni, Fattori, Orlandini (39' st Siviglia), Bacci, De Vitis (18' st Maniero), Corini, Cammarata (31' st Binotto).
BARI: Fontana, Montanari, Manighetti, Sala, Garzya, Giorgetti (5' pt Mangone), De Ascentis (37' st Di Vaio), Volpi, Ingesson, Flachi (24' st Ventola), Guerrero.
ARBITRO: Bolognino di Milano.
NOTE: serata fresca, terreno in buone condizioni. Spettatori circa 7000. Espulsi: Garzya al 40' pt per fallo di mano in area e Montanari al 45' st per somma di ammonizioni. Ammoniti: Caverzan, De Ascentis, e Manighetti.

VERONA — Con due rigori, trasformati dagli specialisti De Vitis e Corini, e il delizioso intermezzo della reta messa a segno dal neo-acquisto Maniero, il Verona di Cagni si è sbarazzato con autorità dell'ostico Bari, deciso quest'anno a fare campionato di vertice in serie B. Da questo risultato consegue la qualificazione dei veneti al turno successivo della Coppa Italia.

MERCATO
Colpaccio del Perugia: dal Parma arriva Pizzi

PERUGIA — A una settimana dall'inizio del campionato il Perugia è già tornato sul mercato acquistando dal Parma, in comproprietà con diritto di riscatto, il centrocampista Fausto Pizzi, di 29 anni, che nella scorsa stagione aveva giocato con il Napoli, dopo aver disputato due campionati con Udinese, altrettanti con Parma e Inter e prima ancora uno con la stessa squadra emiliana. Lo ha comunicato il patron dei grifoni, Luciano Gaucci, annunciando che già da oggi il giocatore sarà a Perugia, a disposizione dell'allenatore Giovanni Galeone che lo aveva specificamente richiesto.

«Mi aveva telefonato venerdì scorso - ha detto Gaucci - chiedendomi se era possibile acquistarlo perchè gli sarebbe stato molto utile. Con il direttore sportivo Ermanno Pieroni abbiamo subito preso contatti con il Parma». Ieri a Torre Alfina, nella residenza di Gaucci, sono giunti il direttore generale del Parma, Riccardo Sogliano, lo stesso Pizzi e il suo procuratore Pallavicini, ed è stato raggiunto l'accordo.

Frattanto si parla di un imminente viaggio all'estero del direttore sportivo Pieroni per visionare altri giocatori che interessano il Perugia. C'è quindi qualche altra novità in arrivo? «Facciamo una cosa per volta», risponde Gaucci. «Una cosa comunque è certa - prosegue - la filosofia della società è quella di rafforzare sempre la squadra e per ogni eventuale cessione ci sarà un giocatore più forte in arrivo».

FLASH

Belgio-Turchia: rissa tra tifosi

BRUXELLES — La polizia belga ha fermato circa 50 tifosi durante la partita tra Belgio e Turchia, valida per le qualificazioni ai Mondiali. Daniel Yansenne, che ha diretto le operazioni delle forze dell'ordine, ha detto che la maggior parte dei fermi è stata affettuata nel corso del secondo tempo, fuori dallo stadio: «Si trattava di ultrà che si preparavano ad assalire i tifosi turchi, ma la situazione è sempre rimasta sotto controllo», ha precisato Yansenne. All'interno dello stadio, i tifosi turchi, mentre la loro squadra stava perdendo per 2-0 (la partita è poi finita 2-1), hanno divelto dozzine di seggioline di plastica e le hanno gettate oltre le transenne.

Amichevole per la Cremonese

VIADANA — La Cremonese ha battuto in amichevole il Viadana, squadra che partecipa al campionato di eccellenza, per 4-0 (1-0). Le reti sono state segnate da Valorsi, Pedretti, Manfredi e Pirri.

Norvegia, un gol alla Georgia

OSLO — La Norvegia ha battuto la Georgia 1-0 in un incontro amichevole disputatosi a Oslo. La Georgia, avversaria degli azzurri il 9 ottobre nelle qualificazioni mondiali, ha tenuto testa validamente alla Norvegia che è riuscita a imporsi solo su rigore al 42' st con Solbakken.

UDINESE / A 5 GIORNI DALL'ESORDIO CONTRO L'INTER

Mille dubbi per le zebrette

Zaccheroni è preoccupato - Marcio Amoroso, una vera incognita

Servizio di
Guido Barella

UDINE — Allora (cent'anni fa, s'intende), la maglia era nera con una stella bianca sul petto e la Federazione italiana giuoco calcio nemmeno esisteva. Eppure a Udine c'era già chi si dilettava con il pallone, andando fino a Treviso per vincere un triangolare contro i locali e la Spal di Ferrara. Oggi, cent'anni dopo, l'Udinese calcio, legittima erede di quel gruppo di appassionati studenti, rispolvera una bella maglia del passato, metà bianca, metà nera (ma allora, ad esempio nel 1913, quando apparve sui campi del girone veneto-emiliano, lo sponsor non c'era...) e aspetta sabato per festeggiare, alla prima di campionato di serie A, quello storico evento.

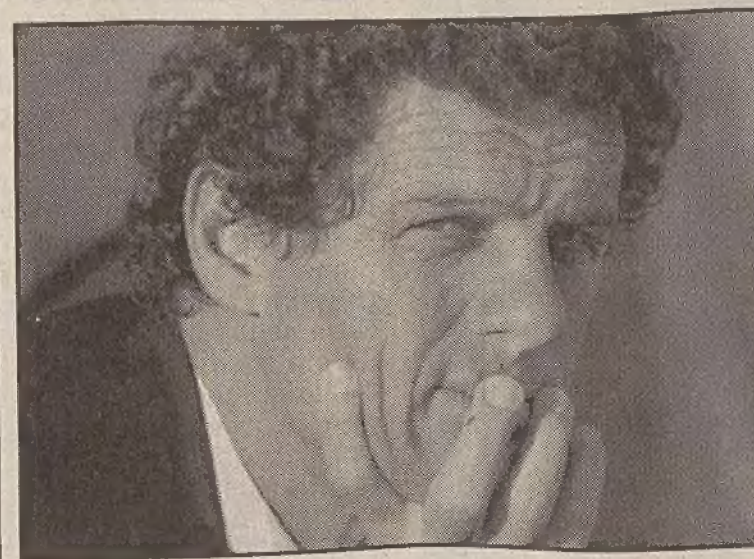
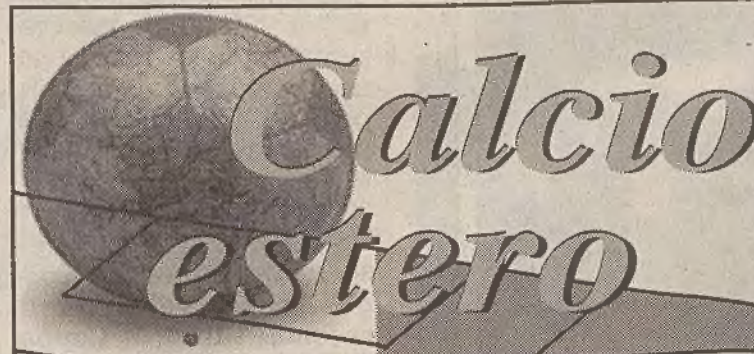
Fuochi d'artificio, spettacoli di piazza, un torneo di vecchie glorie: tutto quanto fa spettacolo. Ma in campo, sabato sera alle 20, contro un'Inter sempre più Internazionale visto lo schieramento proposto da Roy Hodgson, ci sarà spazio solo per i tre punti in palio. E, visto il precampionato dei bianconeri, c'è allora poco da stare allegri. Perchè la squadra, è vero, tutto sommato c'è, ma si concede pause pazzesche, oltre ad avere troppo spesso i nervi a fior di pelle: tre ammoniti anche sabato nell'amichevole con il Venezia, dopo gli espulsi nel torneo in Olanda e nel debutto di Coppa Italia a Cremona, sono una spia della quale è impossibile non tenere conto.

Il brasiliano Amoroso, fuoriclasse o bidone?

La squadra, va comunque detto, è sostanzialmente quella dello scorso anno: non c'è Ametrano, ma ci sono Alessandro Orlando e il brasiliano Marcio Amoroso, il più grande punto interrogativo di questa prima fase della stagione («Ma vedrete: ha i numeri per sfondare» assicura Zaccheroni. Intanto, però, è assolutamente inguardabile). Insomma, certi meccanismi dovrebbero essere già abbondantemente oliati, anche se proprio l'ultima amichevole, sabato con il Venezia (stentato pareggio per 2-2, ma non c'erano nè Oliver Bierhoff, nè Thomas Helveg, impegnati con le rispettive rappresentative nazionali...) ha fatto storcere il naso a Zaccheroni e ai quattro sparuti spettatori presenti allo stadio «Friuli».

«E' vero - commenta il tecnico - la squadra non mi è piaciuta». E il problema maggiore è stato lo scarso utilizzo delle fasce laterali: con Helveg in campo però la musica dovrebbe cambiare. «E non solo - aggiunge Zaccheroni -: in svantaggio nel risultato, non siamo capaci di reagire con la necessaria convinzione, non ci muoviamo senza palla come sarebbe invece necessario...». Adesso il tecnico ha solo più pochi giorni a disposizione per cancellare gli ultimi difetti: «Ma contro l'Inter - assicura Zaccheroni - anche se certo non saremo brillanti, comunque potremmo essere già all'80 per cento della forma. Insomma, un livello sufficiente per l'esordio in campionato».

Sabato, dunque, l'esordio di campionato contro l'Inter. La partita, si sa, inizierà alle 20. In un primo tempo programmata al pomeriggio, era stata prevista la differita su Raitre: soltanto oggi si saprà se si accenderanno le telecamere Rai (quelle di Telepiù saranno invece puntate su Parma-Napoli). Nel frattempo sarà definito (già oggi) anche ufficialmente con la Juve lo scambio Ametrano-Orlando e tornerà dall'Egitto Hazem, volato al Cairo per risolvere il problema del visto, che scadeva proprio ieri. Tempo per attendere non ce ne più, da sabato è campionato. Con un centenario da onorare.

Calcio estero

Un sacco di preoccupazioni per Capello a Madrid.

Eliminatorie mondiali: tripletta dell'Inghilterra

CHISINAU — Successo netto (3-0) per l'Inghilterra guidata dal nuovo tecnico Glenn Hoddle sul campo della Moldavia all'esordio nelle eliminatorie per i mondiali del '98 in Francia. I britannici, con l'Italia favoriti per la vittoria nel secondo girone di qualificazione (zona europea), nonostante un terreno di gioco in pessime condizioni hanno chiuso subito il discorso con la Moldavia grazie all'uno-due realizzato a metà primo tempo da Nick Barmby e Paul Gascoigne. Al 24' è stato un cross di Neville a creare l'opportunità giusta per Barmby, un minuto dopo Paul Ince ha liberato con un lancio Gascoigne, abile a mettere in rete di testa. Alan Shearer, il giocatore più pagato al mondo (il suo trasferimento dal Blackburn al Newcastle è stato un affare da 35 miliardi di lire), dopo avere fallito un'occasione in chiusura di primo tempo ha celebrato la sua prima partita con la fascia di capitano della nazionale mettendo a segno la rete del 3-0 grazie alla non buona disposizione della difesa moldava su un lancio lungo di Southgate. I moldavi per parte loro hanno sprecato l'unica possibilità di segnare sbagliando un calcio di rigore nei minuti conclusivi della gara.

Altri risultati dellle eliminatorie per i mondiali: Israele-Bulgaria 2-1; Lettonia-Svezia 1-2; Ungheria-Finlandia 1-0; Equador-Venezuela 1-0; Russia-Cipro 4-0; Grecia-Bosnia 3-0; Danimarca-Slovenia 2-0.

PARI MISERO E FORTUNATO

Capello già in crisi: la stampa spagnola attacca il suo Real

«Il famoso gioco collettivo salvato da un'azione personale». In Gran Bretagna Gullit eletto «mister eleganza»

MADRID — «La fortuna salva un Real Madrid confusionario» titolava ieri il quotidiano madrileno El Pais commentando la prima partita del campionato spagnolo che la squadra di Fabio Capello ha pareggiato sul campo del Deportivo La Coruna.

«Un'azione isolata di Roberto Carlos ha dato il pareggio in una partita che il Deportivo meritava di vincere», scrive il giornale di Madrid, che aggiunge: «Il Real delle stelle, il Real stratosferico e galattico, per ora è soltanto una squadra confusa».

«Con un allenatore ossessionato - scrive sempre El Pais - dal gioco collettivo, i madrileni sono stati capaci di tirare fuori la testa solo quando alcuni primattori si sono decisi a entrare in gioco. Ad esempio Mijatovic, Raul o Suker, tipi che sanno giocare bene al calcio».

«Lo ha salvato il blasone» ha titolato il quotidiano sportivo As, che dice: «Il Real di Capello ha inaugurato il torneo con un esordio mediocre, basato solo sull'orgoglio, ma tuttavia gli rimane un sapore dolce, visto come sono andate le cose sul terreno del Deportivo».

Per un Fabio Capello bistrattato, c'è un Ruud Gullit che invece raccoglie addirittura allori inaspettati. Da Londra arriva la notizia che il fuoriclasse olandese, attuale allenatore-giocatore del Chelsea, la squadra inglese dove militano anche Vialli e Di Matteo, è stato premiato quale «uomo più elegante dell'anno in Gran Bretagna». Gullit è il primo non britannico ad aggiudicarsi il riconoscimento dalla sua istituzione, 16 anni fa.

Il calciatore olandese, con un lungo passato nel Milan, ha ritirato il premio conferitogli dalla «Premier Menswear London» per la sua «eleganza unita alla qualità».

Gullit, che ieri ha compiuto 34 anni, ha detto «di essere particolarmente grato per il riconoscimento, che non mi sarei mai aspettato di poter meritare».

CALCIO C2

TRIESTINA / A MACERATA UN PAREGGIO TROPPO SOFFERTO E LA CONFERMA DI UN VECCHIO DIFETTO

Alabardati, buio davanti alla porta

Marsich raddrizza in extremis una partita che poteva finire malissimo, dopo il gol segnato da Sgherri a metà ripresa

Dall'inviato
Maurizio Cattaruzza

MACERATA — Anche un pareggio può diventare una pietanza saporita, soprattutto dopo aver rischiato di saltare il primo pasto del campionato. «Condor» Marsich ha sfamato la Triestina che si era vista portare via da Sgherri il piatto da sotto il naso. E' giusto così, perché una partita che prima sia era rischiato di vincere (ah, Aldrovandi!) e che poi si è rischiato di perdere non poteva che finire con la spartizione della posta. Ogni altro risultato sarebbe stato troppo sbilanciato. L'Alabarda ha sentito il fischio d'inizio dopo che l'incontro era iniziato da un ben po' (circa 25 minuti). In questa lenta fase di carburazione l'aggressiva Maceratese ha fatto ballare la Triestina, come se si trovasse in mare con una barchetta durante una tempesta.

Con Grandini e Polmonari in campo per miracolo e Gubellini e Mosca assenti per squalifica, la squadra di Roselli ha stentato a ritrovarsi. Nei primi 45 minuti c'è stata molta battaglia sul piano fisico, ma pochissimo gioco da ambo le parti. Gli spettatori hanno seguito la gara spesso con il naso all'insù come si fa in occasione delle evoluzioni in cielo delle Frecce Tricolori. La palla proprio non voleva saperne di stare per terra un attimo. Difesa alabardata con il fiatone e centrocampisti impacciati nell'organizzare una vera offensiva. Il solo Di Costanzo ci ha provato, trovando scarsa collaborazione. Taribello è rimasto imprigionato nella morsa difensiva avversaria, mentre gli esterni Aldrovandi e Polmonari sono andati a corrente alternata. Decisamente più in partita la Maceratese che riuscirà a molestare molte squadre sul suo campo.

Nella ripresa la Triestina è cresciuta prendendo pian piano il sopravvento a centrocampo e spingendo con maggior incisività. Aldrovandi ha avuto in canna il colpo dell'1-0 ma l'ha sprecato. E come spesso succede a segnare è stata la squadra che se l'era appena vista brutta. E dire che nelle file alabardate era appena entrato un difensore (Beretti) per un trequartista (Di Costanzo); sembrava una partita persa, sgusciata ormai di mano, ma l'Alabarda ha avuto la forza (e la fortuna) di raddrizzarla. Grazie al Condor e alle sue magiche punizioni.

In un pomeriggio difficile per la Triestina alla fine, lo dicevamo prima, il pari sembra un manicaretto. Ma la «cucina» di Roselli può preparare e servire ben altri piatti. Purché ci siano tutti i cuochi.

La cronaca. Una piccola dose di pretattica non guasta mai. Grandini, che sembrava essere quasi invalido a una gamba è regolarmente al suo posto. Anche Polmonari, pur malconcio, è in campo sulla fascia sinistra. Dall'altra parte c'è Aldrovandi mentre Marsich è in panchina. Gubellini Mosca, Pivetta e Camporese sono squalificati. La Maceratese oppone un modulo 4-4-2 molto coperto ma con i tentacoli di una piovra. Qualche scintilla all'inizio, l'arbitro placa gli animi con due cartellini gialli. Uno per parte. All'8' Massimo De Amicis mette in allarme Vinti con un tiro da fuori su punizione che il portiere respinge a pugni chiusi. Una Triestina timorosa si prende qualche rischio di troppo in difesa, dove appare costantemente in affanno. Birtig è in difficoltà su De Amicis, ma anche i centrali boccheggiano. Brevi comunque riesce a lanciare a destra Aldrovandi che spara a salve sulle braccia del portiere. Carillo si fa applaudire con un tiro da 30 metri sopra l'incrocio.

Una partita brutta e noiosa costellata da molti errori. Dopo 33 minuti Scattini sbuca della retrovie per correggere di testa verso la porta un pallone scodellato da Di Costanzo su punizione, ma la mira non è felice. Lo stesso dicasi per Aiello che sovrasta i centrali ma spedisce sopra la traversa. Non sono azioni irresistibili o episodi molto significativi, tuttavia bisogna pur raccontare qualcosa per riempire le colonne del giornale. Prima del riposo c'è da notare solo un tiro cross di Aldrovandi che attraversa tutto lo specchio della porta.

Ripresa. Sgherri reclama un rigore per un inesistente fallo di mano di Zanotto, ma l'arbitro non abbocca. Sull'altro fronte Taribello, considerato da i difensori in fuorigioco, scappa verso Spuri: Giuseppe De Amicis recupera all'ultimo momento. Grossa occasione al 16' per la Triestina che si sviluppa sull'asse Pavanel-Di Costanzo per Polmonari che dai 20 metri lascia partire una legnata che Spuri ribatte in volo; raccoglie la respinta il libero Aldrovandi che si vede respingere a conclusione dal portiere che era ancora a terra. Da mangiarsi le unghie e anche altro. Bastava alzare un po' di più il pallone ed era gol.

La Triestina nel secondo tempo spinge maggiormente con Polmonari, ma al 21' l'Unione corre un serio pericolo causa un'incursione del nuovo entrato Paoloni che calcia sugli alberi da posizione ravvicinata.

Al 30' Roselli fa una mezza rivoluzione: esce Di Costanzo (acciaccato) ed entra Beretti che va a destra. Avanza Grandini e Polmonari passa sull'altra fascia. Marsich invece va a fare quasi la seconda punta. Ed è subito gol per la Maceratese: l'azione nasce da un errato disimpegno difensivo degli alabardati. Paoloni riesce ad andare sul fondo e a crossare quasi sul primo palo: i centrali ospiti sono fuori tempo e Vinti non ci arriva. Sgherri di testa invece sì. Ripara la Triestina al 39' con una punizione da circa 30 metri che Scattini tocca lateralmente per lo specialista Marsich: solito destro con traiettoria zig zagante che si infila sotto l'incrocio. Il «Condor» tenta di ripetersi sparacchiando da lontano tre minuti più tardi, quando la difesa aveva la guardia abbassata. Ma sarebbe stata troppa grazie. Davvero.

1-1

MARCATORI: s.t. 31' Sgherri, 39' Marsich.
MACERATESE: Spuri, Consorti, Naccarella, Carillo, De Amicis G., Colantuono, Cento (s.t. 18' Paoloni), Di Pietro, Sgherri (s.t. 38' Neroni), Aiello, De Amicis M.
TRIESTINA: Vinti, Birtig, Grandini, Brevi, Zanotto, Scattini, Polmonari, Pavanel, Taribello (s.t. 48' Drioli), Di Costanzo (s.t. 30' Beretti), Aldrovandi (s.t. 24' Marsich).
ARBITRO: Campofiorito di Chiavari.
NOTE: pomeriggio con sole e nubi; terreno quasi asciutto; spettatori paganti 1.340 + 300 abbonati per un incasso di 29 milioni; angoli 1-1; ammoniti: Di Pietro, Zanotto, Consorti e Pavanel per gioco falloso.

Marsich ha confermato la sua vena su punizione.

VINTI 6
BIRTIG 6
GRANDINI 6,5
ZANOTTO 6
SCATTINI 6
PAVANEL 6
POLMONARI 6,5
BREVI 6
TARIBELLO 5
DI COSTANZO 6,5
ALDROVANDI 6
MARSICH 6,5
BERETTI 6
DRIOLI .... s.v.

TRIESTINA / COMMENTO

Servono più soluzioni per l'attacco altrimenti sarà dura andare in gol

MACERATA — Nel laboratorio di Forni di Sopra il modulo 4-4-1-1 era stato concepito dall'allenatore Roselli per esaltare le qualità di Marco Di Costanzo, che parte troppo da dietro per essere una punta e che copre poco per essere considerato un centrocampista. Questo schema offensivo con una sola punta, è stato anche tarato tenendo conto delle caratteristiche offensive degli esterni Gubellini e Marsich. Quando però mancano loro, come ieri a Macerata, la Triestina diventa un peso piuma in attacco, punge poco ed entra di rado in area di rigore. Taribello è un centravanti di manovra, più tecnico ma meno opportunista di Mosca, mentre Polmonari e Aldrovandi sono due veri esterni che non sempre puntano verso la porta.

Una prima linea così leggerina fa fatica a scardinare le difese. Ieri ci è voluta una prodezza balistica di Marsich per evitare la prima sconfitta. Il modulo con due punte fisse in talune occasioni potrà tornare ancora utile alla causa alabardata. Di Costanzo, nel primo tempo, ha spesso predicato nel deserto (solo Aldrovandi lo ha sostenuto) per l'assenza di punti di riferimento là davanti. Avendo un Marsich al cento per cento Roselli avrebbe potuto variare i temi offensivi anche ieri.

L'allenatore non ha preclusioni di sorta; non è detto che Di Costanzo non possa talvolta giocare quasi in linea con gli altri centrocampisti, magari leggermente spostato a destra. L'Alabarda deve poter disporre di più soluzioni tattiche per l'attacco, anche in considerazione del fatto che in casa molte avversarie si chiuderanno nella propria metà campo, e sarà difficile stanarle. Per vincere il campionato, l'Unione deve individuare presto tutte le strade che possono portare al gol.

m. c.

Serie C 2 - Girone B

RISULTATI	
Baracca-Arezzo	0-0
Iperzola-Fano	2-2
Pisa-Forli'	5-0
Maceratese-Triestina	1-1
Massese-Livorno	1-0
Sandona'-Giorgione	3-1
Ternana-Pontedera	2-1
Tolentino-Rimini	1-1
Vis Pesaro-Ponsacco	0-1

PROSSIMO TURNO

Arezzo-Pisa
Fano-Baracca
Forli'-Vis Pesaro
Giorgione-Ternana
Livorno-Sandona'
Ponsacco-Iperzola
Pontedera-Massese
Rimini-Maceratese
Triestina-Tolentino

SQUADRE	P	TOTALE G	TOTALE V	TOTALE N	TOTALE P	CASA G	CASA V	CASA N	CASA P	FUORI G	FUORI V	FUORI N	FUORI P	RETI F	RETI S	MI
Pisa	3	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	5	0	0
Sandona'	3	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	3	1	0
Ternana	3	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	2	1	0
Ponsacco	3	1	1	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	1	0	1
Massese	3	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	1	0	0
Fano	1	1	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	0	2	2	0
Iperzola	1	1	0	1	0	1	0	1	0	0	0	0	0	2	2	-1
Rimini	1	1	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	0	1	1	0
Triestina	1	1	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	0	1	1	0
Maceratese	1	1	0	1	0	1	0	1	0	0	0	0	0	1	1	-1
Tolentino	1	1	0	1	0	1	0	1	0	0	0	0	0	1	1	-1
Arezzo	1	1	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0
Baracca	1	1	0	1	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	-1
Pontedera	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	1	1	2	-1
Livorno	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	1	0	1	-1
Vis Pesaro	0	1	0	0	1	1	0	0	1	0	0	0	0	0	1	-2
Giorgione	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	1	1	3	-1
Forli'	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	1	0	5	-1

MARCATORI: 2 reti: Andreotti (Pisa), Cavallo (Pisa); 1 reti: Clementi (Fano), Tiberi (Fano), Corrieri (Giorgione), Poli (Iperzola), Ramacciotti (Iperzola), Sgherri (Maceratese), Pin (Massese), Minuti (Pisa), Buongiorni (Ponsacco), Ferraccioli (Pontedera), Cornacchia (Rimini), Pasqualini (San Dona'), Marsich (Triestina).

Roselli: «Abbiamo scampato un pericolo»

Roselli spiega così: «Non siamo ancora nella giusta condizione».

MACERATA — Allo sparo dello starter, la Triestina ha rischiato di rimanere ai blocchi di partenza. L'ha salvata Massimo Marsich, con una delle due solite punizioni, a 6 minuti dalla fine. Lui non è comunque tipo da esaltarsi. Descrive la prodezza come se l'avesse compiuta un altro: «Scattini mi ha toccato il pallone che ho calciato di destro leggermente di esterno per dargli una strana traiettoria. È andata bene ma poteva andare ancora meglio, perché ho avuto subito dopo l'opportunità di raddoppiare, ma ho sbagliato la mira. Sono quasi guarito, ora devo recuperare la condizione. Intanto faccio gol...».

Il general manager Piedimonte e il direttore sportivo Sabatini se la sono vista brutta e non lo nascondono. «Le mie paure – dice il vulcanico Gigi – non erano infondate. Su questo campo molte squadre si troveranno in difficoltà. L'Alabarda mi è piaciuta perché ha reagito dopo lo svantaggio senza perdere la testa. Avevamo più di un giocatore in precarie condizioni e poche alternative in panca. Va bene così, ottimo l'arbitraggio».

Sabatini, col nodo della cravatta allentato per la tensione, ha già sviluppato una sua teoria: «La Maceratese va dritta ai play-off: è la nuova Fermana, perché ha molti giocatori di qualità. Complimenti a Grandini che ha stretto i denti nonostante non stesse bene: è entrato nello spirito della Triestina»

Aldrovandi ancora non sa capacitarsi per aver fallito quella ghiotta occasione nella ripresa. «Non si possono sbagliare gol così – sbotta – volevo mettere quella palla di piatto sul primo palo, invece dovevo tirare subito di collo pieno. Meno male che Marsich ha rimediato. Abbiamo sofferto nel primo tempo, quando dovevamo ancora assestarci».

Il portiere Vinti è un ragazzone che brilla per onestà: «Sul loro gol Sgherri è stato bravo e io un po' meno: ho cercato di intercettare il cross di Pauloni ma era troppo fuori e troppo teso. La loro segnatura è stata il frutto di un nostro errore collettivo; Sgherri, però, in area non perdona».

Nemmeno Roselli, bagnato come un pulcino, dopo la doccia, prova a fare il furbo: «Certo, per come s'era messa la partita abbiamo scampato un bel pericolo. Siamo stati, come altre volte, poco cattivi nelle conclusioni. Potevamo segnare prima, poi abbiamo incassato un gol balordo su una palla persa in uscita. Di conseguenza, tutta la difesa si è fatta trovare impreparata. Comunque non mi lamento, perché in queste condizioni non potevamo fare molto di più. La Triestina è una squadra che non è ancora entrata completamente in condizione: ha troppi giocatori acciaccati, tant'è vero che non avevo neppure tanti cambi. E siamo inoltre partiti con 20 minuti di ritardo; all'inizio non ci trovavamo proprio ma dopo la fase di assestamento siamo migliorati. Analizzando globalmente la gara, posso ritenermi soddisfatto.

Maurizio Cattaruzza

Serie C 2 - Girone A

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Cittadella-Varese	0-2	Cremapergo-Olbia
Lumezzane-Torres	2-2	Lecco-Pro Patria
Olbia-Leffe	1-0	Leffe-Lumezzane
Pavia-Cremapergo	0-4	Mestre-Pavia
Pro Patria-Valdagno	1-1	Ospitaletto-Solbiatese
Pro Vercelli-Lecco	1-1	Pro Sesto-Cittadella
Solbiatese-Pro Sesto	1-0	Torres-Pro Vercelli
Tempio-Mestre	0-1	Valdagno-Voghera
Voghera-Ospitaletto	2-1	Varese-Tempio

LA CLASSIFICA

Cremapergo	3	1	1	0	0	4	0
Varese	3	1	1	0	0	2	0
Voghera	3	1	1	0	0	2	1
Mestre	3	1	1	0	0	1	0
Olbia	3	1	1	0	0	1	0
Solbiatese	3	1	1	0	0	1	0
Torres	1	1	0	1	0	2	2
Lumezzane	1	1	0	1	0	2	2
Lecco	1	1	0	1	0	1	1
Valdagno	1	1	0	1	0	1	1
Pro Patria	1	1	0	1	0	1	1
Pro Vercelli	1	1	0	1	0	1	1
Ospitaletto	0	1	0	0	1	1	2
Leffe	0	1	0	0	1	0	1
Pro Sesto	0	1	0	0	1	0	1
Tempio	0	1	0	0	1	0	1
Cittadella	0	1	0	0	1	0	2
Pavia	0	1	0	0	1	0	4

Serie C 2 - Girone C

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Albanova-Taranto	3-1	Benevento-Juveterranova
Altamura-Benevento	0-2	Bisceglie-Altamura
Battipagliese-Bisceglie	0-1	Casertana-Chieti
Catanzaro-Matera	1-0	Castrovillari-Marsala
Chieti-Catania	0-0	Catania-Catanzaro
Juveterr.-Castrovil.	1-0	Frosinone-Battipagliese
Marsala-Casertana	2-1	Matera-Albanova
Teramo-Frosinone	2-0	Taranto-Viterbese
Viterbese-Turris	2-1	Turris-Teramo

LA CLASSIFICA

Albanova	3	1	1	0	0	3	1
Benevento	3	1	1	0	0	2	0
Teramo	3	1	1	0	0	2	0
Marsala	3	1	1	0	0	2	1
Viterbese	3	1	1	0	0	2	1
Bisceglie	3	1	1	0	0	1	0
Catanzaro	3	1	1	0	0	1	0
Juveterranova	3	1	1	0	0	1	0
Catania	1	1	0	1	0	0	0
Chieti	1	1	0	1	0	0	0
Casertana	0	1	0	0	1	1	2
Turris	0	1	0	0	1	1	2
Castrovillari	0	1	0	0	1	0	1
Matera	0	1	0	0	1	0	1
Battipagliese	0	1	0	0	1	0	1
Taranto	0	1	0	0	1	1	3
Frosinone	0	1	0	0	1	0	2
Altamura	0	1	0	0	1	0	2

LE PARTITE DELLE ALTRE

Pisa a forza cinque, Ternana vincente: a piangere è solo il Livorno

Massese 1
Livorno 0

MARCATORE: 19' p.t. Spilli.
MASSESE: Pin, Biondo (33' s.t. Bizzarri), Sogliani, Lazzoni, Birard, Doni, Labardi, Spataro (23' s.t. Mazzei), Carbone, Mosca, Spilli (19' s.t. Lenzoni). A disp. Vignale, Aramini, Brollo, Vaccaretti. All.: Onofri.
LIVORNO: Boccafogli, Ogliari, Marcato, Merlo (40' s.t. Nicolai), Vincioni, Persia (1' s.t. Castagna), Olivari, Cordone (25' s.t. Cuccu), Bonaldi, Vivani, Cianguzzo. A disp. Palmieri, Morabito, Rummolo, Casalini. All.: Specchia.
ARBITRO: Calabrese di Avezzano.

Pisa 5
Forlì 0

MARCATORI: 1' e 20' s.t. Cavallo, 26' Minuti, 40' e 45' P. Andreotti.
PISA: Schiaffino, Niccolini, Lucarelli, Gargani, Stafico, Piovesan (1' s.t. P. Andreotti), Minuti (44' s.t. Andreini), M. Andreotti, Savoldi, Biagi, Cavallo 842' s.t. Felici). A disp. Corradi, Belluomini, F. Balestri, J. Balestri. All.: Filippi.
FORLÌ: Alex Calderoni, Flamigni, Macerata, Monaco, Rossi, Alberto Calderoni, Cavaliere, Conti, Medri, Agostnini, Conficconi. A disp. Magnani, Orlandi, Ghetti, Valentini, Lorenzi. All.: Bonavita.
ARBITRO: Cirone di Palermo.

Sandonà 3
Giorgione 1

MARCATORI: 5' Tommasselli, 7' Lorieri, 2' s.t. Facchini, 46' Pasqualini.
SANDONÀ: Ferretti, Russo, Cinetto, Trangoni (18' s.t. Zanutta), Giacomin, Zanon Facchini (27' s.t. Samaritani), Baiana, Bazzani (46' s.t. Buratto), Tommasselli, Pasqualini. All.: Tossani.
GIORGIONE: Riccetelli, Daniel, Amarotti, Marchetto, Belardinelli, Molinari (22' s.t. Rizzi), Conte, Gobbato, Baggio, Mantovani, Lorieri. All.: Vitale.
ARBITRO: Castellin di Conselve.

Tolentino 1
Rimini 1

MARCATORI: 21' s.t. ulivi, 24' D'Urso.
TOLENTINO: Fabbri, Brinoni, Rocchini, Cucchi, ulivi, Zocchi, Giuliodori (32' s.t. Casoni), Palombi, Gespi, Carta, Nerpiti. A disp. Ferretti, Tomassoni, Medei, Liberti. All.: Castori.
RIMINI: Misefori, Leo, De Blasio, Maddaloni, Danza, Cornacchia, Mezzini (1' s.t. Damato), Buratti (35' s.t. Rosone), Nicoletti, D'Erminio, D'Urso. A disp. Ciprietti, Baronio, Mastini, Di Salvatore, Neri. All.: Florindi.
ARBITRO: Ardito di Bari.

Vis Pesaro 0
Ponsacco 1

MARCATORE: 17' p.t. Bongiorni.
VIS PESARO: Battistini, Paolone, Boccaccini, Cecchi, Molari, Federici, Varini (8' s.t. Bartolini), Casoni, Pittaluga, Cerasa, Clara. A disp. Raponi, Cino, Braià, Mengacci. All.: Pagliari D.
PONSACCO: Peruzzi, Tolomei, Pagano, Cipolli, Lampugnani (43' s.t. Conti), Argentesi, Cafferata, Chiumminello, Corradi (24' s.t. Pilleddu), Garfagnani, Bongiorni (43' s.t. Malusci). A disp. Costagli, Macelloni, Passaretti, Scotti. All.: Piccinetti.
ARBITRO: Cavuoti di Vasto.

Ternana 2
Pontedera 1

MARCATORI: 7' Silvestri, 35' Ferrazzoli; 46' s.t. Zanin.
TERNANA: Verderame, Silvestri, Onorato, Marta, Mengucci, Mayer, Bellotto (7' s.t. Billin), Manganiello, Romarione (1' s.t. G. Rossi), Caverzan (21' s.t. Borrello), Zanin. A disp. Benatelli, Filippi, Balcar, Gissi. All.: Neri.
PONTEDERA: Drago, Figaia (46' s.t. Randazzo), Rocchini, Paradiso, Fortini, Chechi, Ferazzoli, Bagnoli (8' s.t. Mannari), Bonuccelli (21' s.t. Stringardi), M. Rossi, Ermini. A disp. Pugliesi, Ardito, Pardini. All.: Braglia.
ARBITRO: Ciulli di Roma.

Baracca 0
Arezzo 0

BARACCA: Capecchi, Tosi, Falcone, Cangini, Sugoni, Sottili, Buscè, Loruzzo, Fiorani (36' s.t. Abriani), Zamboni, Di Somma (11' s.t. Pazzaglia). A disp. Trombini, Lolli, iotti, Colletto, Cirelli. All.: Rossi.
AREZZO: Mosconi, Masini, Di Loreto, Recchi, Mafrtinetti, Minghelli, Miniati, Nofri-Onofri, Barontini (15' s.t. Bifini), Mattoni (40' s.t. Marcucci), Scichilone. A disp. Stella, Coppola, Polvani, Benatti, Pugliatti. All.: Cosmi.
ARBITRO: Pivi di Legnago.

Iperzola 2
Fano 2

MARCATORI: 23' Ramacciotti, 36' Clementini, 41' Riberi, 41' s.t. Poli.
IPERZOLA: Cervellati, Cavina, Barbiero (27' s.t. Spaggiari), Pinelli, Poltrini (36' s.t. Sarti), Frisari, Poli, Ardeni, Battigello (43' p.t. Modelli), Nesi, Ramacciotti. A disp. Celeste, Grossi, Iannucci, Bocchi. All.: Regno.
FANO: Biasetto, Castelli, Giacopuzzi, Zanvettor, Scorsini, Maran, Clementini, Cinelli, Tiberi, Saviozzi, Marchese. A disp. Valleriani, Rondina, Selva, Vici, Buratti. All.: Attardi.
ARBITRO: Vittoria di Napoli.

Serie C 1 / A

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Alessandria-Como	2-1	Alzano-Modena
Brescello-Alzano	3-1	Carpi-Alessandria
Modena-Novara	1-1	Carrarese-Spezia
Montevarchi-Prato	0-0	Como-Brescello
Monza-Carpi	2-2	Fiorenzuola-Saronno
Saronno-Pistoiese	1-1	Novara-Spal
Spal-Fiorenzuola	0-0	Pistoiese-Montevarchi
Spezia-Siena	0-2	Prato-Treviso
Treviso-Carrarese	1-1	Siena-Monza

LA CLASSIFICA

Brescello	3	1	1	0	0	3	1
Siena	3	1	1	0	0	2	0
Alessandria	3	1	1	0	0	2	1
Carpi	1	1	0	1	0	2	2
Monza	1	1	0	1	0	2	2
Carrarese	1	1	0	1	0	1	1
Novara	1	1	0	1	0	1	1
Pistoiese	1	1	0	1	0	1	1
Modena	1	1	0	1	0	1	1
Saronno	1	1	0	1	0	1	1
Treviso	1	1	0	1	0	1	1
Fiorenzuola	1	1	0	1	0	0	0
Prato	1	1	0	1	0	0	0
Montevarchi	1	1	0	1	0	0	0
Spal	1	1	0	1	0	0	0
Como	0	1	0	0	1	1	2
Alzano	0	1	0	0	1	1	3
Spezia	0	1	0	0	1	0	2

Serie C 1 / B

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Ascoli-Ischia	2-0	Acireale-Avezzano
Atl.Catania-Savoia	0-0	Ancona-Nocerina
Avezzano-Avellino	0-1	Avellino-Gualdo
Casarano-Ancona	1-1	Fermana-Sora
Gualdo-Trapani	2-0	Fid.Andria-Juve Stabia
J. Stabia-Giulianova	2-0	Giulianova-Lodigiani
Lodigiani-Fermana	1-2	Ischia-Casarano
Nocerina-Fid.Andria	1-1	Savoia-Ascoli
Sora-Acireale	0-1	Trapani-Atl.Catania

LA CLASSIFICA

Ascoli	3	1	1	0	0	2	0
Gualdo	3	1	1	0	0	2	0
Juve Stabia	3	1	1	0	0	2	0
Fermana	3	1	1	0	0	2	1
Acireale	3	1	1	0	0	1	0
Avellino	3	1	1	0	0	1	0
Ancona	1	1	0	1	0	1	1
Fid.Andria	1	1	0	1	0	1	1
Casarano	1	1	0	1	0	1	1
Nocerina	1	1	0	1	0	1	1
Savoia	1	1	0	1	0	0	0
Atl.Catania	1	1	0	1	0	0	0
Lodigiani	0	1	0	0	1	1	2
Avezzano	0	1	0	0	1	0	1
Sora	0	1	0	0	1	0	1
Giulianova	0	1	0	0	1	0	2
Ischia	0	1	0	0	1	0	2
Trapani	0	1	0	0	1	0	2

CALCIO

IL ROVIGO, IN PIENO RECUPERO, FA SUO L'INCONTRO CON GLI ISONTINI, PENALIZZATI DA UN'ESPULSIONE

E' proprio una Pro Gorizia di... Carta

L'allontanamento del giocatore penalizza la squadra, che peraltro ha messo in mostra limiti evidenti in tutti i reparti

GORIZIA – Un errore dell'arbitro che al 75' ha espulso Carta per una doppia ammonizione letteralmente inventata ha dato sicuramente alla Pro Gorizia un motivo per giustificare la sconfitta. In effetti ha vinto la squadra che ha meritato di più on solo per l'impegno ma anche sul piano del gioco. Il Rovigo passato in svantaggio alla fine del primo tempo ha cercato con tutte le sue forze il pareggio. Ci è andato vicino alcune volte e poi quando ha avuto il vantaggio della superiorità numerica è riuscito, complice un malinteso della difesa goriziana a insaccare la tanto cercata rete. La squadra di Cleto però non era paga, ha insistito nella sua azione e a tempo largamente scaduto ha conquistato la vittoria.

La Pro Gorizia dopo essere piaciuta a tratti nel primo tempo nella seconda frazione è scomparsa. Ha lasciato le redini del centrocampo agli ospiti e quindi ha sofferto. La squadra di Giacomini ha dato l'impressione di avere più di qualche difetto. Carta era riuscito fin quando è rimasto in campo a nascondere le difficoltà della squadra. Con la sua uscita sono saltati tutti gli equilibri e la squadra è crollata.

La partita è iniziata con una partenza sprint del Rovigo che ha messo subito in grande difficoltà la difesa goriziana piuttosto addormentata. Ma Carta con una prodezza personale stop di petto e girata al volo al 22' portava in vantaggio la Pro Gorizia che al 34' andava vicino al raddoppio con un bel colpo di testa di Catalfamo. Al 39' il Rovigo pareggiava. Punizione dalla destra e Graziano lasciato tutto solo insaccava di testa.

Al 44' la Pro Gorizia passava nuovamente in vantaggio. Carta riceveva sulla sinistra e dopo aver scartato due avversari entrava in area dove veniva atterrato da Marzocchi. L'arbitro indicava il dischetto del rigore da dove Pauletto insaccava nonostante che Paulo avesse intuito la direzione del tiro.

La ripresa iniziava con una incredibile occasione per Padovani che veniva imbeccato solo, soletto, al limite dell'area piccola. Padovani però stentava a controllare la palla permettendo alla difesa goriziana di recuperare. Al 68' era bravo Ottocento ad anticipare una scorribanda di Nicolazzi.

Il gol era nell'aria e al '78 era Bari a mettere nel sacco la reté della vittoria. Bari, troppe volte lasciato libero, riceveva un pallone4 al centro dell'area e batteva un incolpevole Ottocento. La rete della vittoria del Rovigo veniva realizzata al 95' da Negri che di testa insaccava un bel cross del bravissimo Bari.

Antonio Gaier

2-3

MARCATORI: 22' Carta, 39' Graziano, 44' Pauletto (rigore), 78' Bari, 95' Negri.
PRO GORIZIA: Ottocento, Buzzinelli, Cecchele, Tiberio, Trinco, Catalfamo, Pellizer (65' Braida), Franzin, Pauletto (65' Esposito), Davanzo, Carta.
ROVIGO: Paulo, Bari, Benini, Smanio, Marzocchi, Graziano, Malman (71' Zambon), Giammei (47' Gionco), Nicolazzi, Buriani (72' Negri), Padovani.
ARBITRO: Giachero di Pinerolo
NOTE: ammoniti Davanzo, Nicolazzi, Bari, Graziano. Espulso Carta.

CLASSIFICA MARCATORI

2 GOL: Pedriali (Porto Viro, 1 r.).

1 GOL: Pennacchioni (Arzignano); Piccoli, Sambo (Caerano); Monti (Ciabatta Italia); Gerli (Cormonese); Zanaga (Legnago, 1 r.); Benetti, Ferrari, Soave, Trentini (Mantova); Gradella, Maci (Pievigina); Papais (Pordenone); Fabbri (Porto Viro); Carta, Pauletto (Pro Gorizia); Bari, Graziano, Negri (Rovigo); Brugnaro (S. Lucia); Severino (Sanvitese).

Carta in azione. La sua espulsione ha penalizzato la Pro Gorizia

L'ALLENATORE IN SILENZIO-STAMPA

Il Giacomini furioso

GORIZIA — Dire che Massimo Giacomini fosse arrabbiato è un eufemismo. Alla fine ha scacciato i giornalisti, perdendo, di colpo, la sua proverbiale signorilità. Silenzio stampa quindi, almeno da parte del tecnico che evidentemente ha voluto evitare di sbilanciarsi con qualche frase pesante nei confronti di qualche suo giocatore non dimostratosi certamente all'altezza della situazione.

Il presidente Cavicchiolo, invece, pur a denti stretti, non si tira indietro, anche se le due dichiarazioni evitano di analizzare il comportamento della sua squadra. «Abbiamo pagato il fatto – dice – di aver giocato gran parte del secondo tempo in dieci. L'espulsione di Carta è stata incredibile. L'arbitro nel primo tempo aveva ammonito Davanzo e sicuramente ha sbagliato di riportare il numero sulla sua agendina. Con un uomo in meno tutto è stato più difficile. Non parliamo poi della rete del pareggio, che è stata propiziata da una nostra deviazione. Non ditemi che la nostra squadra ha giocato male: è stata solo sfortunata. Senza questi due episodi ora saremmo qui a festeggiare la vittoria».

Ad assistere alla partita c'era il presidente regionale della Figc Mario Martini. «In questa categoria – dice – bisogna avere almeno otto giocatori all'altezza e tre giovani da lanciare. Ho avuto l'impressione che la Pro Gorizia non abbia un tasso tecnico all'altezza della situazione. Inoltre la squadra in attacco mi sembra debole. In difesa invece Trinco ha lasciato troppi spazi a Bari che ha deciso con la sue incursioni la partita».

a. g.

LE PARTITE DELLE ALTRE

Parte alla grande il solo Mantova

Pievigina e Caerano si annullano a vicenda, Luparense e Reggiolo non vanno oltre lo 0 a 0

Oltre a quello virgiliano va segnalato anche l'exploit della Ciabatta Italia

Pievigina 2
Caerano 2

MARCATORI: 34' Gradella, 41' Maci, 75' Piccoli, 79' Sambo.
PIEVIGINA: Cavarzerani, Vincenzi, Zoppas, Nicaretta, Gagno, Vecchiato, Vascotto, Parolari (37' s.t. Cecchin), Gradella (37' s.t. Perelli), Andretta, Maci (25' s.t. Moschetta).
CAERANO: Conte, Zangirolami, Basso, Bonvicini, Gotti, Bacchiega (19' s.t0 Martini), Berti, Tessariol, Sambo, Dal Col, Piccoli (42' s.t0 Fruscalzo).
ARBITRO: Valesin di Milano.

Arzignano 1
S. Lucia 1

MARCATORI: 47' Pennacchioni, 49' Brugnaro.
ARZIGNANO: Brunello, Rossignoli, Pennacchioni, Fracaro, Griso, Balasso, Gottardo, Andreucci (41' s.t. Cozza), Bagno (29' s.t. Nestor), Frigo, Piuzzi (25' s.t. Zuccon).
S. LUCIA: Cecconi, Mantesso, Tronchin, Zanatta, Zacchello, Fabbro, Da Re (25' s.t. De Copi), Amoruso (45' s.t. Morandin), Barban (12' s.t. Bettini), Brugnaro, Bertoldo.
ARBITRO: Petrucci di Cervignano.

Ciabatta Italia 1
Portosummaga 0

MARCATORE: 15' s.t. Monti.
CIABATTA ITALIA: Rossetti, Marchi, Zeffin, Raimondi, Gregnanin, Rodighiero, Zerbinati (28' s.t. Pascali), Faggion, Tiozzo, Monti (35' s.t. Sella), Martinello.
PORTOSUMMAGA: Da Pas, Brunzin (36' s.t. Tomaser), Rizzetto (13' s.t. De Cecco), Joan, Marzola, Donadon, Mian (15' s.t. Consorte), Bozza, Francomartin, Bonpan, Rosson.
ARBITRO: Giangrande dell'Aquila.

Mantova 4
Giorgione 0

MARCATORI: 42' Soave, 45' Benetti, 68' Ferrari, 93' Trentini.
MANTOVA: Bellodi, Lampugnani, Perini, Zuppini, Petrolini, Poli (41' s.t. Consoli), Benetti, Avanzi (37' s.t. Trentini), Soave, Ferrari (37' s.t. Zannoni), Fermanelli.
GIORGIANNA: Tonella, Tolin, Zorzi, Della Valentina, Mangato, Pastrello, Ferroni, Baggio, Vivian (24' s.t. Fassina), Pettenello (16' s.t. Fantin), Agostinelli (16' s.t. Baghetto).
ARBITRO: Costa di Empoli.

Luparense 0
Reggiolo 0

LUPARENSE: Pavanello, Mason, Cecchin, Tartaro, Reffo, Pasqualotto, Franceschi, Bigon, Moro (32' s.t Zuin), Vanzo, Maniero (34' p.t. Cavarzan).
REGGIOLO: Bonati, Golinelli, Cocca (16' s.t. De Guidi) Faglioni, Bocchialini, Barbieri, Gatti Gatti (44' s.t. Vescovi), Mazzuccato (32' s.t. Breglia), Tirelli, Nicolini, Sanzone.
ARBITRO: Gonnella di Busto Arsizio.

Serie D - Girone D

RISULTATI		SQUADRE	P	TOTALE G	TOTALE V	TOTALE N	TOTALE P	CASA G	CASA V	CASA N	CASA P	FUORI G	FUORI V	FUORI N	FUORI P	RETI F	RETI S	MI
Arzignano-S.Lucia	1-1	Mantova	3	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	4	0	0
Pordenone-Ita Palm.	1-0	Porto Viro	3	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	3	1	0
Ciabatta It.-Portogruaro	1-0	Pievigina	3	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	2	0	0
Legnago-Sanvitese	1-1	Rovigo	3	1	1	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	3	2	1
Luparense-Reggiolo	0-0	Ciabatta It.	3	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	1	0	0
Mantova-Giorgianna	4-0	Pordenone	3	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	1	0	0
Pievigina-Caerano	2-0	S.Lucia	1	1	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	0	1	1	0
Porto Viro-Cormonese	3-1	Sanvitese	1	1	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	0	1	1	0
Pro Gorizia-Rovigo	2-3	Arzignano	1	1	0	1	0	1	0	1	0	0	0	0	0	1	1	-1
PROSSIMO TURNO		Legnago	1	1	0	1	0	1	0	1	0	0	0	0	0	1	1	-1
Caerano-Arzignano		Reggiolo	1	1	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0
S.Lucia-Pordenone		Luparense	1	1	0	1	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	-1
Cormonese-Ciabatta Italia		Pro Gorizia	0	1	0	0	1	1	0	0	1	0	0	0	0	2	3	-2
Giorgianna-Pro Gorizia		Ita Palm.	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	1	0	1	-1
Ita Palmanova-Mantova		Portogruaro	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	1	0	1	-1
Portogruaro-Luparense		Cormonese	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	1	1	3	-1
Reggiolo-Legnago		Caerano	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	1	0	2	-1
Rovigo-Porto Viro		Giorgianna	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	1	0	4	-1
Sanvitese-Pievigina																		

L'EX ALABARDATO SIGLA LA VITTORIA NEL DERBY REGIONALE

Il Pordenone ringrazia Papais

Superato il Palmanova grazie a una mezza rovesciata dell'inossidabile centrocampista

PORDENONE — Gli anni del buio e dell'anonimato son dunque finiti. Il Pordenone si ripresenta sul palcoscenico del calcio che conta con una parte da protagonista. Il debutto nella Lega dilettanti non è stato dei più agevoli; di fronte un Palmanova assolutamente catenacciaro e deciso a usare tutti i mezzi in suo possesso per uscire dal «Bottecchia» con un punto.

I ramarri svolgono più che diligentemente il ruolo di padroni di casa e per tutto il primo tempo cingono d'assedio l'area avversaria. Protagonisti gli uomini di centrocampo: Papais, Canzian e Brustolin che offrono con discreta continuità palloni giocabili a Pentore e Luisa.

Il primo pericolo per il Palmanova arriva al 3'; Canzian crossa dalla destra per Pentore appostato a centroarea, la deviazione di testa di quest'ultimo risulta però alta sopra la traversa. Gran numero di Lovisa al 15': controllo in acrobazia di sinistro e destro al volo di poco a lato. Le cose migliori il Pordenone le costruisce intorno alla mezz'ora quando il suo centrocampo ha nettamente la meglio sugli avversari. Lovisa e Canzian si trovano a tu per tu con il portiere friulano ma non trovano lo specchio della porta. Al 32' sugli sviluppi di un angolo la palla buona arriva a Canzian che dal limite impegna severamente Fabbro. Splendida azione corale in chiusura della prima frazione di gara: protagonisti Papais e Pentore che smarcano in piena area Canzian la cui conclusione risulta comunque alta sopra la traversa.

La ripresa vede un Pordenone ancora più convinto e continuo nelle sue tambureggianti offensive. Al 1' Cleva viene clamorosamente spintonato sottoporta e non riesce a deviare un bellissimo cross di Brustolin. Al 9' Papais impegna il portiere friulano con una punizione dal limite e 2' più tardi è la volta di Canzian che da fuori area prova a scardinare senza però tanta fortuna il bunker friulano. Nella fase centrale della ripresa il Pordenone diminuisce l'intensità delle sue offensive e il Palmanova trova pure il modo di rendersi pericoloso in contropiede. Il finale di partita è comunque tutto dei ramarri. Da Pieve inserisce i giovani Zani e Buffa e vivacizza così il centrocampo. Lovisa viene anticipato al 38' da un'uscita a valanga di Fabbro. Il portiere del Palmanova salva il risultato al 4' quando toglie dall'incrocio dei pali un pallone calciato da Papais su punizione dal limite. Nulla può il portierone del Palmanova al 46' quando Papais in mezza rovesciata mette a segno il gol del successo definitivo su assist di Canzian.

1-0

MARCATORE: 46' st Papais.
PORDENONE: Blanzan, Capas, Rigo, Brustolin (Zanini), Giordano, Fabbro, Canzian, Papais, Lovisa, Cleva (Buffa), Pentore. All.: Da Pieve.
PALMANOVA: Fabbro, Favero, Ziraldo (Pitta), Pagnucco, Grillo (Del Fabbro F.), Masutti (Mian), Del Fabbro M., Degano, Brugnolo, Depangher, Pinos. All.: Zilli.

INIZIA MALE, A PORTO VIRO, IL CAMPIONATO DEI FRIULANI

Cormonese, prima delusione

Evidente superiorità dei padroni di casa, che mandano a segno due volte Pedriali

PORTO VIRO — Parte bene il Porto Viro, imponendosi alla Cormonese con un secco 3-1, divario che ci sta tutto.

Gli ospiti hanno dimostrato molte idee ma pochi mezzi tecnici per metterle in atto.

In questo modo i padroni di casa si sono trovati la strada spianata.

Dopo 7' la prima occasione per i locali. Pedriali si incarica di un tiro di punizione su cui interviene ottimamente Colautti.

La compagine di Cormons si fa notare in fase offensiva prevalentemente in contropiede, al 20' è un errore di Maistro a favorire gli avversari, Marin per due volte si vede parare le conclusioni ravvicinate da Brunelli.

Al 43' Zaia schiaccia di testa un traversone, il portiere è battuto ma sulla riga bianca di porta spunta Toffolo a salvare il risultato.

Il gol è nell'aria. Bisogna attendere il terzo minuto di recupero, un tiro in controbalzo di Fabbri dà il meritato vantaggio al Porto Viro.

La ripresa prosegue sulla falsariga della chiusura del primo tempo, i veneti sulle ali dell'entusiasmo proseguono la loro pressione offensiva.

Al 3' Pedriali sfugge al fuorigioco, sulla destra si avvicina alla porta ma, tutto solo, spedisce alto.

Arriva il raddoppio dello stesso Pedriali quando Del Sorbo punta il numero uno avversario e serve il pallone, complice un rimbalzo, all'attaccante che lascia partire un pallonetto che si insacca.

Al 19' rigore procurato da Maistro per fallo su Sartore.

Si incarica del tiro Gerlin che spiazza il portiere.

Contropiede con Del Sorbo che viene strattonato in area da un difensore al 24'.

Pedriali con un rasoterra, intuito ma non bloccato, fissa il risultato sul 3-1 che con questo penalty firma anche una doppietta personale.

3-1

MARCATORI: 48' Fabbri, 17' e 24' s.t. Pedriali (r), 20' Gerli (r).
PORTO VIRO: Brunelli, Maistro, Bellan, Tiozzo (14' s.t. Boldrin), Moretti, Fabbri, Pagan, Giordani, Del Sorbo, Zaia, Pedriali (37' s.t. Franzoso).
CORMONESE: Colautti, Bortolutti, Sellan (42' s.t. Cichin), Zamaro, Meroni, Toffolo, Marin, Gerli (35' s.t. Martucci), Ferrarese, Sartore, Sicco (14' s.t. Berlasso). All.: Battistutta.
ARBITRO: Rizzello di Casarano.
NOTE: ammoniti Pagan, Giordani, Del Sorbo, Gerli, Ferrarese e Sellan.

INIZIA CON UN BUON PUNTO ESTERNO LA SANVITESE

Severino entra e sancisce il pareggio Ma a sorridere di più è il Legnago

LEGNAGO — Al debutto stagionale Legnago e Sanvitese ripetono il pareggio per 1 a 1 del campionato scorso. Stavolta il Legnago è passato in vantaggio su calcio di rigore concesso dall'arbitro Licini di Bergamo per un fallo in area di Schiabel su Zanaga che poi si è incaricato del tiro dal dischetto. Gli undici metri di distanza non hanno impaurito il numero 11 di casa, che ha trafitto l'estremo difensore avversario Scodeller al 66' sbloccando il risultato in favore dei locali, che sino a quel momento non avevano dato l'impressione di poter passare. La massima punizione poteva anche esserci ma il direttore di gara non sempre si è dimostrato preciso, ma va giustificato, anche per lui era l'esordio stagionale. Nessun errore grave, le sue sbavature non hanno comunque condizionato l'esito conclusivo della sfida. Meno male, nessuna particolare recriminazione e certamente nessun favoritismo.

Sino a quel momento si era visto un incontro sostanzialmente squilibrato, con qualche occasione sparsa, divisa tra le due parti, ma senza seri pericoli per i rispettivi portieri. Gli ospiti agguantavano il pareggio a poco dal triplice fischio, un pareggio sicuramente meritato, che va però stretto ai ragazzi guidati da mister Piccoli. Al 37' della ripresa è stato Severino giustiziere del Legnago, messo in campo dal proprio tecnico dopo l'intervallo.

In avvio di secondo tempo c'era una ghiotta occasione per la Sanvitese ma Rella al l'8' faceva rimbalzare sulla traversa una conclusione che avrebbe potuto seriamente condizionare il match. Da segnalare tra i padroni di casa una prova superba di Mendicino, che però non è servita per guadagnare con una vittoria la «prima» dell'anno al comunale di Legnago.

1-1

MARCATORI: 21' st Zanaga (rig.), 37' Severino.
LEGNANO: Marini, Picchi, Fantini, Basteri (11' st Bellettato), Mendicino, Lorenzini, Troise, Rossetto (19' st Chilleni), Mezzacasa (26' st Berti), Zanaga. All.: Baracchi.
SANVITESE: Scodeller, Cabassi (25' st Muccin), Cassin, Giacomuzzo, Schiabel, Prevedini (1' st Severino), Lancerotto, Rella, Cinello, Giro (29' st Dorigo), Locatelli. All.: Piccoli.
ARBITRO: Licini di Bergamo.
NOTE: giornata soleggiata e poi nuvolosa. Spettatori 250 circa. Ammoniti Troise, Mezzacasa, Chilleni, Berti, Lancerotto, De Battisti. Angoli 10-1 per la Sanvitese.

CALCIO

COPPA ITALIA DILETTANTI / PRIMI PUNTI CHE CONTANO E PRIME SORPRESE

San Sergio, due acuti d'autore

Battuti nettamente i giovani del Lucinico - Il Ponziana si fa rimontare il doppio vantaggio - Zarja autoritario a San Luigi

SAN SERGIO-LUCINICO 2-0

MARCATORI: 60' Di Donato, 78' Martinuzzi.
SAN SERGIO: Daris, Godas, Bensi, De Bosichi, Tognon, Cernecca, Drioli, Tassi (63' Martinuzzi), Ribaric (46' Di Donato), Lotti, Luce.
LUCINICO: Prodani, Trampus, F. Bianco, Imperatore, Marega (60' Tuntar), Tamaro, Carruba, D. Bianco (68' Sotgia), Bertossi, Pizzi, Zulli (82' Tuzzi).
ARBITRO: Visentini di Cervignano.

TRIESTE — Spietato, questo San Sergio. Per un tempo controlla il gioco, senza permettere al Lucinico di farsi minaccioso; poi gli basta una zampata del neoentrato Di Donato per mettere al tappeto gli avversari, che qualche minuto dopo si servono da soli, per colpa di un'ingenuità difensiva, il definitivo 2-0. L'esordio in Coppa Italia contro un Lucinico baby è stato vittorioso. C'era parecchia curiosità per scoprire il San Sergio versione Edi Pribac, ma è ancora presto per giudicare. Pribac ha messo in campo i suoi facendo marcare a uomo le punte avversarie da Bensi e Godas, mentre Cernecca, più indietro, giostrava da libero. Drioli sulla sinistra si occupava di Carruba, sacrificandosi in fase di contenimento, mentre a destra De Bosichi aveva qualche licenza in più di avanzare. Tognon, Tassi e Ribaric formavano la linea mediana, Lotti e Luce le due punte.

Il primo tempo ha offerto subito un colpo di testa di Tassi su cross di Drioli finito di poco sopra l'incrocio dei pali. La risposta del Lucinico era affidata a Bertossi, che disorientava Godas e sparava a rete per la pronta deviazione di Daris. Al 12' un centro di Lotti arriva smorzato in area dalle parti di Luce che rovescia centralmente. Dalla parte opposta, Pizzi su punizione centra la barriera, poi riprende ma conclude alto.

Nella ripresa entra Di Donato e va a fare la prima punta. La mossa si rivela subito azzeccata, perché il nuovo entrato comincia subito a mordere quando, su una bella pennellata di Lotti, entra di testa ma debolmente. Poco dopo il San Sergio passa in vantaggio: lancio in profondità per Di Donato che scatta e supera freddamente Prodani in uscita con un tocco di destro che fa carambolare la palla sul palo interno e quindi in rete.

Ancora Di Donato mette lo zampino in occasione del raddoppio, quando una sua conclusione viene respinta dal palo, con la palla che finisce a Imperatore, il cui retropassaggio sorprende il proprio portiere, che aveva intanto abbandonato i pali, servendo così un assist infallibile per Martinuzzi.

p. mar.

SAN LUIGI-ZARJA 2-3

MARCATORI: 16' Prisco, 17' e 37' Ravalico, 21' st aut. Sclaunich, 47 st Amarante.
SAN LUIGI: Craglietto, Paoli, Bandel, Rorato, Calò, Vannini, Amarante, Crevatin (Saina 32' st), Cermely, Michelazzi (Bossi 28'), Trevisan.
ZARJA: Ellero, Dussoni (Deste 28' st), Rencely, Strukely, Valzano, Sclaunich, Pettarosso, Kalc, Ravalico, Fait, Prisco.
ARBITRO: Laganà.

TRIESTE — Il San Luigi che non ti aspetti. Palcini non infrange la legge dell'ex e scompagina la vernice casalinga del San Luigi mettendo al sicuro il risultato già al termine della prima frazione. Le perplessità della vigilia di Milocco trovano ampia conferma in campo al cospetto di un pregevole Zarja. Privo di alternative in attacco e con un centrocampo orfano di Drago e Ravalico, il San Luigi ha proposto un assetto ancora farraginoso, lontano dagli auspicati crismi di efficacia e gioco. Questione di tempo naturalmente ma per il momento necessita l'arrivo di una punta. Cermely non può restare isolato, troppo slegato dal centrocampo e privo del debito supporto. Si vagheggia il nome di Padoan, ma l'ex Zaule è atteso in questi giorni a un provino con il San Donà.

Lo Zarja, pur rabberciato anch'esso nell'organico, è piaciuto soprattutto nel corso della prima frazione. La compagine di Palcini è apparsa più manovriera ed efficace, Pettarosso si è fatto rimpiangere, mentre il duo di punta, Ravalico-Prisco ha dimostrato di voler dissolvere, a suon di reti, la nostalgia per il reparto offensivo della scorsa stagione.

L'inizio è tutto di marca ospite; dopo una bella girata di Ravalico al volo, su angolo di Pettarosso, arriva il vantaggio. Prisco cattura la sfera sulla linea di fondo, si beve un paio di avversari e buca Craglietto dall'area piccola. Passa un minuto e lo Zarja concede il bis: Prisco regala un assist a Ravalico, botta di sinistro secca con la difesa biancoverde di sale.

Il San Luigi abbozza la reazione ma latita nel saper confezionare trame di una certa pericolosità. Ci prova Vannini (a corrente alterna la prova del toscano) ma la sua punizione è centrale. Lo Zarja chiude virtualmente il conto: ancora Ravalico fa centro, con una staffilata di destro, tesaurizzando un invito di Pettarosso.

Nella ripresa il San Luigi sfodera l'orgoglio e reagisce. Lo Zarja, privo tra l'altro di ricambi, scema un po' sul piano del ritmo. I padroni di casa accorciano dopo un batti e ribatti in area con la sfera che ruzzola su Sclaunich su tiro di Crevatin e finisce nel sacco. In zona recupero, Amarante nobilita la sua prova edulcorando la domenica di Milocco con un gran sinistro a rientrare da fuori area che scavalca Ellero.

Francesco Cardella

ITALA-PONZIANA 2-2

MARCATORI: al 7' Toffolutti, all'80' Frontali (su rigore), all'85' Bergomas e all'86' Marras.
ITALA SAN MARCO: Furlan, Clemente, Marazzi, Rigonat, Freschi, Peroni, Valentinuzzi (dal 55' Marras), Piani (dal 50' Andresini), Bergomas, Luxich, Covazzi.
PONZIANA: Spadaro, Bazzara, Pusich, Postogna, Lombardo, Zanon, Prestifilippo (dal 77' Sulcic), Sorrentino, Toffolutti (dal 49' Giraldi), Frontali, Giorgi.
ARBITRO: Melissari di Monfalcone.

FARRA D'ISONZO — Che carattere! In mancanza di fiato, lucidità e un po' di fortuna l'Itala San Marco si aggrappa alla sua proverbiale grinta, quella che sfodera sempre in zona Cesarini. Sin dalla prima uscita stagionale la compagine gradiscana si fa valere anche se un po' in ritardo. I ragazzi di Sartori partono male: molto lenti e macchinosi fanno sorprendere subito al 7' su un'incursione di Frontali, il quale dal limite serve in area Toffolutti che di testa in tuffo insacca.

Dopo il vantaggio dei triestini la partita si spegne pian piano. A riaccenderla è Bergomas, che al 25' fa partire un missile dal limite parato di piede dall'estremo difensore ospite. Il forcing dell'Itala produce nel primo tempo solo un brivido alla difesa triestina, al 41' quando Bergomas di testa impegna a terra Spadaro.

Nella seconda frazione, l'Itala inizia finalmente a macinare gioco e la partita diventa interessante. Dopo una punizione (al 50') di Zanon parata in tuffo da Furlan salgono in cattedra le due punte gradiscane. Al 60' Luxich prende palla a centrocampo scarta un paio di avversari, entra in area, ma poi cicca il pallone. Al 63' Giorgi si libera in area, ma tira piano tra le braccia del portiere. Al 65' cross di Piani testa di Bergomas e palla che lambisce il palo. Poi in campo succede un po' di tutto. Qualche fallo non fischiato, la tensione aumenta e saltano i nervi a Sorrentino che tenta di accendere una rissa. Sedata con un cartellino, quello rosso dell'espulsione.

L'Itala non riesce ad approfittare della superiorità numerica e dopo la splendida punizione di Luxich messa in calcio d'angolo dal portiere, subisce il raddoppio (all'80') su rigore siglato da Frontali. Passano cinque minuti e i gradiscani accorciano le distanze con una splendida mezza rovesciata di Bergomas. La lancetta non riesce a fare un giro completo che Marras, servito benissimo da Luxich, sigla il meritato pareggio.

Ascanio Cosma

SOVODNJE-RONCHI 1-2

MARCATORI: 69' Picco, 70' Businelli, 76' Iacoviello.
SOVODNJE: Tommasi, Cernic, Florenin (1' p.t. Tomsic), Cescutti, Bernardis, Devetak, Visintin (23' s.t. Interbartolo), Agosto, Goriup, Vitturelli, Businelli.
RONCHI: Burino, Facchini, Leghissa, Tonca, Fedel, Don Raffaelli (42 s.t. Furlan), Picco (34' s.t. Visintin), Iacoviello, Peressin, Doria.
ARBITRO: Moroso di Udine.

SAVOGNA — Riflettori accesi ancora sul campo del Sovodnje. Non è più tempo di scherzare, si comincia sul serio. Di fronte due compagini con diverse motivazioni: il Ronchi proiettato verso il risultato per il prosieguo in Coppa italia; il Sovodnje alla ricerca di verifiche per l'esordio del nuovo tecnico Interbartolo. Il fischio d'inizio, quindi, ha dato il via a una gara vera. La partenza è favorevole agli ospiti che si proiettano subito in avanti; al 5' Picco impegna Tommasi in una uscita con i piedi; al 10' è ancora Tommasi a deviare in corner un colpo di testa di Doria e su conseguente calcio dalla bandierina è ancora l'estremo difensore locale a opporsi alla conclusione di Iacoviello. Il Sovodnje soffre la pressione ospite in penetrazione. Ma la squadra di casa non ci sta, prende il coraggio a due mani e si fa pericolosa prima con Goriup (gladiatore di turno) e poi con Vitturelli, che manca una buona occasione.

Il Sovodnje cresce e la gara assume un certo equilibio, per poi andare al riposo con i padroni di casa vicini al vantaggio, ancora protagonista Vitturelli. La ripresa vede due squadre che si affrontano senza reverenze e solo alla ricerca del risultato, il prezzo da pagare non conta, tanto che il fischietto del signor Moroso ha un gran da fare. Al 20' Vitturelli costringe Burino a impegnarsi. Al 22' Leghissa approfitta di un errore difensivo e calcia in rete ma Tommasi è un vero muro, ma nulla può al 24' quando Picco, raccogliendo un diagonale dalla sinistra mette in rete. La gioia del Ronchi dura un attimo, al 25' Businelli, con un gran tiro dal limite, pareggia. I colpi di scena, comunque, si susseguono grazie anche alla stanchezza che affiora nella retroguardia di casa e al 29' gli ospiti raggiungono il vantaggio con Iacoviello.

Sul finire della gara gli ospiti legittimano il risultato, con la possibilità anche di aumentare il vantaggio.

Pio Esposito

CAPRIVA-PRIMORJE 0-2

MARCATORI: al 37' Blanos; all'89' Zucchi.
CAPRIVA: Galliussi, Vecchiet, Soprani (dal 74' Braida), Canciani Daniele, Braida, Scarel, Pituelli (dal 62' Medeot), Grattoni, Tonetti, Morandini, Sellan.
PRIMORJE: Babich, Gustin, Matcovich, Skabar, Leghissa, Emili, Stolfa (dal 74' Stocca), Sardoc, Balnos (dall'83' Zucchi), Mislei, Pescatori.
ARBITRO: Zamero di Udine.

CAPRIVA – Non porta fortuna al Capriva la rete di recinzione nuova di zecca. La squadra di mister Del Piccolo gioca con maggiore intensità, ma il Primorje è bravissimo a sfruttare le lacune difensive dei padroni di casa e a infilarli in due occasioni.

Il Capriva parte bene, grazie alla buona intesa in fase offensiva del trio Sellan-Morandini-Tonetti: al 3' Morandini triangola con Sellan e costringe Babich con il sinistro a rifugiarsi in angolo. Al 6' Morandini imbecca Tonetti, il cui diagonale in corsa termina di poco a lato.

Il Primorje reagisce con lo sgusciante Stolfa che dapprima tira a lato da favorevole posizione e poi impegna Galliussi a terra con un forte diagonale.

Il gol degli ospiti giunge al 37' quando Mislei, con un lancio precisissimo, pesca al centro dell'area Blanos che di testa fulmina Galliussi.

Al 44' lo stesso Mislei potrebbe raddoppiare, dopo una corta respinta di Galliussi su tiro-cross di Sardoc, ma il suo tiro a porta spalancata termina clamorosamente a lato.

All'inizio della ripresa il Capriva potrebbe pareggiare: al 53' l'arbitro concede un rigore per un fallo in area su Soprani. La trasformazione di Scarel termina però sulla traversa.

Lo stesso Scarel tenta di rifarsi al 60' su punizione, ma Babich respinge di pugno da campione. Al 63' splendido triangolo volante tra Morandini e Scarel, che scarica un gran destro al volo che Babich intercetta.

All'89', il Primorje raddoppia: Braida, improvvisato libero, calcia contro il nuovo entrato Zucchi e la palla, con una traiettoria beffarda, scavalca Galliussi e si infila in porta.

Tullio Grilli

AQUILEIA-SEVEGLIANO 0-2

MARCATORI: 70' e 85' Paolini.
AQUILEIA: Gregorat, Cosolo, Mian, Ghirardo, Sandrin, Mauro, Del Bianco (46' Trevisan), Iacumin, Marassi, Perosa, Marcuzzo.
SEVEGLIANO: Franco, Stefani, Cisilino (89' Scapolo), Terpin, Zucca, Maccagnan, Turchetti, Di Lena, Paolini (46' De Paoli), Rossi, Neigedy.
ARBITRO: Pavano di Gorizia.
NOTE: ammoniti Zucca, Iacumin, Rossi, Marassi, Maccagnan e Paolini

AQUILEIA — L'avventura in Coppa Italia inizia nel migliore dei modi per il Sevegliano di Giorgio Buso, bisognoso di riappacificarsi con i propri tifosi dopo la retrocessione dell'anno scorso. Il nuovo Sevegliano è riuscito ad avere la meglio sull'Aquileia di Massimo Brugnolo che però, oltre ad avere nelle gambe la finale del torneo «Città di Aquileia» di venerdì scorso, doveva fare a meno di quattro pilastri come Cragnolin, Klaniscek, Trevisan e Carbon.

Per trovare azioni degne di nota bisogna aspettare il 15' della ripresa, quando su calcio d'angolo battuto da Neigedy il gialloblù Turchetti da posizione invitante spara alto di testa. Al 20' il Sevegliano si fa ancora pericoloso con Paolini, che beffa Sandrin e si invola verso Gregorat: sul suo tiro, però, il portierone azzurro ci mette un pezza. Cinque minuti dopo i gialloblù ospiti passano: Turchetti scende sulla destra a crossa al centro per Paolini che viene anticipato da Mian; la palla finisce sul palo e ritorna in campo, dove Paolini riesce a trovare lo spiraglio giusto per segnare l'1-0.

L'Aquileia non ci sta a perdere davanti al proprio pubblico, e così prova a pareggiare al 30' con un pallonetto di Marassi, al 33' con diagonale dello stesso numero 9 azzurro, e al 35' con una punizione di Perosa, ma nei primi due casi la palla va fiori anche se di poco, mentre nel terzo Franco è bravo ad alzare sulla traversa. Quando le azioni dei padroni di casa di fanno sempre più pericolose, però, il Sevegliano piazza il colpo del definitivo ko: al 40', infatti, Paolini scatta sul filo del fuorigioco, mette fuori causa Gregorat, si disfa del difensore e realizza la sua personale doppietta. Nel poco tempo che resta, i patriarchini provano il tutto per tutto, ma al 44' Perosa di allarga troppo e mette la palla nella parte esterna della rete, e al 47' Marcuzzo, dopo un bel triangolo in velocità con Perosa, calcia di poco alto sulla traversa.

Michele Tibald

JUVENTINA-AIELLO 0-0

JUVENTINA: Zanier, Kavs, Bastiani, Trevisan (dal 70' Tommasone), Prodorutti, Zorzi, Gambino, Romano, Zagato, Trampus (dal 75' Cecotti), Macuzzi (dal 60' Devetak).
AIELLO: Buttignon, Fracaros, Tiberio, Torossi (dal 72' Avian), Gregoris, Zampar, Bergagna (dal 46' Zuccheri), Carturan, Macuglia, Chiaruttini, Striolo (dal 72' Boz).
ARBITRO: Cominotto di Trieste.

GORIZIA — Juventina alla ricerca del suo nuovo modulo, in attesa di qualche «big» (Montina, Villani, Kovic, Tabai), comunque in palla con «baby» sempre più spregiudicati. Se il buongiorno si vede dal mattino, beh, la Juventina – quando Zuppicchini avrà tutti a disposizione – potrà recitare la parte anche in eccellenza. I biancorossi, con la maglietta stile Crvena Zvezda, mostrano un calcio ancor più corto anche se perfettibile: manca l'agonismo, ma per il campionato, con quello, la Juventina potrebbe decollare.

Il match viene gestito dai goriziani, anche se l'Aiello fa la sua parte, giocando a testa alta e mostrando qualche bel guizzo di rimessa.

La gara è pimpante. Già all'8' Trampus scalda la gamba: il tiro si spegne sull'out. Al 15' discesa di Gambino, tiro deviato in corner. Al 27' ancora Gambino sulla fascia, pennellata, e Zagato si vede negare il gol da Buttignon. Al 30' uno scatenato Trampus sfodera un diagonale di sinistro che fa la barba al palo. Ancora l'ottimo Trampus coglie un clamoroso palo al 45', in diagonale. Si va negli spogliatoi.

Nella ripresa il ritmo cala vistosamente, anche se si aprono gli spazi – la Juventina pare mansueta in mezzo... – e così il gioco mantiene una parvenza di divertimento. Al 14' Zagato (appena ingaggiato dalla Pro Gorizia) cerca dal limite il gol, ma il tiro è innocuo. Un minuto più tardi Zanier salva la porta della Juventina: su un micidiale contropiede Chiaruttini si vede venire incontro la valanga-Zanier, che chiude ogni varco. Finisce così: ma sono emerse indicazioni positive per entrambe le squadre.

m.dam.

MANZANO-RIVIGNANO 2-1

MARCATORI: 13' Lepore, 15' st Vidotti, 38' Moreale.
MANZANO: Agnoluzzi, Mochiutti, Bonassi, Fedele, Bolzon, Bosco, Dindo, Magnis, De Marco, Moreale, Vidotti.
RIVIGNANO: Zardin, Dreon, Maggi, Tonizzo, Beltrame, Pontisso, Chiutto, Peresson, Bellinato, Lepore, Della Negra.

MANZANO — Il neopromosso Rivignano esce a testa alta, nonostante la sconfitta, dal campo del quadrato Manzano messo sotto nel punteggio per tutta la prima frazione di gioco. La partita, vibrante e combattuta per tutti i 90' di gioco, ha visto le due squadre affrontarsi a viso aperto, in un incontro dal gioco a tratti duro a dimostrazione della buona preparazione fisica.

Gli ospiti sono passati in vantaggio al 13' con Lepore, dimostrando di non aver sbagliato ad acquistare le forte punta che, nel campionato di Eccellenza, si farà sicuramente ancora sentire. Il numero 10 neroazzurro, infatti, riusciva a seminare il suo diretto difensore beffando con un colpo di testa l'estremo difensore Agnoluzzi.

Dopo il gol il Manzano non si arrendeva, tentando subito di agguantare il pareggio, senza però riuscirvi. Nella ripresa alcuni accorgimenti tecnico-tattici assestavano la manovra del Manzano che al 15' pareggiava con Vidotto. La punta rossoblù, al terzo tentativo, riusciva a infilare la porta difesa da Zardin che al 35' si superava parando un penalty calciato da Morale.

Il Manzano non mollava e al 38' concretizzava la sua superiorità. Dindo scattava sulla fascia destra e, dopo un'azione personale, serviva un pallone d'oro allo smarcatissimo Moreale, che si vendicava del rigore parato precedentemente, beffando con un preciso destro Zardin. Sul punteggio di 2 a 1 e a pochi minuti dalla fine il risultato a favore del Manzano veniva messo in discussione da alcuni contropiede della squadra ospite che trovava però nel portiere Agnoluzzi una saracinesca impenetrabile.

p.c.

MOSSA-SAN CANZIAN 3-0

MARCATORI: Tomizza al 6', Barbiani al 18', Miani al 48'.
MOSSA: Zoff, Manfreda (dall'84' De Piero), Braidotti, Tomizza, Coceani, Fantini, Feresin, Odina, Barbiani, Medeot (dal 55' Lamberti), Miani (dal 55' Visintin).
SAN CANZIAN: Mosca, Bozzer (dal 65' Giraldi), Trentin, Sain, Giacuzzo, De Fabriz, Tomsic (dall'84' Cavez), Bertoni (dal 50' Bergamin), Trevisan, Varljen, Camozza.
ARBITRO: Casali di Trieste.

MOSSA — Il nuovo Mossa si presenta davanti al proprio pubblico subito in grande spolvero, già pronto e messo a lucido per le fatiche del campionato. La squadra di Cupini, splendida e travolgente soprattutto dalla cintola in su, si è sbarazzata degli avversari nel giro di venti minuti.

Lo sprint iniziale mette subito alle corde gli ospiti: dopo solo sei minuti Mosca viene castigato per la prima volta da Tomizza, che è lesto a sfruttare una ghiottoneria offritagli dal compagno Miani. Ma il Mossa delle meraviglie non finisce qua e al 18' giunge spietato il raddoppio su colpo di testa di Barbiani. La partita praticamente si chiude così, tanto che il resto dell'incontro, giocato a risultato già deciso, è servito solo per vedere le interessanti alchimie tattiche di un quadrato e solido Mossa e per annotare le condizioni non ancora ottimali di un imbrigliato San Canzian. La terza rete è comunque degna di nota per la spettacolarità dell'azione e della segnatura. Il sempre temibile Barbiani scodella un buon pallone a centro area ben arpionato da Miani, che è bravo a sbarazzarsi in dribbling di portiere e difensori prima di segnare.

Altre azioni da una parte e dall'altra strappano gli applausi del pubblico e concludono un piacevole incontro.

Lorenzo Pinto

FLUMIGNANO-SANGIORGINA 0-2

MARCATORI: 5' Salvador (rigore), 18' Zentilin.
FLUMIGNANO: Morsanutto, Bianchini (Lizon), Viotto, D'Anna S., Canevarolo, Pirusel, Borgobello, Del Torre, Bragagnolo (Tuan), Pittis (Iacuzzo), D'Anna G.
SANGIORGINA: Della Ricca, Tonetti, Tavernha, Andreotti, Todone, Sinigallia, Ioan (Vecchiet), Del Pin, Zentilin (Cestari), Pozza, Salvador.
ARBITRO: Pittia di Udine.

FLUMIGNANO — Gara piacevole favorita da una temperatura fresca tra due squadre che non hanno lesinato sforzi pur di superarsi. Il Flumignano molto rinnovato nei ranghi, nuovo anche il mister Lucio Perello, pur denunciando limiti di tenuta dovuti a una preparazione iniziata da pochi giorni, non ha sfigurato dinanzi a una compagine blasonata molto ben attrezzata in avanti grazie anche all'innesto di Zentilin che ieri ha rinnovato un bellissimo duello con Viotto.

Notevoli le prestazioni dei due appena sedicenni Bianchini del Flumignano e Tonetti dei biancocremisi schierati in copertura ma senza alcun timore reverenziale. In complesso, due squadre che potranno dire la loro nei rispettivi campionati. Qualche scompenso nel centrocampo flumignanese, ma l'allenatore saprà senz'altro trovare le giuste contromisure.

Flumignano vicino al gol già al 2': l'ordinato Pirusel mette dalla destra una palla d'oro per Borgobello, che non sfrutta al meglio. Si deve attendere la ripresa per veder concretizzata la superiorità ospite; azione caparbia di Pozzar, palla per Salvador che frana a terra. Inutili le proteste locali e per l'arbitro è rigore, che lo stesso capitano trasforma. Contestata anche l'azione del raddoppio al 18': Zentilin, in sospetto fuorigioco, trafigge in uscita Morsanutto. Si assiste poi alla girandola delle sostituzioni che permette una verifica delle forze disponibili con la Sangiorgina in superiorità numerica per l'espulsione di Iacuzzo appena entrato, saggia nel controllare una vittoria che non fa una grinza.

Francesco Deana

TRIVIGNANO-TRICESIMO 1-3

MARCATORI: 12' Michelazzi su rigore, 11' st Michelazzi, 24' st Del Sal su rigore, 40' st Senarighi.
TRIVIGNANO: Reale, Scridel, Tavano (1' st Clinaz), Galluzzo, Del Sal, Beltrame, Geatti, Furlan (38' st Marioni), Focardi, Valentinuz, Ceglia (13' st Cavallaro).
TRICESIMO: Di Giorgio, Condolo (1' st Bertoldi), Sechi, Corso, Garofolo, Mattelloni (1' st Senarighi), Cautero, Stefanutti, De Monte, Michelazzi, Pividori.
ARBITRO: Burdin di Cormons.

TRIVIGNANO — Un Trivignano a corto di preparazione ha steccato al cospetto di un Tricesimo più in palla. La gara è stata interpretata dalle due formazioni su toni agonistici alti, basti pensare alle sei ammonizioni e all'espulsione di Garofolo e Valentinuz.

La cronaca vede subito il Trivignano in avanti e al 6' Focardi si mangia una ghiotta occasione. Dopo alcune scaramucce a centrocampo, il Tricesimo passa in vantaggio con un'azione in contropiede. La giocata parte dallo stesso portiere Di Giorgio che compie un miracolo per deviare un tiro di Del Sal. La sfera viene ribattuta a un centrocampista che lancia Michelazzi in area trivignanese, Reale lo stende e l'arbitro decreta il penalty che lo stesso giocatore trasforma.

Al 15' si vede Ceglia che sfiora l'incrocio con un bel tiro al volo e praticamente la prima frazione di gara si chiude qui. La ripresa si apre con un diagonale di Furlan che non sorprende Di Giorgio. All'8' una serie di rimpalli consentono a De Monte di trovarsi solo davanti a Reale, ma il tiro si stampa sul palo. All'11 l'arbitro punisce un retropassaggio di un compagno a Reale e sancisce la punizione a due in area tramite cui Michelazzi infila la sfera all'incrocio. Al 24', per una spinta su Cavallaro, appena entrato a sostituire Ceglia, viene assegnato un calcio di rigore anche ai bianconeri che Del Sal trasforma con freddezza. Ora il Trivignano vede concretizzarsi la possibilità di pareggiare e si riversa in avanti. Al 31' Del Sal sfiora il palo con un gran tiro. Inevitabilmente si aprono ampi corridoi per il contropiede del Tricesimo che puntualmente vengono sfruttati. Al 40' arriva così la terza rete degli ospiti con un bel diagonale di Senarighi.

Alfredo Moretti

LE ALTRE

Sacilese	1
Pro Aviano	1
C. del Mobile	1
Fontanafredda	2
Jun. Casarsa	1
Azzanese	3
Tamai	2
Porcia	0
Zoppola	2
Caneva	1
San Daniele	0
Tolmezzo	2
Basaldella	1
Pozzuolo	1
Flaibano	2
Pro Fagagna	2
Bearzi Colugna	2
Cussignacco	1

MARANESE-GRADESE 0-0

MARANESE: Della Vedova, Varone, Tavian, Milocco, Riondato, Bruno, Pizzimenti, Cum (67' Bortolussi), Popesso (51' P. Rosset), Zentilin, Regattin.
GRADESE: Franco, Cester, Tognon, Menegaldo, Lauto, Benvegnù (78' Salmeri), S. Pozzetto, Troian, Krmac, M. Pozzetto, Bettin (62' Ciarabellini).
ARBITRO: Simonetti di Udine.

MARANO — Interessante derby della laguna tra Maranese e Gradese che hanno dato vita a uno spettacolo senza reti ma con diverse apprezzabili fasi di gioco, da parte dei padroni di casa nel corso dei primi 45 minuti, quando in campo c'è stata quasi sempre solo la Maranese. La Gradese, abbandonata la «zona-groviera» dello scorso campionato, si è dimostrata più «tosta» in difesa con due marcatori e un libero; nella seconda parte della gara ha tenuto in mano il pallino del gioco finendo con il meritare il pareggio.

Si vedono i mamoli dalla parte di Della Vedova solo all'inizio e nel finale del primo tempo. Per il resto è un monologo dei maranesi. All'11' punizione dal limite di Zentilin che spiove nel sette, para Franco ben piazzato; un minuto dopo su azione d'angolo, incorna quasi a colpo si curo Bruno, e Franco si salva a stento. Crea gioco la Maranese ma non conclude: la partenza di Stefano Zentilin si fa sentire e Regattin, senza il «gemello» è più facile da marcare. Sterile predominio dei padroni di casa; al 36' bella azione Pizzimenti-Zentilin, il cui cross è raccolto da Regattin che da favorevolissima posizione, a due passi da Franco, sbaglia di testa la più facile occasione; poco dopo è Tognon a salvare in angolo su tocco di Zentilin che aveva tagliato fuori Franco.

Nella ripresa altra musica, con la Gradese che impegna subito al 1' Della Vedova; al 19' è ancora il portiere maranese a parare in due tempi una maligna punizione di Benvegù. Lunghi rilanci da parte dei centrocampisti di casa sui quali Franco si dimostra sicuro e disinvolto nelle respinte con i piedi. Serie di angoli per i mamoli intorno alla mezz'ora senza esito, occasione al 39' per la Maranese quando Zentilin libera, con un tocco magistrale, Regattin che si fa anticipare. Si spegne il gioco sotto il battere della pioggia; si accendono i fari. Finisce nel freddo una partita che era cominciata sotto un caldo sole. Panchina corta della Gradese senza i numeri 12 e 16.

Alberto Landi

STARANZANO-MANZANESE 0-5

MARCATORI: 31' Masutti, 41' Braida, 44' Braida, 58' Tolloi, 80' Braida.
STARANZANO: Pischedda, Cergoli, Pin (Lenzoni), Viezzi, Davanzo, Cerni, Dantignana, Pivetta (Biasiol), Fadi, Fraussin, Vadori (Pizzin).
MANZANESE: Dreossi, Giusti, Zoff (Masuino), Masutti, Fabbro, Martelossi, Beltrame (Casarsa), Florit, Tolloi, Cappello, Braida.
ARBITRO: Carboni di Trieste.

STARANZANO — La Manzanese sbriga la formalità Staranzano quasi trottando e senza subire alcun tiro in porta per tutto l'incontro. La squadra di casa era rimaneggiata e con molti giovani buttati nella mischia. Hanno fatto quello che potevano, ma la differenza fisica era troppa. Un paio di discese di Pin a sinistra potevano andar meglio, ma finita lì. Ha provato Fraussin a fare il «papà» alla banda di giovanotti, ma i «figli» da aiutare erano troppi.

I dirigenti di casa in settimana avevano parlato di un interessamento per l'arancione Braida e lui per far vedere che avevano ragione li ha ripagati con una tripletta. La cronaca ovviamente è tutta per la Manzanese che ha fatto già capire che tipo di campionato disputerà: probabilmente di vertice.

Al 12' si fa vivo Braida con un tiro a fil di palo. Al 15' prima conclusione dello Staranzano con Fadi che non trova la porta. Al 21' Cappello trova Tolloi con un diagonale da destra e la punta manda il suo pallonetto sul palo. Alla mezz'ora dopo un corner Tolloi al volo impegna Pischedda e sulla respinta Braida serve Masutti che non sbaglia. Al 37' ancora un palo di Tolloi servito da Masuino di testa. Al 38' Zoff parte da sinistra come una freccia e Pischedda nel chiuderlo tocca il pallone con le mani fuori area e viene espulso. Al 41' ancora Zoff sul fondo e cross per Braida che di testa appoggia in rete. Al 44' solito lancio di Cappello e Braida non ha difficoltà a mettere dentro.

Nella ripresa, ennesima discesa di Zoff a sinistra con cross preciso per Braida e Pizzin para bene. Al 58' arriva anche il gol meritato di Tolloi che di testa gira in rete un corner. Al 64' secondo tiro dello Staranzano sempre di Fadi e sempre fuori. All'80' arriva il 5-0 ancora con Braida che dal limite trova l'angolino giusto.

Oscar Radovich

CALCIO

COPPA REGIONE / BUONA PARTENZA PER LE SETTE FORMAZIONI IMPEGNATE NEL TORNEO

Edile e Muggia conquistano i derby

Buono l'inizio per le due squadre, assieme all'Isonzo che si impone sul blasonato San Giovanni e al Vesna che ingrana la quarta

ISONZO-SAN GIOVANNI 2-0

MARCATORI: 79' Codra, 84' Caiffa.
ISONZO: Marchesan, Debianchi, Ceglia, Alliesi, Murra, Zimolo, Caiffa (89' Cussigh), Sabalino, Codra, Gregorutti, De Fabris.
SAN GIOVANNI: Covi, De Luca, Radovini, Sessi, Zeri (65' Vestidello), Visentin, Postiglione (29' Lussi), Strukelj, Bibalo, Livan, Versa.
ARBITRO: Marangoni di Pordenone.
NOTE: Ammoniti Sabalino e Da Luca.

SAN PIER D'ISONZO — Inizia nel migliore dei modi la Coppa Regione per il neo-promosso Isonzo, che si impone un po' a sorpresa per 2-0 sul blasonato San Giovanni. È stato un incontro giocato su ritmi non troppo elevati da due squadre ancora alla ricerca della forma migliore.

I padroni di casa, scesi in campo in formazione ampiamente rimaneggiata per l'assenza di importanti pedine, hanno sopperito alla migliore organizzazione di gioco degli avversari con il carattere e la determinazione. I triestini, invece, sono apparsi poco concentrati e lontani dalla giusta condizione fisica e, nonostante una superiore circolazione di palla, solo rare circostanze hanno impensierito la retroguardia locale.

Comincia in avanti la squadra di Ventura grazie a uno Strukelj maestro nel dettare i ritmi ai compagni e con un Bibalo piuttosto ispirato. Al 16' è proprio Bibalo su calcio d'angolo a staccare altissimo di testa, ma spedisce la palla di un soffio a lato. L'Isonzo replica con Alliesi che entra su un cross dalla destra e mette i brividi alla difesa.

La gara si risolve però solamente nella parte finale. Al 26' De Fabris, sugli sviluppi di un corner coglie in pieno il palo e poi al 34' è Codra a portare in vantaggio l'Isonzo con un gran tiro dal limite che si infila nell'angolino. Cinque minuti più tardi, splendido contropiede della squadra di casa con De Fabris, che di tacco serve Gregorutti il quale smarca Caiffa lanciato a rete in sospetta posizione di fuorigioco; l'arbitro però fa proseguire e l'attaccante isontino è bravo a superare il portiere in uscita con un preciso diagonale.

Nicola Tempesta

SAN LORENZO-VESNA 0-3

MARCATORI: 37' autorete di Visintin, 60' Fonda, 73' Lakoseljac.
SAN LORENZO: Falcone, Russian (68' Candutti), Visintin, Presti, Comand, Toros, Delpin, Mattioli, Veliscek (62' Rapone), Flocco, Brandolin.
VESNA: Santoro (75' De Rota), Giovini, Pipan, Graniero, Majcen (65' Cossutta), Malusà, Morassut (80' Pussini), Soavi (46' Germani), Fonda, Lakoseljac, Cerchi.
ARBITRO: Lucioli.
NOTE: espulso al 63' Brandolin per doppia ammonizione.

SAN LORENZO ISONTINO — Vesna va davvero veloce! Che batosta per il San Lorenzo. L'esordio ufficiale non è stato morbido per la neopromossa (in Prima categoria) formazione giallorossa: eppure, le giustificazioni non mancano per attenuare un 3-0 che impone già di correre in fretta ai ripari.

Ma comunque, si diceva, nel clan giallorosso le attenuanti non mancavano: alcuni titolari erano assenti, la squadra era reduce da tre partite nei vari tornei in settimana, e poi questo Vesna non s'è certo dimostrato un team di sprovveduti, tutt'altro. Ecco spiegato il punteggio finale di una partita strana, che in verità punisce eccessivamente gli isontini.

Già, perché il San Lorenzo ha giostrato con autorità la palla per buoni 60', cogliendo nell'arco dell'incontro due legni e sbagliando alcune occasioni davvero favorevoli sottoporta per riequilibrare la gara. Il Vesna, comunque, ha evidenziato qualità nel gioco di rimessa davvero incisive. La fredda cronaca rimasta nel bloc-notes: al 10' i locali si rendono pericolosi con una punizione di Visintin ben neutralizzata da Santoro. Al 18' Toros incorna di precisione una invitante scodellata di Mattioli, ma la sfera lambisce la traversa e conclude la parabola sul fondo. Gli ospiti colgono il vantaggio al 37': punizione dai venti metri, deviazione al centro dell'area e Visintin, nel tentativo di spazzare, insacca maldestramente uno stupefatto Falcone.

Nella ripresa i giallorossi partono in avanti: al 5' si libera con buon tempismo Brandolin ma il suo diagonale si stampa sul palo. Cinque minuti più tardi un'incursione di Flocco provoca i brividi ai triestini, ma né Brandolin né Veliscek riescono a sfruttare l'opportunità di un pareggio.

EDILE-OPICINA 2-1

MARCATORI: 32' st Radin, 36' Sambo, 44' Mazzaroli.
EDILE: Clementi, Bagordo, Dazzara, Seppi, Corsi, Vatta, Rei, Veronesi (9' st Schiraldi), Fontanot (25' st Gellini), Radin, Mazzaroli. All.: Lenarduzzi.
OPICINA: Vercon, Corsi, Terpin, Borstner (43' st Recidivi), Mislei, Soggia, Jurincich, De Sena, Monte (11' st Sambo), Leone, Licciardello (25' st Fadini). All.: Stoini.
ARBITRO: Rossi di Monfalcone.

TRIESTE — Prove tecniche di gioco e schemi nel derby di Coppa Regione tra l'Edile e l'Opicina. Le due squadre, entrambe iscritte in Prima categoria ma in raggruppamenti diversi, hanno fatto vedere di essere a buon punto nella preparazione fisica, ma decisamente lontani dal definitivo modulo di gioco.

Nelle fila dei costruttori spiccava l'assenza del bomber Derman, mentre gli ospiti si sono presentati in viale Sanzio con una formazione baby che, salvo nuovi arrivi, si giocherà le chance per rimanere nella propria categoria. La compagine di Stoini ha fatto vedere buone cose in attacco, mentre in difesa ha lasciato a desiderare e, in più di un'occasione, il reparto arretrato è stato salvato dalla buona prova del portiere Vercon; l'Edile non ha fatto grandi cose ma è stata trascinata alla vittoria dall'ottimo Radin, vero jolly di una squadra che punta di nuovo al salto di categoria. Le due compagini si sono studiate per larga parte della prima frazione di gioco e la prima occasione pericolosa è arrivata al 24' con un tiro di Jurincich respinto a fatica da Clementi.

Al 39' una bella finta di Monte permette lo smarcamento di Licciardello pronto al tiro, il pallone sfugge a Clementi ma Corsi spazza. Nella ripresa si sveglia l'Edile e al 6' il portiere ospite prima si oppone su un tiro da fuori area di Rei, salvando poi su Mazzaroli. Al 32' il vantaggio degli edilini: Mazzaroli d'esterno serve un pallone d'oro per Radin che infila Vercon con un preciso pallonetto.

I ragazzi di Stoini non ci stanno a perdere e al 36' Sambo ruba palla a un Corsi in forma, ma troppo presuntuoso, infilando il pallone del pareggio. Il punteggio di 1 a 1 sembra più che giusto, ma è ancora Radin a svegliare i suoi con un tocco pregevole per Mazzaroli, che segna il gol della vittoria.

Pietro Comelli

MUGGIA-COSTALUNGA 3-2

MARCATORI: nel st al 5' Degrassi su rig., al 15' Longo, al 30' Micor, al 42' autor. Pangher, al 46' Vesnaver.
MUGGIA: Romano, Zarattin, Macnich (Rovatti), Pangher, Bassanese, Mattelich, Dorliguzzo (Crem), Degrassi, Apollonio (Bossi), Di Giorgio (Micor), Longo.
COSTALUNGA: Bilosla vo, Armani, Rupini, Gandolfo, Del Rio, Giacomin, Bevilacqua (Vesnaver), Montestella, Koren, Olivieri, Germanò.
ARBITRO. Bruniani.

MUGGIA — Un Muggia rabberciato (ben otto i titolari assenti) piega il Costalunga a cui, a parziale scusante, va segnalata l'assenza di Scala. I rivieraschi di Jannuzzi domano i gialloneri addirittura in dieci uomini: infatti dopo una manciata di minuti Zarattin anticipa la doccia per un'espulsione sancita per fallo sull'ultimo uomo. Nel corso della prima frazione il Costalunga preme maggiormente ma il Muggia evita il tracollo con una saggia gestione difensiva. Nella ripresa si riversano tutte le cinque segnature della gara. Sale in cattedra il Muggia e approda al vantaggio su calcio di rigore. La massima punizione è concessa per atterramento di Longo, dal dischetto Degrassi spiazza l'estremo ospite.

Dieci minuti più tardi Longo presenta il suo biglietto da visita per la nuova stagione; l'ex «vivaista» colloca nel sette una punizione da una trentina di metri circa. Il Costalunga è in affanno e il Muggia non perde tempo a piazzare il colpo del 3 a 0, alla mezz'ora precisa, grazie a una stoccata di Micor in diagonale.

Il bottino consente alla formazione di Jannuzzi una cerra tranquillità di gestione, ma il Costalunga negli spiccioli finali trova il modo per rendere meno amaro il suo debutto in Coppa.

Al 42' Pangher, nel tentativo di deviare un cross, procura un solenne dispiacere al suo estremo con una classica rappresentazione di autorete. Il Muggia, non paga, invece, perdura nella pressione ma con il suo sbilanciamento in zona recupero regala a Vesnaver, entrato da poco, di poter sfruttare un contropiede per il definitivo 3-2.

MONFALCONE-FINCANTIERI 0-0

MONFALCONE: Mainardis, Bogar, De Marchi (Bandini), Fierro, Giorgi, Balducci, Cocchietto, Soncin, Mazzilli, Masin (Novati), Buonocunto.
FINCANTIERI: Zearo, Zaja, Guerin, Gon, Pangos, Padoan (Grillo), Sartori (Marini), Baldan, Toscani, Tofful, Mauri (Maggio).
ARBITRO: Minnini di Udine.

MONFALCONE — Si è concluso salominicamente sul nulla di fatto l'attesto derby fra i due equipaggi monfalconesi nella vernice stagionale del primo turno di Coppa Regione (la terza formazione del girone, la Cividalese, ha osservato una giornata di riposo). Presente un discreto numero di convenuti al «Comunale» per l'eccezionalità dell'evento, le due squadre, in un pomeriggio dapprima leggermente assolato e poi via via minacciato da imponenti nubi gravide di pioggia (nei minuti iniziali, per un attimo, ha fatto pure la sua comparsa), nel corso della gara non si sono certamente risparmiate pur di ferirsi a vicenda; ma il carico di lavoro svolto da entrambe in questo periodo di preparazione, il sincronismo delle manovre non ancora lubrificate a dovere, uniti a problemi di amalgama, inevitabilmente alla lunga hanno sensibilmente nuociuto alla rappresentazione sotto il livello tecnico e spettacolare. Senza dubbio i reparti che sono sembrati maggiormente in palla sono state le opposte retrovie, le quali in una maniera o nell'altra hanno avuto il sopravvento nei confronti dei rispettivi attacchi. Specie nella seconda parte della contesa, comunque, è stato il Monfalcone a creare più grattacapi a Zearo e compagni, ma soprattutto in virtù del blindato numero uno (straordinario in alcune circostanze) la stracittadina non ha mietuto alcuna vittima illustre. Davvero con il contagocce il pathos vissuto nella prima parte di gara, che si esaurisce in soli tre sporadici episodi. Al 30' una poderosa legnata di Cocchietto si perde alta; 6' pi tardi per un nonnulla Guerin non coglie in contropiede Mainardis fuori dai legni. Al 44', però, sugli sviluppi di una punizione calciata abilmente da Toscani, questi, d'interno, telecomanda la sfera all'incrocio di pali: il cuoio plasticato scheggia il montante e Mainardis tira un sospiro di sollievo.

Moreno Marcatti

TORVISCOSA-CASTIONESE 1-2

MARCATORI: nel p.t. all'8' Marchesin; nel s.t. al 48' e al 50' Basello.
TORVISCOSA: Molinari, Carpin, Passalenti, Grego, Franco, De Biasio, Bernardel (dal 26' s.t. Scapinello), Grop (dal 1' s.t. Polvar), Bisan, Marchesin, Colonna.
CASTIONESE: D'Ambrosio (dal 22' s.t. Gattesco), Pantanali, V. Cocetta, Ponte, Stroppolo (dal 1' s.t. Colazzo), Basello, Tonizzo (dal 22' s.t. Macoratti), Paravan (dal 30' s.t. D. Cantarutti), Leonarduzzi, Restucci (dal 1' s.t. Cantarutti G.), D. Cocetta.

TORVISCOSA — La prima partita di Coppa Regione tra Torviscosa e Castionese regala un finale rocambolesco e dalle forti emozioni: dall'1-0 per i padroni di casa al 92' all'1-2 al 95' per gli ospiti. Ad aprire le danze è il Torviscosa al 4' con Grego, che sbaglia la più facile delle occasioni calciando alle stelle da buona posizione. Si riscattano gli uomini di Malisan che all'8' realizzano la prima rete: dopo un batti e ribatti in area, Marchesin, unico supersiste degli ultimi campionati, raccoglie e insacca. Nulla di rilevante da registrare fino al 20', quando una punizione di Bernardel dalla trequarti finisce alta sulla traversa. Solo 5' più tardi la Castionese, che fino a quel momento non aveva creato pericoli alla porta avversaria, fa capolino: Ponte, lanciato in contropiede, scavalca Molinari, ma il suo tiro esce di poco. Ancora ospiti in attacco al 38': è la volta di Restucci che in area serve Tonizzo, il cui tiro finisce alto sulla traversa. Due minuti più tardi palla al Torviscosa con Passalenti, la cui punizione finisce in bocca a D'Ambrosio. Al 42' gli uomini di Sioni sfiorano il pareggio grazie al duo Leonarduzzi-Restucci, ma quest'ultimo manda fuori di un niente. Vivace secondo tempo con la Castionese sempre protesa in avanti, ma il suo predominio è sterile. Al 37' si fa vedere il Torviscosa con Scapinello, che dalla trequarti costringe il neo-entrato Gattesco a salvare di pugno sulla traversa.

Carla L[illegible]di

FUTURA-GONARS 2-2

MARCATORI: 25' Battistella; 63' Buttazzoni; 64' Cristin; 91' M. Vicenzino (autorete).
FUTURA: Formentin, G.L. Zanutta, Sandri, Lepre, Del Bianco (55' M. Vicenzino), G.F. Zanutta, Cesarin (85' Zerilli) Bertoldi, Marani (46' G. Vicenzino), Cristin, Barristella.
GONARS: Moretti, Bolzon, Furlan, Donada, De Marco, Catania (65' Joan), Strizzolo (46' Sattolo), Noselli, Barchiesi (53' Lanzilli), Buttazzoni, Del Frate.
ARBITRO: Comuzzi di Udine.
NOTE: espulsi 11' Furlan; 81' Bolzon. Ammoniti: Cesarin, Bertoldi, Lepre, Bolzon.

CARLINO — Pareggio quasi rocambolesco tra Futura e Gonars e risultato che punisce gli sprovveduti padroni di casa e premia il coraggio degli ospiti. Questi in dieci per minuti e in nove negli ultimi 10 minuti, riescono a conquistare il pareggio quando la zona Cesarini era già bella e superata. Colpo di scena finale e colpo di scena dopo pochi minuti dall'inizio della partita, quando Cristin, lanciato a rete, veniva messo giù da Furlan in posizione di ultimo uomo. Si alza inesorabile il cartellino rosso, il Futura prende in mano le redini del gioco e al 25' la partita sembra volgere in suo favore in quanto, al vantaggio di un uomo, si aggiunge il vantaggio di una rete. Un cross ben calibrato di Cristin, Battistella stacca di testa e insacca. Preme sull'acceleratore il Futura, ancora Cristin al 27' mette al centro, e questa volta Moretti anticipa di un niente un avversario. Al 45' un errore di Del Bianco permette a Buttazzoni di sfiorare il bersaglio.

Equilibrio in inizio di ripresa, ma due lampi metaforici lo illuminano mentre in effetti si scatena il temporale: il primo è opera di Buttazzoni che al 18', da 25 metri, mette la sfera nel «sette»; il pareggio dura solo un minuto perché Cristin, ancora lui, su punizione dal limite, imita l'avversario e riporta in vantaggio i suoi. L'espulsione di Bolzon per doppia ammonizione sembra chiudere la partita, ma non è così: la difesa del Futura si fa cogliere impreparata, Noselli si invola sulla destra e crossa; M. Vicenzino, nel tentativo di liberare, infila nella propria porta. La frittata è servita.

a. l.

RUDA-PRO FIUMICELLO 1-1

MARCATORI: 59' Milanese, 79' Paviz.
RUDA: Bononcini, Tosoratti, Politti, Falconieri (70' Valentinuzzi), Francescotto, Paro, Fumo, Tassin, Bon, Sesso, Veneziano (55' Paviz).
PRO FIUMICELLO: Dessabo, Coderini, Merluzzi, Tentor, Donda, Bianchin, Zuppet, Milanese, Gasparotto, Giolo, Barbana (89' Pozzar).
ARBITRO: Pravisani di Udine.
NOTE: ammoniti Veneziano, Falconieri e Donda

RUDA — È stato un derby dai toni soft ad animare l'esordio ufficiale di Ruda e Pro Fiumicello, due compagini scese di categoria nell'ultimo campionato. Qualche ritocco alle formazioni di base, ma per ora non si può dire chi abbia operato meglio nel corso dell'estate, visto l'equilibrio palesato nell'arco dei 90 minuti di gioco. Primo tempo nel quale gli ospiti partono più forte, anche se il Ruda non disdegna alcune sortite offensive in contropiede, che hanno trovato in Sesso lo stoccatore finale: al 15' il giallo-blù cerca l'angolo opposto con un tiro calibrato che finisce alto; al 25' si proietta in area da destra e spara un diagonale che esce di poco. Gli arancio del nuovo tecnico Barbana, ispirati dall'ex sancanzianese Giolo, si fanno vedere soprattutto con Barbana junior, che tenta la sortita a più riprese. Particolarmente pericolosa la sua fuga sulla sinistra (in sospetta posizione di fuorigioco) al 19' con un traversone basso che ha messo in apprensione l'intero pacchetto difensivo avversario.

Il copione non muta nella ripresa; le due squadre provano a superarsi ma nessuna domina l'avversaria. La Pro Fiumicello passa comunque al 14' con inzuccata vincente di Milanese, su traversone proveniente dalla destra. Il Ruda si fa sotto e negli ultimi minuti rischia addirittura di capovolgere il risultato. Al 40' Paviz si alza su tutti e mette dentro l'invito di Sesso. A un minuto dal termine, così, il numero 10 di casa scuote la traversa dal limite.

Matteo Marega

PALAZZOLO-LIGNANO 1-0

MARCATORE: 30' Cudin.
PALAZZOLO: Splendore, Lepre, De Candido, Stefanutto, Scolaro, Mason, Cudin (Formentin), Bidoggia (Milan L.), Gelagi (Casaro), Biasinutto (Zuliani), Aere.
LIGNANO: Zanin, Valvason, Cinello, De Marco, Bandolin, Milan F., Natalini, Stefanel, Bruno, Colle, Pizzolitto.
ARBITRO: Zin di Aquileia.

PALAZZOLO — Il Palazzolo inizia davvero positivamente la nuova stagione sportiva superando, al termine di un incontro gradevole e molto combattuto, i cugini del Lignano.

La squadra del presidente Di Stefano è apparsa calibrata in tutti i suoi reparti, e ha giocato con quella tranquillità che spesso lo scorso anno era mancata.

Sotto i buoni auspici, quindi, anche l'esordio del nuovo allenatore viola Grop, uno sportivo dai trascorsi professionistici che si è calato con estrema semplicità in questa avventura palazzolese.

Come si diceva, l'incontro è stato bello soprattutto nel primo tempo, con i locali più incisivi. Al 30' su un lancio di Gelagi scatta Cudin sul filo del fuorigioco, e dopo aver saltato il portiere Zanin realizza il gol partita.

Nella ripresa preme di più il Lignano alla ricerca del pari, che sembra cosa fatta all'82': un fallo di Lepre su Colle è punito con la massima punizione che però Milan spreca.

Dario [illegible]ni

POLEMICHE PER I METODI DI CONCORRENZA

Bottaro punta l'indice sul settore giovanile

TRIESTE — Camillo Bottaro, l'inossidabile presidente della società Olimpia Calcio, punta nuovamente l'indice accusatore nei confronti del settore giovanile e scolastico della federcalcio e nei riguardi dei metodi di «concorrenza» alla stregua dei maggiori sodalizi del circuito locale. I temi della polemica di Bottaro sono essenzialmente legati all'ennesima mancata ammissione della società triestina nel novero del campionato regionale categoria allievi. L'Olimpia invoca da alcune stagioni il salto di qualità ma l'accesso in campo regionale è puntualmente precluso dal diniego della federazione, che sulla base di punteggi credenziali ha deciso anche per la prossima stagione di relegare gli allievi dell'Olimpia in ambito provinciale. Il presidente Bottaro è tuttavia deciso a dare battaglia: «sono alla presidenza dell'Olimpia da una vita, in 18 anni di attività giovanile abbiamo vinto più di 20 campionati – sottolinea decisamente Bottaro – non siamo mai stati ammessi a favore magari di altre squadre con minor punteggio o ripescate. Allora mi sono rivolto al comitato di Udine dove si sono dimostrati persino orgogliosi di poter eventualmente ospitare una formazione di Trieste... L'accordo era vicino ma poi è sfumato nuovamente – aggiunge il presidente – saremo inclusi forse nel girone isontino dei giovanissimi... ma non ci soddisfa!». Come premesso Bottaro ha esteso i toni della sua acceso polemica anche in ambito locale dove, sembra, perdurino abitudini poco etiche e sleali. A detta di Bottaro, infatti le maggiori società di Trieste puntano ad accaparrarsi prodotti più promettenti dei vivai minori contattando direttamente il giocatore o i genitori, e prevalicando sistematicamente tecnici e dirigenti.

f.c.

DUE SQUADRE DOPO I NAZIONALI DI UNDER 18

Il calcio femminile decolla

TRIESTE — Dopo i buonissimi risultati ottenuti nella passata stagione dal Chiarbola, il calcio femminile sembra decollare definitivamente nella nostra città.

Il folto gruppo di ragazze, vincitrici della Coppa Regione e classificatesi terze nel campionato nazionale under 18, inevitabilmente ha suggerito al presidente dei galletti Mattia la necessità di costruire per l'annata '96-'97 due squadre. Per la società del Chiarbola lo sforzo economico sarebbe stato troppo pesante e così, come è successo per i maschietti a Duino-Aurisina, anche per il calcio in gonnella è sceso in campo Gualtiero Pelloni. Il patron del Latte Carso, infatti, ha voluto un settore femminile per la neonata società calcistica che presiede, arrivando così a una sinergia con il Chiarbola. Salvatore Florio, coadiuvato da Sara Castello, allenerà la prima squadra che comprenderà le migliori calciatrici cui si sono aggiunti alcuni rinforzi, mentre la seconda compagine verrà guidata dalla coppia Bonanno-Giovannini, mantenendo il nome Chiarbola.

In pratica nella serie C femminile militeranno tre squadre triestine: il Latte Carso, il Chiarbola e l'Union. Delle tre, ovviamente, la prima punta in alto, anche se il mercato è agli sgoccioli e pochi colpi si possono fare ancora per fare un ulteriore salto di qualità. Persa la Degrassi, in compenso è rientrata Elisa Gherbaz che sicuramente farà la differenza.

p.c.

COPPA REGIONE / IMPRESSIONI E RISULTATI NEI GIRONI DI SECONDA E TERZA CATEGORIA

Tra sorprese, auspici e piogge di gol

Tutto come previsto per i triestini mentre nel Goriziano e nel Monfalconese si dà battaglia

Domio si ferma a Servola Latte Carso senza gusto

TRIESTE — Poche sorprese nei tre gironi di Coppa Regione riservati alle squadre triestine di Seconda e Terza categoria. Nel raggruppamento C3 il Domio è stato fermato sullo 0 a 0 da un Servola ben disposto in campo che è riuscito a contenere i biancoverdi, mentre anche l'armata del Latte Carso non è andata più in là di un pareggio contro l'Olimpia. La compagine di Duino-Aurisina era priva di ben sei elementi squalificati tra i quali Cotterle e Rabacci e, pur dominando il primo tempo, non è riuscita a imporsi sui gialloblù di Ghersetich.

Gli ospiti sono passati in vantaggio al 15' con il solito Sambaldi, venendo ripresi nel secondo tempo da un'Olimpia in press a segno con una punizione di Udina al 38'. Il risultato non fa una piega, anche se l'allenatore del Latte Carso Di Benedetto ha reclamato un rigore su Sambaldi. Nel girone D1 niente da fare per il Venus del bomber Miclaucich, piegato dal Breg per 3 a 0. Per gli ospiti, decisamente fuori condizione, si trattava della prima partita e il rodaggio si è fatto indubbiamente sentire.

«Ci siamo iscritti alla Coppa Regione – spiega il presidente del Venus Canario – per disputare delle amichevoli serie; dopo l'arrivo di Miclaucich stiamo attendendo alcuni rinforzi e anche la forma definitiva». Anche il Breg è apparso a corto di preparazione, ma i ragazzi di Podgornik sono riusciti lo stesso a segnare con Laurica e una doppietta di Chermaz. Sconfitta per 3 a 0 anche per il Cgs, castigato dal Chiarbola nel secondo tempo.

Gli studenti di Vatta hanno resistito bene all'inizio, calando fisicamente sotto i colpi di Milinco e Belich, autori rispettivamente di un gol e una doppietta. Il Cgs si è presentato con undici giocatori contati, mentre il Chiarbola di Curzolo ha dimostrato di essere a buon punto della preparazione.

Infine il girone D2, con la vittoria per 1 a 0 del Kras sul Breg B, grazie alla marcatura di Rifoldo e la netta vittoria del Portuale sul Montebello/Don Bosco. I ragazzi di Cheber, in rete con una doppietta di Steiner e il gol di Coslevaz, hanno iniziato nei migliori dei modi la stagione, mentre tra i giocatori di Del Vecchio va segnalato il grave infortunio capitato a Dobrilla (lesione dei legamenti del ginocchio).

p.c.

Medea parte con grinta Moimacco si fa valere

GORIZIA — Nel girone G3 della Coppa Regione sono piovuti i gol: ben sei in due partite, segno che se gli attacchi sono già a buon punto, forse altrettanto non si può dire della graniticità delle retroguardie. Intanto va segnalato già un espulso in questo girone: il primo cartellino rosso della stagione va addebitato al giocatore Tartara, del Mariano: il suo poco invidiabile record poteva essere rimandato. Nello stesso girone G3, va ricordato, riposava il Villanova del Judrio, appena retrocesso dalla prima categoria, ma ben smanioso (in base alla sontuosa campagna acquisti) di riprendersi in campionato quanto perso l'altr'anno. Ecco come sono andati intanto i due incontri del raggruppamento di queste squadre di seconda categoria.

MEDEA	**2**
BUONACQUISTO	**1**

MARCATORI: al 18' Iussig, al 30' Sellan, al 90' Virgolini (su rigore)

Partono subito bene gli ospiti di Remanzacco, che concretizzano presto il predominio.

MARIANO	**1**
MOIMACCO	**2**

MARCATORI: al 10' (su rigore) e al 37' Pezzetta, all'85' Franti.

E' stata una partita spigolosa, giocata prevalentemente a centrocampo. Le squadre non si sono certo risparmiate, ma poche sono state le azioni veramente interessanti. Nel girone B3 di Coppa Regione è già tempo di sorprese. Eh sì, perché forse solo i giocatori d'azzardo avrebbero scommesso sui risultati maturati nella prima giornata del raggruppamento, che comprende, va ricordato, anche la Pro Romans (riposava). Il nuovo Poggio, reduce da una stagione tutta da riscattare, è partito con il piede giusto quest'anno: il secco 3-0 con il quale è stata piegata l'Audax la dice lunga sul botto iniziale dei biancazzurri di Marino Fabris. Egualmente bene, se non meglio, anche l'Azzurra: il 3-2 con il quale i ragazzi di Gigi Curato hanno superato il Villesse, esprime bene la potenzialità dell'unica squadra di terza categoria del girone B3. Poggio 3, Audax 0. Marcatori: al 17' Devetag, al 49' Ferles, al 79' Piran. È stata una partita vivace, interessante, divertente. Campanello d'allarme invece per l'Audax, che conta numerosi problemi d'organico ai quali la società dovrà presto fare fronte per affrontare un torneo di seconda categoria in tranquillità. Azzurra 3, Villesse 2. Marcatori: al 40' Cernigoi, al 50' David Budicin, al 60' Modula, al 95' Cassani, al 97' David Budicin. È un'Azzurra che fa già tremare i polsi alle future concorrenti di terza categoria.

m.d.

Isonzo inonda il Pieris Fogliano brilla in casa

MONFALCONE — Si apre sotto i migliori auspici la stagione per l'Isonzo Turriaco, che in questo primo turno di Coppa Regione si impone con un secco 3-0 sul Pieris. Una bella azione promossa da Pizzin e Croci mette Braida in condizione di realizzare l'1-0 a porta sguarnita; solo 10' dopo la rete del raddoppio. Su una punizione dal limite battuta da Pizzin e non trattenuta dal portiere, interviene Nicolich che insacca. Infine la rete del definitivo 3-0 siglata da Croci, abile nello sfruttare al meglio una bella azione di contropiede impostata dai suoi. Felice inizio anche per il Fogliano che con lo stesso punteggio fa sua la sfida casalinga con il Moraro. Cominciano bene i rossoblù, che passano in vantaggio già al 10'. Una buona progressione di Campo dall'Orto con passaggio a filtrare verso destra permette a Cecconi di giungere al tiro: la conclusione non è delle migliori, ma ci pensa la difesa del Moraro, con un intervento sfortunato, a deporre la sfera in rete. A nulla vale la reazione dei bianconeri che pur riescono ad impostare interessanti manovre d'attacco, mettendo più volte in difficoltà la retroguardia rossoblù. Ci pensa Cechet a salvare il risultato, opponendosi magistralmente alle conclusioni avversarie. Il 2-0 arriva grazie ad un quantomeno dubbio calcio di rigore. Dal dischetto Gabrieli con un tiro centrale, ma molto potente, realizza. Ancora in rete i padroni di casa nel finale di gara, quando con una splendida azione di contropiede Campo dall'Orto riesce a crossare al centro, dove interviene Marini, che deve solamente appoggiare la sfera in rete.

3-0 anche in favore del Begliano sulla Romana. Partita a senso unico, quella che ha visto i giallorossi portarsi in vantaggio nella ripresa con un calcio di rigore realizzato da Beltrame e concesso per atterramento dello stesso in area. Raddoppio all'insegna dello spettacolare, su azione personale di Neri. Infine il 3-0 arriva dopo una svista della difesa monfalconese, con Baussi che, lasciato da solo in area, non fallisce il bersaglio.

Partita falsata da un tempo inclemente quella fra Torre e Villa, che ha visto la compagine casalinga concludere vittoriosa per 2-1, dopo aver dominato l'intero incontro ed aver subito il gol della bandiera solo a pochi minuti dallo scadere. Ci pensano Pontel e Di Giusto a segnare nei primi minuti le sorti dell'incontro sfruttando due azioni in contropiede. Può sorridere anche lo Strassoldo, che sempre per 2-1 si è imposto sul Santa Maria, mentre qualche nota amara arriva dal Mladost, sconfitto per 3-1 sul campo del Pro Farra.

f.r.

CANOTTAGGIO / A RAVENNA HANNO PARTECIPATO 280 ATLETI E 23 SOCIETÀ

Otto ori al Saturnia

Sul nuovo campo della Standiana buone prestazioni di Nettuno e Cmm Sauro

RAVENNA — Buon successo di atleti e di pubblico nella Coppa Città di Ravenna, gara regionale di canottaggio aperta, oltre che alle società dell'Emilia-Romagna, anche a quelle delle regioni confinanti. Duecentottanta atleti in rappresentanza di 23 società provenienti da 6 regioni dell'Italia centro-settentrionale hanno dato vita sul nuovo campo della Standiana a 36 combattutissime finali, spesso a corsie piene.

La partecipazione degli olimpionici Galtarossa (Padova) e Corona (Ancona) quarti nel 4 di coppia ai Giochi di Atlanta hanno impreziosito una manifestazione di per sé già ricca di equipaggi di buona levatura tecnica. Il campo della Standiana, visitato venerdì scorso dal presidente della Fisa Denis Oswald, accompagnato dal presidente della Federcanottaggio Romanini, è stato battuto per tutta la mattinata da venti di nord-est che, giungendo in maniera uniforme sulle corsie, non hanno sfavorito nessun equipaggio.

Dei club regionali presenti sul bacino romagnolo, designato l'anno prossimo per un'internazionale sprint nel mese di settembre, la parte del leone l'ha fatta il Saturnia che ha conquistato 8 primi posti, 4 secondi e 2 terzi.

Analizzando i risultati conseguiti dal Circolo di Flavio Mosetti, risulta particolarmente apprezzabile il lavoro svolto nel corso dell'anno con gli under 14, protagonisti assoluti in tutte le gare alle quali hanno partecipato, suscitando l'ammirazione da parte degli organizzatori della manifestazione. La squadra allievi e cadetti, numerosa e ben preparata tecnicamente, ha sbaragliato sul campo gli avversari, lasciando intravedere per questi giovani un futuro nemmeno troppo distante, denso di soddisfazioni.

Le quattro finali sono state vinte dai vogatori del Saturnia tutte con distacchi notevoli.

Sono saliti sul gradino più alto del podio: Valente (singolo cad.), Turolla-Sergas (doppio cad.), Visini - Amato - Zucca - Saccari (4 di coppia cad.), Ustolin (singolo all. B femm.).

Molto bene nella gara del singolo junior femm. Antonella Skerlavaj, quinta quest'anno ai mondiali di categoria, e sicura protagonista agli under 23 della prossima domenica a capovoga del 4 di coppia del Circolo.

Nemmeno Colli - Cetin - Degrassi e Franco, nel quadruplo ragazzi, non hanno avuto difficoltà a dominare con distacco la loro gara, mentre nella stessa specialità, ma tra i senior, è giunta un'inaspettata vittoria di Montagnini - Urbani - Iersettig - Hrovatin sull'armo del Maggi di Ancona con a capovoga l'olimpionico Corona.

Nel 2 senza, Rosso e Bruno hanno vinto la loro finale. Ancora per il Saturnia, secondi posti del singolo sen. masch. (Montagnini) e femm. (Rosso), il singolo rag. (Franco), quello all. B (Indrigo), e il doppio sen. femm. (Bruno-Gleria), terzi per il doppio rag. (Corti-Cetin) e il singolo cad. (Iuretig).

Per il Cmm «Nazario Sauro», importanti vittorie per le due speranze più concrete del club di Franco Steffè: Selena Giannaccaro (all. C) e Francesca Peraino (cadetta). Buona la prova della Riva tra gli all. C, seconda.

Ancora una medaglia per la Nettuno: quella d'argento che è stata conquistata da Anna Bandelli nel singolo P.L., mentre i monfalconesi della Timavo hanno colto 5 medaglie d'argento e 2 di bronzo.

Sono giunti secondi il singolo rag. (Pellegrini), il 2 senza jun. (Zollia-Morganti), il doppio P.L. (Visintin-Novello), il doppio jun. (Zollia-Morganti) e il doppio rag. femm. (Pellegrini-Meneghello). Terzi sono giunti invece il singolo ragazze (Meneghello) e il 4 di coppia senior (Visintin - Giotta - Visintin - Novello).

Maurizio Ustolin

SCI NAUTICO / TROFEO TOPOLINO

Gli italiani senza rivali

SAN GIORGIO DI NOGARO — Con la vittoria a squadre dell'Italia A con 7546 punti, davanti all'Italia B (6534) e alla Repubblica Ceca (6377) si è conclusa a San Giorgio di Nogaro la tre giorni di sci nautico per ragazzi, denominata «Trofeo Topolino Internazionale», giunto quest'anno alla settima edizione. Nella mattinata di ieri si erano concluse sul campo di gara della Sci Club Paradiso le finali di slalom, che hanno visto nel femminile la vittoria della francese Julie Laura Coassin, seguita dalle italiane Martina Busca e Laura Gaffuri. Quest'ultima nelle semifinali ha eguagliato il record italiano di categoria.

Nello slalom maschile la vittoria è andata all'atleta della Repubblica Ceca Petr Vasely, davanti ai nostri Carlo Allais e Tommaso Falcioni. Con questo risultato Carlo Allais ha eguagliato il titolo italiano.

Anche le figure femminili sono state vinte dalla Coassin che si è imposta alla grande sulla ceca Katerina Konradova (4220 punti contro 2500) e sulla francese Marion Mathieu. In campo maschile su tutti un altro ceco, Karel Sadlo, seguito dai nostri Matteo D'Alberto e Andrea Tringali. Nelle combinate vittoria della Coassin e di Vasely.

Nel trofeo nazionale si sono imposti Marina Gueci nelle figure femminili e Gabriele Falcioni nelle maschili, che hanno vinto anche le rispettive combinate. Nella classifica per società primo posto per lo sci nautico Cusio, seguito dal Solunto e dall'Europa Lago.

L'altra sera, nella festa in piazza a San Giorgio con la partecipazione delle nove nazionali europee e di quella cipriota, composte da miniatleti di età non superiore a 14 anni, è giunto come graditissimo ospite d'onore olimpionico di canoa Daniele Scarpa, assieme alla campionessa di sci nautico Marina Mosti (assieme hanno partecipato alla trasmissione televisiva «Scommettiamo che?») e al campione del mondo di salto Andrea Alessi.

cl.sor.

AUTOMOBILISMO / VINCE SETTE PROVE SPECIALI SU NOVE

Deila con le ali su Peugeot fa bottino al Rally delle Alpi

UDINE — Più che meritato successo per l'automobilismo regionale, e friulano in particolare, con la trentaduesima edizione del «Rally Alpi Orientali», che ha fatto rivivere a Udine e nelle valli del Torre e del Natisone due giornate di fantastico sport. Molto apprezzata soprattutto l'idea degli organizzatori (la Scuderia Friuli) di coinvolgere gli sportivi udinesi con verifiche, direzione gara, parco chiuso, partenza, arrivo e premiazioni nel cuore della città, al punto da avvicinare molta gente a questo sport spesso denigrato, ma che se vissuto da vicino viene sicuramente più capito. Un'atmosfera rallistica vissuta in pieno da una moltitudine di persone in piazza Libertà e via Mercato Vecchio, che va al di là dell'aspetto puramente agonistico, goduto e piaciuto ai bordi delle nove prove speciali sulle difficili strade delle valli. Dove a vincere è stato il vicecampione italiano

Deila-Vischioni, vincitori del rally.

1995, che finora quest'anno non era riuscito a combinare nulla di egregio. Sull'asfalto friulano Piergiorgio Deila e il fido navigatore Claudio Vischioni hanno trovato il passo giusto e una vettura, la Peugeot 306 S16, quasi perfetta. Risolto un piccolo problema di carburazione all'inizio il trentenne pilota cuneense s'è involato vincendo ben sette delle nove prove speciali in programma. Gli avversari più pericolosi sono stati Marco Gatti (giunto alla fine secondo a 25") e Alex Fiorio, finché non è stato costretto a fermare la sua Bmw 318 per sostituire verso metà gara un semiasse rotto, scivolando di alcune posizioni.

Se grande è stata la prova di Deila, sicuramente strepitosa è stata quella del pilota di casa Giorgio Venica, che assieme al suo fido navigatore Cristian Ciani ha portato la Clio Williams della collega Munaretto al settimo posto assoluto, e nientemeno che al primo di gruppo N, battendo addirittura il leader del campionato italiano, Davide Gatti (fratello minore di Marco), al volante di un'Opel Astra Gsi 16v).

Al rally friulano hanno partecipato anche una ventina di auto storiche, nonostante una concomitante gara di velocità a Varano. Afflitti da problemi di freni e di gomme hanno terminato la gara (ridotta a 6 p.s.) dieci vetture, con la vittoria di una Porsche 911 (cat. Gts, cil. 2000, 3.o raggruppamento) condotta dall'equipaggio della scuderia Sant Ambroes formato da Luigi Bormolini e Fabrizio Pozzoni. Secondi Bigatti-Fiume su Alpine A110.

Claudio Soranzo

CONQUISTATE NELLA GARA SUI DUEMILA METRI SIA LA COPPA DI SOCIETÀ, SIA I PRIMI POSTI INDIVIDUALI

«Triestina nuoto» vittoriosa nel mare di Terracina

Alla competizione erano schierate 19 squadre con una ottantina di atleti - Nando Martellini si è felicitato con gli alabardati

La squadra della «Triestina nuoto» vittoriosa nella prova di mezzofondo.

TERRACINA — Le previsioni di inizio stagione si sono rivelate fondatissime. A gennaio hanno ritirato a Roma quattro titoli italiani nel Campionato nazionale di fondo e mezzofondo 1994/95 e in questi giorni, la squadra della «Triestina nuoto» ha vinto nel Lazio l'ennesima gara, la seconda nel giro di una settimana.

Si tratta della quarta manifestazione in cui la società alabardata è arrivata prima nel contesto del circuito previsto dalla federazione.

I ragazzi, accompagnati dai dirigenti Galletti e D'Argenio, sono stati premiati dal sindaco di Terracina, unitamente al notissimo Nando Martellini della Rai, il quale, conosciuto il curriculum della squadra triestina, si è dilungato in complimenti e felicitazioni per i giovani nuotatori che da poco calcano le scene di questa specialità. Infatti nell'anno in corso, l'intera squadra, composta da 15 agonisti più due master si è rivelata molto competitiva e ha meritato il rispetto delle più blasonate società italiane.

In questa gara, svoltasi sulla distanza di due chilometri da nuotare in mare, gli otto alabardati presenti si sono aggiudicati, oltre alla coppa dei primi per società, (seguiti dalla «Ferratella» e, terza la società «Lanocetta», premi individuali come segue: fra i maschi, Alessandro Corbatti per il secondo anno consecutivo è stato il primo assoluto (ad Arenzano ha nuotato in due gare: una l'ha vinta e nell'altra è arrivato secondo), seguito da un atleta della Canottieri Baldesio e dal compagno di squadra Andrea Gergic (già primo a Ravenna e terzo a Fano).

Per le femmine, prima assoluta la triestina Gaia Galletti (vincitrice anche della gara che si è disputata ad Acicastello su 5 chilometri il 29 agosto, seconda una nuotatrice del Napoli e terza l'altra alabardata Ilaria Colautti (la quale ha già vinto, una gara ad Arenzano).

Su 19 squadre presenti con un'ottantina di partecipanti è questo un risultato che dimostra quanto si sia alzato il livello di gradimento e di qualità a Trieste per questa difficile specialità. Sono gare che si svolgono nei laghi o in mare su distanze che vanno mediamente dai due ai dieci chilometri. Questa disciplina approdata a Trieste con Sorini solo tre anni fa, ora ha portato una ventata di gioventù nelle gare che in un recente passato erano quasi esclusivamente retaggio dei nuotatori master.

Dopo 19 gare disputate nel corso della stagione ne restano da disputare ancora solo quattro che avvicineranno la possibilità di bissare, se non di migliorare, il risultato ottenuto l'anno scorso.

Isabella Grandi

La grinta di Oveglia, in via di miglioramento.

PALLAMANO / CAMPIONATO AL VIA IL 14 SETTEMBRE

Principe, si parte

Ma l'impegno clou dell'autunno sarà la Champions League

TRIESTE — Settimana proficua per il Principe il quale, approfittando della possibilità di allenarsi al Palazzetto dello sport, ha affinato schemi e intesa in vista dell'avvio della stagione agonistica. Giuseppe Lo Duca ha giudicato in maniera più che positiva il lavoro svolto nel corso della settimana.

«Fondamentalmente – è il commento del coach – direi che abbiamo migliorato notevolmente, segno che l'allenamento e gli sforzi profusi pagano. Venerdì scorso abbiamo disputato un'amichevole con la Padana di Monselice, una formazione neopromossa in serie A2». «Ho cercato un test non troppo impegnativo - prosegue - proprio per riuscire a mettere i ragazzi nella condizione di applicare quanto provato in allenamento. Quanto ho visto mi ha confortato anche se, in più di una circostanza, siamo riusciti a trovare la via del gol grazie al contropiede».

Ed è proprio questa la caratteristica della squadra la quale, in virtù dell'innesto di Schmidt, ha acquistato un micidiale velocista. «Con Marcelo – continua il professore – siamo riusciti a ritrovare un elemento in grado di dare profondità alle nostre controffensive. L'anno scorso l'assenza di Bosnjak ci aveva penalizzato ma direi che con l'argentino abbiamo colmato alla grande questa lacuna». Note positive giungono dalla difesa dove, con il ritorno alla piena efficienza di Giorgio Oveglia, si sono registrati decisivi segnali di crescita.

«In questi giorni – afferma Lo Duca – ci siamo concentrati molto su questo aspetto del gioco. Alla tradizionale 3-2-1 con Kavrecic in punta abbiamo provato diverse alternative. In particolare ho cercato di testare una difesa con Antonio Pastorelli avanzato, una soluzione che ci consentirebbe di presentare una retroguardia più solida e rocciosa».

Il programma della prossima settimana prevede per martedì un'amichevole contro una formazione slovena e quindi, da giovedì, il Principe si reca a Linz per partecipare a un torneo internazionale. Nel corso del weekend i biancorossi affronteranno la nazionale austriaca juniores, il Linz, i campioni d'Ucraina e di Slovacchia. Una serie di incontri impegnativi che misureranno il polso sulla situazione della squadra. Notizie poco positive, intanto, dalla Champions League dove le informazioni giunte sul Kielce hanno allarmato lo staff del Principe.

Rinforzata da giocatori russi e ucraini la formazione campione di Polonia rappresenta un ostacolo certamente temibile. Oltre a questo le condizioni ambientali non vengono giudicate ideali. «Ho parlato – conclude Lo Duca – con un allenatore macedone che l'altr'anno ha affrontato i nostri avversari. Mi ha descritto un campo davvero infuocato e questo, detto da un macedone, mi sembra sufficiente per descrivere le grosse difficoltà a cui andremo incontro».

Sul fronte della nazionale continuano gli allenamenti in vista delle gare che tra ottobre e novembre costringeranno il campionato a una pausa. Nel giro di un mese l'Italia dovrà affrontare Slovenia, Svizzera e Slovacchia. A questo proposito è ormai sicura la scelta della sede di Trieste per la disputa dell'incontro con la nazionale slovena.

Lorenzo Gatto

Giuseppe Lo Duca

VOLLEY

FIPAV / COMITATO REGIONALE

Manovre segrete per i vertici

Entro il 17 novembre si procederà al rinnovo delle cariche in sede locale e nazionale

TRIESTE — Sarà un autunno «caldo» per la pallavolo in regione: entro il 17 novembre, infatti, verranno indette le elezioni federali e rinnovati tutti i comitati provinciali, regionali e quello nazionale. Nonostante si sia appena iniziato settembre, a giudicare dal gran vociferare che si sente tra gli addetti ai lavori, il problema appare di scottante attualità.

L'adozione del nuovo statuto, approvato qualche mese orsono, comporta qualche novità anche per quanto concerne le elezioni. In primo luogo va sottolineato che per la prima volta rispetto al passato viene capovolto l'ordine del voto e, fatto ancora più significativo, tutte le candidature per i diversi settori dovranno essere presentate contemporaneamente. Le società del volley che saranno chiamate a più riprese a esprimere una preferenza, potranno di fatto premiare o escludere per l'intero quadriennio olimpico il candidato a cui affideranno il compito di farsi rappresentare.

Entro il 10 ottobre quanti intendono proporsi alle cariche di presidente, vicepresidente e consigliere dei comitati provinciale, regionale e nazionale dovranno fare la loro scelta, e una volta reso noto per quale poltrona corrono, se dovessero fallire in un ambito non potranno tentare di «riciclarsi» in un altro. Le date per le elezioni saranno differenti, e per il momento non sono tutte definitive. Il consiglio federale, e questa è notizia certa, verrà rinnovato a Milano il 17 novembre, quando ormai saranno già noti i risultati della periferia.

Per quanto concerne il comitato regionale la data su cui il presidente uscente Paolo Ruggieri sembra propenso a indire l'assemblea è domenica 10 novembre. Le quattro province invece voteranno in giorni differenti, ma ancora non ufficiali: Gorizia dovrebbe esprimersi il 20 ottobre, Udine il 25 o il 27 ottobre, Pordenone il 31 ottobre o il 7 novembre e Trieste, che ha indetto un'assemblea esplorativa preelettorale per il 20 settembre, deve ancora stabilire la data.

I friulani Cecot e D'Affare in corsa per la presidenza

Bocche cucite sulle reali intenzioni dei protagonisti, solo qualche illazione. Per il regionale Trieste non sembra avere candidature, in quanto Ruggieri si propone per il consiglio nazionale, ma pare che il suo predecessore Domenico Jacolino possa avere intenzione di scendere in campo. Le grandi manovre del momento non danno segnali espliciti: ci dovrebbero essere due candidature dall'Udinese con Renzo Cecot e Daniele D'Affara per la presidenza.

Si danno per probabili le conferme per Fabrizio Brezigar e Franco Revelant, consiglieri uscenti, e potrebbe passare dal provinciale al regionale Boris Zerjal, mentre rinuncerebbe alla candidatura sia Dall'Armi che Beltrami. Paolo Travaglini, piuttosto che dubbioso sul da farsi, non sembra affatto interessato a mettersi in gioco per le elezioni regionali.

Giulia Stibiel

FIPAV / COMITATO PROVINCIALE

Ricandidatura di Tirel nella sede di Trieste

TRIESTE — Riprende a pieno regime anche l'attività preparatoria alla stagione entrante al Comitato provinciale Fipav di Trieste. In un certo senso non si è mai chiusa, visto che l'epilogo del torneo di minivolley, previsto in giugno in piazza Unità, non ha avuto luogo per l'indisponibilità della stessa e verrà finalmente realizzato domenica 29 settembre.

Sui particolari riguardo a questo torneo, ma anche in vista delle elezioni federali, il Comitato provinciale ha indetto per il 20 settembre alle 19 presso la propria sede un'assemblea rivolta a tutte le società che avrà un'importanza fondamentale per tracciare le linee di condotta in vista dei cambiamenti di fine anno. Il presidente uscente Giorgio Tirel ha espresso la propria intenzione a ricandidarsi e si stanno facendo illazioni anche sui nomi di coloro che andranno a comporre il Comitato.

Sono stati indetti in questi giorni anche i campionati giovanili e provinciali. Riguardo ai primi anche per la prossima stagione sono previsti i tornei Allievi (per i nati '83 e '84), Ragazzi (dall'81 all'84) e Juniores (dal '79 all'82) maschili e femminili. Per l'iscrizione delle squadre a questi campionati, le richieste devono essere inoltrate al Comitato provinciale entro il 29 settembre limitatamente a Ragazzi e Juniores ed entro il 31 ottobre per gli Allievi.

Indetti anche i campionati provinciali di Prima e Seconda divisione maschile e femminile; per questi tornei il termine di iscrizione è il 27 settembre. Il campionato di Seconda divisione provinciale è il cosiddetto torneo di iscrizione per il quale non è prevista nessuna particolare limitazione, salvo la regolare affiliazione alla Fipav.

Verranno creati dei gironi unici da un minimo di 5 a un massimo di 12 squadre e nel caso non si raggiungesse il limite minimo, le poche iscritte verranno integrate al campionato superiore. Solo le prime classificate in Prima divisione verranno promosse in serie D, mentre il numero di retrocessioni dipenderà da quelle del regionale.

g.st.

Le squadre regionali

CITTÀ	SOCIETÀ	SPONSOR	'95/'96
A2F			
Latisana (Ud)	Low West	Record Cucine	A/2
B1M			
Udine	Volley Ball Ud	—	B/1
B2M			
Gorizia	Ok Val	Imsa	B/2
Pordenone	Volley Pordenone	—	B/2
Opicina (Ts)	Sloga	Koimpex	Neopromosso C/1
B2F			
S. Giorgio di Nogaro (Ud)	Sangiorgina	Ausafer	B/2
Udine	Pav	—	Ceduta la B/1 al Pandacolor Sarmeola (Pd)
Monfalcone (Go)	Fincantieri	Alloys Fustemberg	B/2
Opicina (Ts)	Sloga	Koimpex	Neopromosso C/1
Porcia (Pn)	Pol. S. Giorgio	Domovip	Neopromossa C/1
C1M			
Povoletto (Ud)	U.S. Friuli	Ass. Flebus	C/1
Savogna (Go)	Soca	—	C/1
Villa Vicentina (Ud)	Vivil	Latterie Friulane	C/1
Trieste	Pallavolo Trieste	—	C/1
Monfalcone (Go)	Finvolley	—	C/1
Buia (Ud)	Pall. Buia	Ideal Sedia	Neopromosso C/2
S. Giovanni al Natisone (Ud)	Pav Natisonia	Eltor	Neopromosso C/2
C1F			
Trieste	Bor	Mercantile	C/1
Trieste	Volley 93	—	C/1
Gorizia	Go-volley	—	Fusione tra Kennedy Ud e Olimpia Go
Bagnaria Arsa (Pn)	Juvenilia Volley 2000	Bmeters	C/1
Gradisca d'Isonzo (Go)	Torriana	—	Neopromosso C/2
Cordenons (Ud)	U.S. Cordenons	Ottica Tomasini	C/1
Gemona (Ud)	V.B. Gemona	—	C/1
Martignacco (Ud)	Pol. Libertas	Delser	Neopromosso C/2

A poco meno di due mesi dall'inizio del campionato italiano (ma la serie A2 partirà già il 6 ottobre), qui sopra pubblichiamo il quadro completo delle squadre regionali che parteciperanno ai campionati nazionali. La tabella è stata formulata in base ai calendari provvisori diramati dalla Federazione italiana di pallavolo. Da oggi al fischio d'inizio della prossima stagione agonistica potranno tuttavia cambiare molti dati: dal numero delle squadre iscritte alla presenza di nuovi sponsor. Rispetto agli anni passati va senza dubbio sottolineato il numero considerevole di compagini targate Friuli-Venezia Giulia che scenderanno sui parquet. A guidare questo plotone di atleti è una squadra femminile: la Record Cucine Latisana che milita in serie A2. La formazione leader nel settore maschile resta ancora il Volley Ball Udine che milita in serie B1.

SERIE A2 DONNE / OTTIMISMO A LATISANA PER LA PROSSIMA STAGIONE AGONISTICA

Un'outsider chiamata Record

E da oggi, sul parquet di Pocenia, il coach Sellan comincia la seconda fase della preparazione

LATISANA — Con la partita contro la Theodora Ravenna, nome che non ha bisogno di presentazioni, la Record Cucine di Latisana ha concluso il periodo di ritiro nella quiete di Spilimbergo, in preparazione al suo secondo campionato di A2. Pur sconfitte, ma soltanto al tie-break (10-15 il risultato del quinto set con le latisanesi in vantaggio per 6-2), le ragazze di Sellan non sono state certamente a guardare.

Anche senza avventurarsi in giudizi prematuri su questo primo test, soprattutto sulle prestazioni delle varie giocatrici e, senza dar soverchia importanza al risultato, ma considerandolo una semplice tappa di rodaggio, la Record ha alimentato le voci che la vogliono in partenza, se non tra le protagoniste in assoluto certamente tra le outsiders del campionato.

Da considerare, tra l'altro, l'assenza, tra le file della squadra latisanese, del neo-acquisto Hana Obrucova non ancora a posto fisicamente dopo tre mesi di inattività. Il coach Sellan non ha inteso forzare i tempi della preparazione della forte giocatrice ceca per cui ci sarà da attendere le prossime gare di preparazione per vedere all'opera il duo Natova-Obrucova considerato, pensiamo non a torto, tra i più forti del campionato e poterne valutare il rendimento; la potenzialità è senz'altro notevole.

Da oggi, sul parquet di Pocenia inizia la seconda fase della preparazione per la squadra del presidente Cicuto, con traguardo intermedio la restituzione della visita, sabato prossimo, alla Theodora Ravenna, mentre il clou è riservato al giorno 14 settembre. In questa data la squadra sarà presentata ufficialmente agli appassionati, non solo latisanesi, che potranno vedere all'opera le loro beniamine contro la Foppa Pedretti, la squadra campione d'Italia con la quale la società ha intrecciato un proficuo rapporto di collaborazioni i cui risultati, ricordando l'adagio se son rose fioriranno, si potranno apprezzare in un prossimo futuro.

C'è già qualcuno che incomincia a sognare ma, per il momento, è bene restare ancorati al terreno come ben predica sia lo staff dirigenziale che quello tecnico: saranno soltanto i risultati del campionato, giornata dopo giornata, a poter alimentare i sogni di gloria e a tradurli, eventualmente, in splendida realtà. Quod est in votis.

Carla Landi

B2 donne: Sangiorgina in cerca di continuità

SAN GIORGIO DI NOGARO — Con Maria Maddalena Savonitto seduta in panchina, la Sangiorgina ha iniziato la preparazione in vista del prossimo campionato di B2. La squadra di San Giorgio di Nogaro, dopo il campionato con qualche alto e basso di troppo dello scorso anno, cerca un maggior equilibrio e una continuità di risultati necessari per affrontare un torneo che possa offrire ancora maggiori soddisfazioni senza porre limiti, eventualmente, ad altri obiettivi.

Confermate le giocatrici dello scorso anno, è giunta a San Giorgio di Nogaro, da Povoletto, Francesca Boso, classe '77, e con lei sono ben quattro le under 20, potendo contare la Savonitto, oltre che sulla citata Boso nel ruolo di ala, su Barbara Rizzetto, anche lei ala, sulle centrali Monica Tortul e Angela Mazzolin, quest'ultima addirittura sedicenne. Completano la rosa la capitana Debidda quale palleggiatrice, Alessia Brumat, nel ruolo di centrale, le ali Elena Ballaminut e Michela Bellinetti, la palleggiatrice Elena Battistutta, Sonia Liva, universale, Arianna Colussi, centrale, e Serena Vittor, opposta. Con questo gruppo, già ben collaudato, la coach ha iniziato il periodo di preparazione sulla falsariga dello scorso anno, alternando sedute in piscina e in palestra, ben assecondata dalle sue atlete.

C'è voglia di migliorarsi al cospetto di avversarie ben note e, di conseguenza, riconfermare la supremazia a livello regionale. La leadership tra le squadre del Friuli-Venezia Giulia è contesa, quest'anno, alla Sangiorgina da ben quattro squadre, equamente distribuite una per provincia. Alle avversarie monfalconesi si sono aggiunte le ragazze di Porcia, lo Sloga Trieste, entrambe neo-promosse, e le atlete udinesi della Camst, dopo la rinuncia della società a disputare il campionato di B1.

Ce n'è quanto basta per rendere, alla Sangiorgina, più elettrizzante e avvincente un torneo alquanto penalizzato in regione per la relativa mancanza di squadre della zona. Colmata la lacuna è pensabile che il campionato attirerà su di esso maggior attenzione soprattutto se la squadra della Savonitto (o una delle regionali) da outsider saprà trasformarsi in prim'attrice.

car. la.

In C1 si discute sulla fusione. E Kalc vola a Gorizia

TRIESTE — Nella pentola in ebollizione della C/1 femminile, il gran trambusto tra le diverse società è incessante e le due squadre triestine non riescono a trovare un accordo soddisfacente. La risultante di questa scarsa chiarezza d'intenti potrebbe portare, o ha già portato (è questione di ore) al trasferimento di un coach triestino «fuori porta».

Marco Kalc, senza abbandonare la serie C/1, lascerebbe in «braghe di tela» il Bor per andare ad accasarsi a Gorizia dove si siederebbe sulla panchina della neonata squadra Go-Volley, risultante dalla fusione Kennedy Udine-Olympia Gorizia. Anche se i tempi cominciano a farsi stretti, le trattative Bor-Volley '93 sembrano arrivate a un punto di stallo e i plavi hanno riaperto la porta allo Sloga di B/2, ritenendo troppo impegnative le richieste del sodalizio di Hlavaty.

Dopo gli incontri infruttuosi di giugno, la scorsa settimana Bor e Sloga si sono ritrovate allo stesso tavolo, ma ancora nulla di concreto è stato deciso. Le collaborazioni ipotizzate tra le due potrebbero essere parziali o totali, con l'ipotetico passaggio alla B/2 di Opicina di tre o quattro ragazze del Bor determinanti nel gioco di squadra, oppure si potrebbe profilare una riunificazione completa dei due nuclei creando un team di dodici giocatrici. Però ognuno potrebbe anche andare per la sua strada, creando una fuga di talenti e dando origine a due squadre di giovanissime su cui iniziare il discorso daccapo.

Risultato: lo Sloga costretto a reperire sul mercato almeno tre giocatrici tra cui una valida centrale, con un ottimo muro e con esperienza di gioco almeno di B/1, e le altre due società obbligate ad arrangiarsi tra loro. Ma se la querelle Sloga-Bor si deciderà per forza di cose nei prossimi sette giorni, in casa Volley '93 quale sarà il futuro? Se neppure Bor e Volley '93 riuscissero ad accordarsi, le più forti di entrambi i gruppi prenderanno il volo di sola andata destinazione Alloys Monfalcone, sotto la guida tecnica di Giorgio Bressan.

Sempre nella città dei cantieri, in serie C/2 alle direttive del coach triestino Hovannesian, sembra si trasferirà parte della squadra di D della Ginnastica Triestina con qualche giovane della Nuova Pallavolo Trieste di Diego Norbedo, neopromossa in D. Giorgio Manzin e Alessandra Micai allestiranno una squadra di giovanissime che verranno schierate per disputare un campionato d'esperienza nell'ottica di una crescita generale del vivaio, lavorando già con un occhio al futuro. Si manterranno comunque due posti in C/1? Chissà!

Intanto Trieste ha già rinunciato a una squadra in D, con il Breg che ha dato forfait, e c'è il timore che anche la neopromossa Npt passi la mano!

g.st.

PISTA / CONCLUSI I CAMPIONATI MONDIALI A MANCHESTER

Due bronzi per chiudere

Fatali per la Bellutti 33 millesimi di secondo - Martinello paga la tattica sbagliata

G.P. MERCKX
Boardman in Belgio

BRUXELLES — A pochi giorni dal suo tentativo del record dell'ora e dopo il titolo a tempo di primato dell'inseguimento strappato all'azzurro Collinelli ai Mondiali su pista di Manchester, Chris Boardman ha messo il suo sigillo anche sul Grand Prix Eddy Merckx. Il britannico ha infatti vinto la corsa belga, una cronometro di 52 km disputata oggi a Bruxelles. Boardman ha coperto il percorso in 1'00"53 a oltre 50 di media (51,246 km/h), precedendo di 1'37" lo statunitense Lance Armstrong.

204 KM
Tafi vince il Melinda

CLES (TRENTO) — Andrea Tafi ha vinto ieri in Trentino il Trofeo Melinda, gara ciclistica internazionale per professionisti di 204 km, con partenza a Malè, in val di Sole, ed arrivo a Cles, in val di Non. Al secondo posto si è piazzato Massimo Podenzana, al terzo Filippo Casagrande. Andrea Tafi ha tagliato il traguardo da solo, seguito a 13" da Podenzana e a 22" da Casagrande, che ha regolato un gruppetto formato da Davide Rebellin, Daniele Nardello e Fabio Roscioli.

MANCHESTER — Alla fine dei Mondiali arrivano anche le delusioni per la pista azzurra. Antonella Bellutti e Silvio Martinello, campioni olimpici dell'inseguimento e dell'individuale a punti non vanno oltre al bronzo. Dal velocissimo velodromo di Manchester l'Italia esce con due ori (l'americana di Martinello-Villa ed il quartetto di Capelli, Collinelli, Citton e Trentini), un argento e due bronzi, che equivalgono al terzo posto nel medagliere dietro l'irraggiungibile Francia e all'Australia.

Per Bellutti e Martinello è risultato-delusione, ma il bilancio dei pistard nella loro lunga estate è più che positivo: tre titoli olimpici ad Atlanta, due mondiali a Manchester.

Antonella Bellutti è stata sconfitta per 33 millesimi di secondo dall'australiana Lucy Tyler-Sharman nella semifinale dell' inseguimento.

Antonella Bellutti pronta allo start.

Un distacco minimo, maturato solo nello sprint finale. L'oro l'ha conquistato la francese Marion Clignet, che a Manchester si è presentata con un manubrio artigianale che le ha permesso di assumere la posizione da tuffatore presentata dall' azzurra - con le dovute differenze - da Andrea Collinelli alle Olimpiadi di Atlanta. In America la francese si era lamentata di non aver potuto competere ad armi pari con Antonella. Qui ha recuperato lo svantaggio tecnologico, ma ad Antonella sono mancati solo 33 millesimi. L' azzurra si è dovuta accontentare del bronzo grazie al miglior tempo in semifinale, ma è mancato il confronto diretto con la Clignet.

Anche l' altro possibile oro dell' ultima giornata si è trasformato in bronzo, quando Silvio Martinello si è lasciato scappare (ma Villa dov'era?) Lo spagnolo Juan Llaneras, che in coppia con il danese Michael Sandstod ha preso un giro di vantaggio dopo quaranta dei 160 giri previsti. Martinello ha vinto sei delle venti volate previste ed ha totalizzato 45 punti, ma non ha mai potuto recuperare il distacco.

Roberto Chiappa, approdato ieri alle semifinali della velocità, è stato battuto 2-0 dal francese Florian Rousseau, che poi ha conquistato il titolo mondiale (il primo per lo sprint francese dopo quello di Daniel Morelon, nel 1975). Olimpionico del chilometro da fermo, Rousseau in finale ha sconfitto in due manche l'americano Marty Nothstein, che in semifinale aveva a sua volta battuto 2-1 l'australiano Darryn Hill (squalificato per scorrettezze nella seconda manche dopo aver vinto la prima). Hill si è preso la medaglia di bronzo battendo Chiappa per 2-0 nella finale per il terzo posto.

All'Italia il terzo posto nella classifica per nazioni

MTB / S'IMPONE LA GOLDIN

Paola Pezzo beffata da una foratura alla prova di Prato

PRATO — La campionessa olimpica e europea di mountain bike Paola Pezzo è stata beffata da una foratura poco prima della conclusione del campionato italiano di cross country disputato ieri a Prato sul circuito di otto chilometri in località La Briglia. La Pezzo si è ritirata quando, in testa e a un giro dalla fine, la foratura ha messo fuori uso la ruota posteriore della sua bicicletta. La campionessa, per applaudire la quale si è radunata la folla delle grandi occasioni, si è detta dispiaciuta, ma anche contenta per la vittoria di Annarita Goldin: «È una ragazza che merita e che farà strada», ha detto.

Al secondo posto si è classificata Nadia De Negri e al terzo Maria Paola Turcutto.

In campo maschile, nella categoria «elite», ha vinto Daniele Bruschi, seguito al secondo posto dal fratello Mirko, e al terzo da Danilo Gioia. Tra gli under 23 ha primeggiato Dario Acquaroli, davanti a [illegible] Checcuz e Andrea Candelpergher.

JUNIORES / GRANDE SUCCESSO DELLA LIBERTAS GRADISCA

A Vanni Guerra e Denis Silvestrin la Terenzano-Trieste

TERENZANO — Grande successo della Libertas Gradisca alla 39.a edizione della classica «Terenzano - Trieste», una prova riservata quest'anno agli juniores e disputatasi su due circuiti nella zona di Terenzano. Hanno preso parte alla gara una settantina di atleti provenienti dal Triveneto, dalla Slovenia e dalla Croazia; la vittoria, dopo 128 km percorsi alla media di 42,353 km/h, è andata a Vanni Guerra dell'Ac Libertas Gradisca, giunto al traguardo in 3 ore e 7' a braccia alzate insieme al compagno di squadra Denis Silvestrin. Al 10" dal duo di testa, nell'ordine, Luca Rui del Record Caneva e Ivan Venier della Sacilese Birex, a 15" dai primi, quinta piazza per il veneto del Mobilificio Rinascita Ormelle, Marco Buoso, e a seguire, a 2'5", Daniele Zamuner del Gs Record Caneva, Cristian Matiazzo del Mobilificio Ormelle, Ezio Casagrande del Record Caneva, Ivan Galante del Pedale Sanvitese Del Mei e Graziano Mucignat della Sc Pujese Rossetto. Il trofeo Credito Cooperativo di Terenzano è andato all'Ac Libertas Gradisca, il trofeo Quai al Mobil Record Caneva. La corsa è entrata nel vivo subito dopo la partenza. Hanno dato vita alla prima fuga De Marin e Didoné, a cui si sono presto aggiunti Rui e Manfé, ma già al primo passaggio a Lumignacco i fuggitivi erano stati ripresi. Al terzo dei giri di 8,5 km si sono staccati dal gruppo Cos, Zaghet, Buoso, Volpati, Zonc, Viel e Masolino, che hanno resistito per circa 20 km e poi sono stati risucchiati dal gruppo. Dopo altri tentativi infruttuosi di fuga al 48.o chilometro di gara Germano è scattato, seguito a ruota da Zaghet, Buoso, Pigat, Ron, Cesorato, Martini, Piccino e Della Mora. I nove guadagnavano secondi chilometro dopo chilometro, raggiungendo un massimo di 1'5" di vantaggio. A Tissano, intanto, scappavano dal gruppo, Casagrande e Roiatti, che dopo 7 km tirati raggiungevano i fuggitivi. Gli accordi all'interno del gruppetto dei fuggitivi venivano meno con l'arrivo dei due e a Lavariano, dopo circa 20 chilometri di fuga, il gruppo era di nuovo compatto. Nuovo tentativo di fuga all'inizio del secondo dei quattro giri grandi: il locale Masolino si è staccato, seguito da Venier, Silvestrin, Buoso, Guerra e Rui. Masolino resisteva poco al forcing dei compagni di fuga, mentre dal gruppo si staccava un altro gruppetto formato da Zamuner, Marchiante, Mucignat, Casagrande e Galante. Il primo gruppo di fuggitivi aveva circa 40" sugli inseguitori e il secondo gruppetto di fuggitivi viaggiava con circa 35" sul gruppo. Ormai i giochi erano fatti e la corsa è proseguita abbastanza tranquilla fino all'ultimo giro. A Lavariano, infatti, si sono iniziate le schermaglie tra i cinque di testa. A Sammardenchia Guerra è riuscito a evadere dal gruppo, Buoso, bloccato dai crampi alle gambe, non è riuscito a rispondere e una risposta immediata alla fuga non è arrivata nemmeno dai velocisti Venier e Rui, che badavano soprattutto a controllarsi vicendevolmente. Silvestrin, quindi, è riuscito ad accodarsi al compagno di squadra, proponendo un ottimo gioco di squadra.

Anna Pugliese

Ciclosportivi a Doberdò e San Martino L'Us Pontoni di Povoletto più forte

MONFALCONE — Buona la partecipazione alla terza prova libera regionale per il campionato italiano di società per ciclosportivi, disputatasi grazie all'organizzazione dell'Ar Fincantieri su un percorso di 72,5 km che si sviluppava nell'Isontino con una seconda parte piuttosto dura che attraversava le zone di Doberdò e San Martino. Si è imposto ancora una volta l'Us Pontoni di Povoletto, al traguardo con 56 atleti. Nelle prime cinque piazze anche Gs Atala Pasianese (28), As Corno (23), As Ronchi (20) e Lloyd Bike Club di Trieste (17). Ben piazzati, su un totale di 37 società presenti con un totale di 313 concorrenti, l'Ar Fincantieri, sesto con 16 atleti, il Gs Nove Lik di Cormons (12), nono, e il Gs Club Trieste (10), decimo.

Per quanto riguarda gli amatori Udace al primo Trofeo parco Burgos di Castions organizzato dal Gs Mac. Vicenzutto bella prova nella categoria debuttanti-cadetti-junior per il triestino Luciano Ferligoi del Nove Lik di Cormons, primo in 1h 25' alla media di 45,8 km/h. Ferligoi, inoltre, è arrivato primo, con una possente volata nel finale, nella gara della prima fascia (dai cadetti agli seniores). Nella seconda fascia (veterani, gentlemen e supergentlemen) vittoria per il veterano Sergio Sist del Gs Mobili Fracas di Porcia, molto attivo durante tutta la gara. Sist si è affermato in volata sui compagni di fuga. A 40" di distacco è giunto il gruppetto dei primi inseguitori e a 1' il gruppo.

an.pug.

ALLIEVI / LA CRONO A COPPIE PER ALLIEVI CORVA-AZZANO DECIMO

Pedale Ronchese Bi-Zeta protagonista

CORVA — Grande successo del Pedale Ronchese Bi-Zeta alla crono a coppie per **allievi** organizzata dal Gc Corva Mobili San Giacomo su un percorso di 24,5 km tra Corva e Azzano Decimo. I ragazzi del presidente Miglia, infatti, hanno meritato su 21 coppie classificate il primo e il terzo posto. I migliori sono stati Politti e Attolini, velocissimi e vincitori con un ampio margine, quasi mezzo minuto. Politti e Attolini hanno concluso la loro gara in 32'31"14 all'ottima media di 45,204 km/h. Alle loro spalle i veneti del Vc Orsago, Francescon e Gava, al traguardo in 33' netti alla media di 44,545 km/h. Terza piazza ancora per una coppia del Pedale Ronchese, Blasic e Formentin, capaci di pedalare alla media di 44,328 km/h e di concludere la loro gara in 33'9"68.

Isontini in evidenza anche tra gli **esordienti**. Al Gp Festeggiamenti Madonna di Rosa di San Vito, organizzato dal Pedale Sanvitese Del Mei Came Zanella, si è affermato tra gli esordienti del secondo anno Samuel Vrech dell'Ac Pieris Tellini, autore di una bella volata finale. Samuel, infatti, ha vinto allo sprint sul gruppo compatto dopo 50 km di gara su un circuito pianeggiante portati a termine in un'ora e 17' alla media di 38,361 km/h. Alle spalle di Vrech si sono piazzati, nell'ordine, Andrea Pitton del Pedale Sanvitese Del Mei, Antonio Fonti dell'Arrital Fontanafredda, Nicola Anese del Gs Corva San Giacomo e Alberto Zucchetti, ancora del Gs Corva. Nella gara dei «primo anno» vittoria di Federico Melchior della Libertas Pratic di Ceresetto, vincente della volata sul gruppo compatto. Ottima prova, e seconda piazza, per Silvia Scarel del Pedale Ronchese, già protagonista anche a livello nazionale.

I **giovanissimi** si sono incontrati a Teor per una gara su strada organizzata dal Vc Rivignano Friel e valida per l'8.o Gp Comune di Teor. La gara è stata seguita da una simpatica prova ciclistica per i genitori dei ragazzini in gara. Tra i più grandi, i G6, vittoria isontina con Francesco De Simone, del Ncg Ronchi, primo su Stefano Ermacora dell'Ac Buiese e su un frequentatore delle zone alte della classifica, Andrea Farnè dell'Ac Pieris Tellini. Nella categoria G5 vittoria del «solito» Alex Butazzoni, del Ncg Ceresetto e tra i G4 bella gara del bravo Giacomo Zorzi dell'Ac Libertas Gradisca. Tra i G3 ancora una vittoria per l'Ac Libertas Gradisca, grazie a Emanuele Del Degan. Tra i più giovani affermazione tra i G2 del forte Luca Vivan, del Vc Latisana, su Patrik Agnoluzzi, dell'Ac Libertas Gradisca, e su Maicol Stocco, dell'Ac Pieris Tellini. Sesta piazza per l'unico atleta in gara tesserato per una società triestina: Alessio Labbate del Pedale Triestino. Nella categoria G1, infine, ancora una vittoria per Claudio Turolo della Libertas Gradisca, seconda piazza per Damiano Masotti del Pedale Flaibanese e terzo Cristian Gasperdo, ancora del Pedale Flaibanese.

Anna Pugliese

TENNIS / A GRADO

Una nuova formula per un Bravo's '96 più spettacolare

GRADO — I migliori tennisti regionali e della vicina Slovenia daranno vita da domani a sabato a un'interessante e innovativa iniziativa. Sui campi del tennis club Grado, organizzata dal Comitato provinciale della Fit, con la collaborazione del Coni e della Hit Hotels Casinos Tourism si svolgerà la manifestazione Bravo's 96 che sostituirà parzialmente il circuito Provincia di Gorizia che aveva raccolto grandi successi ma che quest'anno non si è svolto per difficoltà organizzative.

La formula della manifestazione, esclusivamente a inviti, è innovativa. Nella prima fase, quella che determinerà i finalisti, si svolgeranno dei minitornei per categoria disputando le partite sulla lunghezza del tie break. Le finali invece si disputeranno sabato sera al meglio di tre tie break su cinque. In questo modo gli incontri saranno più brevi ma nello stesso più intensi e spettacolari.

Domani saranno di scena le categorie Under 12 e 14 maschili e femminili. Mercoledì il programma prevede il singolare femminile, giovedì gli Over 45 e venerdì il singolare maschile. Le finali si svolgeranno per tutte le categorie sabato sera e al termine si svolgerà la cerimonia delle premiazioni.

Ecco i partecipanti: under maschile: Massimo Bosa, Niko Gorjup, Manuel Gustini e Goran Kuzmanovic; under 12 femminile: Alesa Bagola, Roberta Grubelli, Veronica Grttmann e Sandra Volk; under 14 maschile: Guglielmo Messina, Anej Morel, Paolo Surian, Bor Zurzut; under 14 femminile: Ajda Bagola, Rowena Fabijan, Raffaela Fantina, Alice Novello; singolare maschile: Massimo Cudini, Gianluca Degrassi, Ales Devetak, Gianpaolo Gabelli, Borut Plesnicar, Gregor Sinigoj, Hari Stukelj e Antonio Zanor; singolare femminile: Valentina Comelli, Michela Papagna, Roberta Radin, Sandra Turchetto, Paola Voli, Paola Bolzon, Maja Bonaca, Egic Medeja. Singolare over 45: Lucio Baradel, Lucio Basso, Fulvio Delli Compagni, Ermis Romanello, Franci Koglot, Branko Tomazic, Lucio Zamelli e Rado Jeroncic.

a.g.

BASEBALL / I PLAY-OFF PROMOZIONE A2

Comincia in pareggio la via dei Black Panthers

RONCHI DEI LEGIONARI — È iniziato con un utile pareggio il cammino del Black Panthers nei play-off promozione della serie A2 di baseball. La squadra di Ronchi dei Legionari, impegnata sabato sul diamante dell'Ams Bollate, ha fatto suo il primo incontro, quello caratterizzato dalla «batteria» Juniores, con il punteggio di 3-1, ma ha poi purtroppo lasciato ai padroni di casa il gusto della vittoria nel secondo appuntamento, appannaggio dei lombardi con il risultato di 5-2. Sull'altro diamante dei play-off di A2 spartizione della posta in palio anche tra Mediolanum Milano e Collecchio. Nella prima gara sono stati i lombardi ad avere la meglio, con il punteggio di 9-7, mentre nella seconda gli emiliani si sono presi la rivincita, andando a vincere per 5-3. Ma torniamo al duello Bollate-Ronchi dei Legionari, che verrà riproposto sabato allo stadio ronchese dedicato ad Enrico Gaspardis. Nel primo incontro ad evidenziarsi è stato il giovane lanciatore Andrea Cossar, vero e proprio artefice del successo ronchese. Cossar ha chiuso meravigliosamente l'incontro con zero basi su ball, concedendo davvero poco agli avversari. Ma la chiave di volta della partita si è avuta quando Mauro Berini ha siglato il suo ennesimo fuoricampo, portando il risultato sul 2-1 a favore delle «pantere». Poi ci penserà Thomas Berin, autore di uno splendido triplo, a regalare la vittoria al nove di Frank Pantoja. Diverso lo svolgimento della seconda gara, con un Denis Bratovich sul monte di lancio che si presenta con alcuni evidenti guai fisici. I padroni di casa ne approfittano e il loro esperto pitcher, Marazzi, lascia ben poco spazio alle mazze ronchesi. Ora si attende il doppio incontro di sabato, con inizio alle 15.30 e alle 21, in programma sul diamante di Ronchi dei Legionari. Sono necessarie due vittorie per passare il turno e puntare dritti dritti alla finale. Nei play-off della serie A del softball, che hanno tenuto banco in questo fine settimana al «Giordano Gregoret» di Ronchi dei Legionari, è stato il Forlì ad avere la meglio e a guadagnarsi il biglietto per la finalissima che lo vedrà protagonista contro il Bollate. Nell'ultima giornata le romagnole hanno superato il Saronno con i punteggi di 1-0, maturato alla nona ripresa, e di 10-4, mentre il Woodstock Lucca ha avuto ragione del Crocetta Parma con i risultati di 5-4 e 8-0. La classifica finale vede ai comando il Forlì con 4 vittorie e 2 sconfitte, seguito da Saronno e Lucca con 3 successi e 2 sconfitte e dal Crocetta con una sola vittoria e 5 kappaò.

Luca Perrino

PALL.TRIESTE / DOPO DUE SUPPLEMENTARI, LASCIATO A MONTECATINI L'ONORE DEL SECONDO TURNO

Coppa Italia, già tolto il disturbo

Con Burtt espulso, una bomba di Tonut riapre miracolosamente il confronto, poi soltanto una serie di ingenuità

102-105

(dopo 2 tempi supplementari)

PALL.TRIESTE: Gori 2 (1/2), Gironi (0/1), Tonut 6 (0/1, 2/4), Guerra 14 (3/6, 2/5), Herriman 11 (5/6, 0/4), Vianini 23 (11/13), Pol Bodetto 7 (3/3), Robinson 7 (3/10,0/2), Burtt 19 (7/13, 0/3), Laezza 13 (4/7, 1/3). All.: Steffè.
MONTECATINI: Niccolai 13, Agostini n.e., Ragionieri 2, Amabili, Cattabiani 14, Williams 36, Branch 7, Chiarello 4, Borroughs 25, Rotelli 4. All.:Tommei.
ARBITRI: Pascotto e Longo.
NOTE: tiri liberi Pall.Trieste 13 su 19, Montecatini 34 su 41. Usciti per 5 falli Guerra, Herriman e Laezza. Espulso Burtt al 16' del s.t. Spettatori 1.300.

Servizio di
Silvo Maranzana

Steve Burtt, gioia e dolore del pubblico di Chiarbola. (Foto Lasorte)

TRIESTE — Grandi mani, piccole gambe, testa quasi assente. Incontri ravvicinati del terzo e quarto tipo ieri a Chiarbola con gli «alieni» della Pallacanestro Trieste. Buone mani (un 51 per cento complessivo al tiro contro il 43 per cento degli avversari), esplosività nelle gambe discreta sotto le plance (48 a 41 il responso favorevole dei rimbalzi), ma insufficiente in difesa, furbizia e ragionamento pressochè assenti. La partita scivola dalle mani, cinquanta minuti effettivi di basket equivalgono a un'immersione negli abissi del risultato: fuori al primo turno di Coppa Italia.

Ha un solo telecomando la squadra biancorossa, lo tiene in mano Burtt: quando lo preme, il gioco si accende, quando decide di spegnerlo, è finita. Il guaio è che non lo passa mai agli amici e quando si arrabbia, spegne tutto va a dormire con il telecomando nella tasca del pigiama e poi la caccia sotto al cuscino. È successo ieri, a 4 minuti e mezzo dalla fine quando si è fatto espellere per un inutile fallo di reazione su Niccolai.

Inutile allungo di 9 punti propiziato da Vianini

In quel momento, avanti di sette punti, 75-68, Trieste stava puntando in porto. Era stato lui, con le incursioni, le accelerazioni, le finte, i cambi di direzione a dare efficacia ai contropiedi e alle «transition» della squadra di casa. Quando si caccia sotto gli «ombrelli» avversari spesso non scarica la palla al compagno libero, ma è una caratteristica del personaggio perfettamente nota a tutti.

Ma il migliore dei biancorossi è stato «Ciccio» Vianini che ha completamente cancellato il «Ciccio pasticcio» delle prime gare d'allenamento. È stato tutto suo l'allungo che avrebbe potuto essere decisivo. Due piazzati dal pettine, una penetrazione, uno schiaccione in contropeide, un tap-in: un campionario inarrestabile che ha portato Trieste dal 61-60 al 75-66, massimo vantaggio.

Con gli americani in panchina, il peso degli ultimi minuti dei tempi regolari è tutto gravato sull'asse Laezza-Pol Bodetto. Tonut è stato cacciato dentro a 17 secondi dalla fine e ha trovato la «bomba» del più 2 che ha impattato il conto con il match d'andata.

Un'infrazione di trenta secondi fischiata a Trieste nel finale del primo supplementare (il punteggio sul 93-89 stava ancora qualificando i padroni di casa) ha permesso ai toscani di portarsi ancora a meno due con un tap-in e di allungare l'agonia del pubblico di Chiarbola. Laezza ha dato un ultimo brivido riportando lo score sul 96-96, ma era l'ultima stilla di energia.

Da oggi, tutti ad allenarsi per il campionato.

IL COMMENTO DEL GIOVANE ALLENATORE

Steffè non fa una piega: «L'abbiamo buttata via»

TRIESTE — L'ambiente rumoreggia e qualche brusìo giunge già alle orecchie del coach. Trieste toglie il disturbo dalla Coppa Italia, appena entrata, senza neanche sedersi. Fosse stato inverno non si sarebbe nemmeno tolta il cappotto. Il pubblico si toglie il triste spettacolo dagli occhi prima della fine e imbocca l'uscita quando manca ancora più di un minuto.

Non avrà esperienza, forse neanche carisma, ma Furio Steffè, giovane allenatore di A1, ha un approccio impeccabile nel dopogara: lucido e obiettivo nell'esaminare le colpe della squadra, umile, ma smaliziato al tempo stesso nel rivivere la gara e soprattutto senza un filo di nervosismo di fronte alle critiche. «L'abbiamo buttata via noi, per almeno due volte questa partita: quando ci siamo fatti portar via la palla per il raggiunto limite di trenta secondi, quando non abbiamo tagliato fuori gli avversari e abbiamo permesso a Wlliams il tap-in che ci ha portati al secondo supplementare.»

Nessuna rimostranza o facile ironia sugli arbitri, ma la constatazione di un dato oggettivo: «Nel secondo tempo regolamentare, 22 falli fischiati a noi e 11 a loro. Forse una differenza troppo marcata.»

L'assenza per lunghi minuti di Robinson dal parquet è presto spiegata: «Ha giocato con l'influenza che lo ha fortemente debilitato. Alla fine non si reggeva più in piedi. E Burtt ha un'allergia alla polvere e ha dovuto prendere dei medicinali che però lo hanno buttato giù.»

Tanto la Coppa Italia non ci interessava, avrebbe potuto dire qualcuno. Ma Steffè accetta il bruciore della sconfitta con il sorriso sulle labbra. «Obiettivamente -spiega- avrei preferito passare il turno e dover affrontare anche la Buckler, a costo di dover stancare la squadra e sviarla dalla preparazione al campionato. Adesso ci attendono tre o quattro amichevoli, con la Benetton, con il Rjeka, con Gorizia ancora. Abbiamo più tempo, ma anche più pressione.» Tempo più pressione. Uguale?

s. m.

SERIE C1 / NEI PIANI UNA SPERANZA DI PROMOZIONE IMMEDIATA E POI LA FUSIONE

L'Apu all'anno zero, «sposa» il Martignacco

UDINE — Ricomincia dunque dalla C1 l'anno zero del basket udinese, polverizzato dal passaggio in Friuli della famiglia Querci. Il patto d'acciaio stretto nei giorni scorsi fra il Martignacco e la risorta Apu ha dato il via a un programma di massima che a medio termine dovrebbe riportare in città la pallacanestro di livello.

Nei suoi punti essenziali, il Martignacco, che nella stagione entrante disputerà appunto la C1 al vecchio «Benedetti», l'anno successivo si fonderà con l'Apu, che si appresta a disputare i campionati Cadetti e Juniores nazionali con i ragazzi resi disponibili dopo il fallimento della Pallacanestro Udinese e con i prestiti di altre società consorelle (Feletto e Laipacco). Fusione possibile dopo due anni di affiliazione alla Fip, con la nuova Apu a soffiare oggi su un'unica candelina. Ma le basi per una collaborazione seria e costruttiva ci sono tutte. A cominciare dal grande amore, anche un po' nostalgico, per il basket che anima i promotori dell'inziativa, finalmente concretizzatasi dopo la rinastica della storica Apu avvenuta un anno fa per opera dello «zoccolo duro» della pallacanestro cittadina. Quello che oggi forma il gruppo dirigenziale della rinata società, capeggiata da Massimo Paniccia, presidente oltre che dell'Apu anche della Solari, con Flavio Pressacco, vicepresidene, ed Ennio Bon (che è anche numero uno della Fip provinciale), Giancarlo di Brazzà, Ezio De Clara, Katia Bredeon, Roberto Fidel, Roberto Minozzi e Facini, consiglieri. «Un po' tutti sentiamo la mancanza di un certo basket a Udine – ha evidenziato Bon – e anche le giovani leve avvertono un bisogno di un traino motivante. Ecco perché dopo i primissini passi è nato questo "Progetto Martignacco", con la speranza che la B2 giunga in città sin dalla prossima stagione». «La squadra per provare a compiere il salto effettivamente l'abbiamo – ha confermato il diesse di Martignacco, Maurizio Tosolini – Attorno all'asse portante Milani-Panama-Lorenzi e probabilmente Graberi, altri atleti interessanti sono destinati a ruotare. Se poi la promozione non dovesse avvenire sul campo (la C1, quest'anno, appare particolarmente competitiva, ndr) si potrebbe anche pensare all'acquisizione dei diritti di qualche società di serie B».

Il neopresidente Apu, Paniccia, conferma, sorridendo poi quando gli viene chiesto se risponda a verità il chiacchierato contatto con la famiglia Snaidero per un possibile riallacciamento di antichi rapporti, e limitandosi a citare la propria azienda: «La Solari non farà per ora da sponsor ad alcuno, fermandosi a una fattiva collaborazione in prima persona, la mia, con le società». Mentre Ennio Bon aggiunge: «Ogni qualvolta si parla di basket a Udine spunta il nome di Snaidero.

Ma si tratta della solita soriella, niente di più». Mentre non spaventa il gruppo la possibilità che si formi una seconda sponda cittadina cn l'Ubc affiancata, un domani magari alla grande, dall'oggi deluso Pelloni, «patron» del Latte Carso. «Ben venga un'eventuale rivalità come anni addietro fu tra Apu e Patriarca – ha sottolinato Bon – con il vivaio Libertas a fungere da linfa vitale per il basket regionale». E il 29 settembre si parte, con C1 e Juniores attesi con curiosità e simpatia tutta speciale.

Edi Fabris

PALL. GORIZIA / UN TEMPO SCARSO DI RESISTENZA SUL PARQUET DELLA POLTI

Rossini dà il là e Cantù chiude il conto

Non bastano le buone prove dell' «ex» Riva e di Cambridge, applauditi dal pubblico avversario

94-80

POLTI CANTÙ: Binotto 15, Gordon n.e., Rossini 7, Buratti 17, Ebeling 11, Zorzolo, Bailey 25, Reynolds 14, Lapetina n.e., Di Giuliomaria n.e.
GORIZIA: Fazzi 5, Stokes 6, Fumagalli 10, Furlan n.e., Fait n.e., Cambridge 17, Bellina n.e., Riva 32, Mian 3, Gilardi 7.
ARBITRI: Cerebuch e Borroni.
NOTE: tiri liberi Polti Cantù 16/22, Gorizia 7/10. Usciti per cinque falli Rossini e Fumagalli. Al 2' del s.t. fallo tecnico a Riva. Spettatori 2237 per un incasso di 34 milioni.

CANTÙ — Ha alzato bandiera bianca Gorizia, ma è uscita dal campo di Cantù tra gli applausi del pubblico avversario. Gorizia partiva con un vantaggio di tre punti, accumulato nella gara d'andata. Bisognava partire subito bene e forte, premendo sull'acceleratore in attacco, facendo attenzione in difesa e cercando di ostacolare i giochi della Polti padrona di casa. Tentare il tutto per tutto: questo è l'imperativo. Segnare è un dovere, giocare bene anche, soprattutto per chi, come Riva, ritorna a Cantù da ex, dopo essere stato per anni il beniamino di un pubblico attento e buon conoscitore del basket. E non mancano, nemmeno ora che milita nella squadra avversaria, gli applausi per Antonello, ex bandiera brianzola.

E allora, visto che gli applausi ti caricano e ti stimolano, ecco subito Riva: due bombe e una perfetta entrata sotto canestro, nel cuore della difesa dei padroni di casa castigano la Polti che, comunque, con una serrata difesa a uomo, sta appiccicata a Gorizia, nei primi cinque minuti dell'incontro. Poi guidati da un Rossini ispiratissimo i padroni di casa prendono il largo arrivando sul 25 a 14, dopo che Medeot, per chiarire le idee ai suoi «cinque moschettieri» aveva già chiamato il suo primo timeout.

Lombardi, intanto, comanda ai suoi ragazzi una difesa aggressiva e la Polti continua a mantenere il vantaggio di una decina di lunghezze. Punto dopo punto, centro dopo centro, si può recuperare lo svantaggio. Bastano pochi minuti per dimezzarlo: al 15' del primo tempo si è sul 35 a 30 per Cantù, ma la Polti, ritrovato il tiro mortifero, allunga di nuovo. Non bastano le incursioni nell'area avversaria di Cambridge, perché il primo tempo termina 54-40 per i brianzoli, dopo che Bailey e Reynolds, i due Usa della formazione dei padroni di casa, hanno offerto uno show di buon e bel basket, realizzando da tre punti, rubando palla a centro campo e servendo i compagni. Nelle file goriziane, invece, sono stati Riva e Cambridge, due uomini sui quali si punta molto perché la stagione sia ricca di soddisfazioni, a distinguersi. I punti per lo straniero incoronano una buona prestazione, attenta in difesa e prolifica in attacco; 16, invece, i punti nel carniere di Riva, costante spina nel fianco della difesa dei brianzoli.

Intanto s'inizia il secondo tempo e ci sono 14 punti da recuperare, anche se ne basterebbero 12, visto che 3 arrivano in dote dalla gara di Gorizia, grazie all'ultimo, fatale tiro di Mian, che aveva regalato una vittoria meritatissima e beneaugurante.

Pronti via, si riparte, ma a scattare per prima è una concentratissima Polti: un tiro dopo l'altro, la formazione di Cantù allunga e a peggiorare la situazione goriziana arriva anche un fallo tecnico fischiato ad Antonello Riva al secondo minuto di gioco. Ed è subito 62 a 40 per la Polti, più 22 punti, con un parziale di 8 a 0.

La partita si chiude lì: sprazzi di bel gioco, qualche lampo di genio che arriva da Mian e Fumagalli, ma, contro la Polti nel proprio covo, attorniata dal proprio pubblico, c'è ben poco da fare.

Alessandra Gallo

Antonello Riva, un «ex» applaudito anche dal pubblico di Cantù.

PALL.GORIZIA / MEDEOT FIDUCIOSO

«Antonello, uomo in più»

CANTÙ — Dopo la gara disputata in casa, i goriziani ci credevano. Questa Polti è sì una buona squadra, ancora più forte di quella della passata stagione, ma la formazione isontina non è certo da meno. Dopotutto può contare, in attacco, su uno come Antonello Riva, un pezzo di storia del basket italiano. A rinforzare le file, poi, c' è Cambridge, uno dei migliori stranieri della A2, e personalità come Fumagalli, Mian, Gilardi e Stokes arricchiscono una rosa da primi della classe e candidati alla promozione.

E quindi, dimenticata e archiviata la Coppa Italia, quali sono gli obiettivi della prossima stagione?

Chiamato a rispondere è l'allenatore Medeot, al termine della partita. «Il nostro obiettivo – conferma il coach goriziano di Cantù – è di classificarsi tra le prime formazioni, in modo da poter disputare i play-off nelle migliori circostanze e condizioni.

«Noi ci siamo rafforzati, ma anche le altre formazioni hanno potenziato il loro organico e quello di A2 sarà un torneo apertissimo. È certo che non ci saranno squadre-materasso».

– E l'acquisto di un bomber come Antonello Riva, quanto inciderà sul goco della squadra e sull'intero campionato?

«Riva – continua Medeot – è l'uomo che può fare la differenza».

DONNE / SERIE A2

Sgt e Petrol Lavori covano ambizioni

TRIESTE — Sgt e Petrol Lavori si riaffacciano al campionato di serie A2 con prospettive sicuramente interessanti. Entrambe hanno mantenuto invariata l'ossatura base aggiungendo mirati tasselli alle partenze che hanno caratterizzato il loro mercato. Conosciamo, attraverso le parole dei tecnici Stock e Giuliani le caratteristiche delle singole giocatrici.

SOCIETÀ GINNASTICA TRIESTINA

Verde: «La capitana della squadra ha nella velocità e nella grinta le sue caratteristiche migliori. Brava a spingere sempre in contropiede si fa valere in difesa dove riesce a essere sempre efficace».

Varesano: «Giocatrice di talento puro ha nel micidiale uno contro uno e nell'abilità di passaggio le sue doti principali. Deve migliorare la difesa che, bisogna dirlo, non è proprio il suo forte».

Suppancig: «Playmaker d'ordine Micol ha nella dedizione e nel tiro da tre punti le sue caratteristiche principali. Sarà valida alternativa per la gestione della squadra».

D'Agostini: «Giocatrice di grande carattere ha nella difesa il suo punto di forza. Lanciata in contropiede diventa irresistibile. Tallone d'Achille? Dovrebbe riuscire, almeno qualche volta, ad andare a sinistra».

Ramani: «Elemento ancora da scoprire visto il recente inserimento nel gruppo, si sta integrando alla grande. Mi sembra una giocatrice di sicuro affidamento che potrà dare alla squadra un importante contributo».

Giuricich: «Potrebbe essere il nostro jolly. Capace di coprire tre ruoli è tecnicamente duttile e quindi in grado di disimpegnarsi dove c'è più bisogno. Ricopre un ruolo importante: in una squadra c'è sempre bisogno di un elemento con le sue caratteristiche».

Gori: «Isabella è un punto cardine della squadra. Ha sostenuto per anni, praticamente da sola, un ruolo di fondamentale importanza, eppure ha sempre avuto meno considerazione di quanta, a mio parere, meritasse. Giocatrice tenace e di grande carattere ha nella velocità un'arma vincente».

Rozzini: «Fa della serietà e dell'impegno le sue doti migliori. Sempre disponibile ha grossi problemi di lavoro che le impediscono di dedicarsi con continuità al basket».

PETROL LAVORI MUGGIA

Bernardi: «La sua caratteristica principale è l'intensità con la quale affronta ogni situazione, partita o allenamento che sia. Questa irruenza la porta, a volte, a essere un po' carente dal punto di vista della fantasia».

Gherbaz: «Può essere considerata l'opposto di Elena. I suoi 16 anni le conferiscono la grossa capacità di variare molto il suo tipo di gioco. Deve acquisire però continuità e migliorare in attacco».

Sergatti: «Una guardia prettamente utilizzata come difensore. Deve convincersi di avere grosse possibilità anche in attacco. Sono sicuro che ha almeno 15 punti nelle mani».

Cesca: «Attaccante di razza davvero micidiale in contropiede. Deve migliorare in difesa dove, nonostante l'applicazione, non riesce ancora a convincere».

Borroni: «Giocatrice di talento assoluto deve cancellare due stagioni non proprio all'altezza della sua classe. Speriamo cominci bene, se prende fiducia non la ferma nessuno».

Scutari: «Alessandra è l'incarnazione della tenacia. Reduce da un delicato infortunio sta lavorando tantissimo per recuperare. In barba ai pareri medici finirà per entrare in campo prima del previsto».

Miksona: «Causa problemi fisici non si è ancora allenata. Atleta di grande esperienza può darci quel contributo che l'anno passato, a un certo punto, ci è totalmente mancato».

Zonta: «Lunga di valore, capace di essere veloce e reattiva. Un acquisto importante per il tipo di gioco che intendiamo fare».

Destradi: «Ottima in difesa può finalmente affrontare la stagione senza problemi fisici. Ha caratteristiche simili a quelle della Zonta con la quale si completa».

Lorenzo Gatto

BASKET

SERIE C1: CON UNA CONSISTENTE CAMPAGNA ACQUISTI LA SERVOLANA PUNTA AI PLAY-OFF

Latte Carso «rinforzato»

Il nuovo coach Vatovec dispone di una formazione, almeno sulla carta, invulnerabile

Fabrizio Zarotti, in una foto d'archivio, sarà uno dei punti di forza del Latte Carso 1996-97.

TRIESTE — Nel relativo immobilismo al quale ci aveva abituati la serie C1 nelle ultime stagioni, con i trasferimenti di un certo rilievo che si potevano contare sulle dita di una mano, non passa di certo inosservata la campagna acquisti attuata dal Latte Carso Servolana. Vatovec – il nuovo coach che, non a caso, di promozioni in questa categoria se ne intende – si trova così ora a disposizione una formazione che, almeno sulla carta, pare davvero invulnerabile. Oltre all'asse composto da Cerne, Ritossa e Zarotti, non possono essere infatti dimenticati nomi come quelli di Tonut, Fortunati, Poropat, ai quali si affiancano giovani di talento come Crasti, Bernardini e Kristancic.

Desta particolare interese, naturalmente, l'inserimento nella rosa di Fabrizio Zarotti, giocatore che ha militato per anni nella massima serie (presente in A1 ad esempio già nel 1982 con la Bic Trieste) che a 34 primavere si tuffa con entusiasmo in questa nuova esperienza: «Ritorno in serie C – spiega "Zorro" – dopo tantissimo tempo, precisamente da quando giocavo nell'Italsider assieme ad Alberto Tonut. Le motivazioni comunque davvero non mi mancano, sia per le fondate ambizioni della società, con il signor Pelloni che è garanzia di programmi ben precisi, sia per la serietà riscontrata nell'intero staff dirigenziale e tecnico». L'obiettivo ufficiale è l'ingresso ai playoff, ma l'impressione è che questo gruppo possa davvero mirare alla B2, magari giocandosi la promozione con il Don Bosco, ripetendo i derby infuocati di due anni fa quando le squadre cittadine avevano monopolizzato il torneo: «L'importante – Prosegue Zarotti – è che si prosegua a lavorare con il giusto spirito di sacrificio, con l'affiatamento nel gruppo che ho trovato in questa prime due settimane di allenamenti. La squadra è infatti costruita molto bene, copera in ogni ruolo, tecnicamente dotata; davvero una grossa opportunità per ben figurare, anche e soprattutto per i più giovani».

Il Don Bosco ha completato la settimana in altura

Il Don Bosco ha completato nel frattempo ieri la consueta settimana di ossigenazione in altura, impostata su due allenamenti giornalieri; la mattina lavoro atletico all'aperto, il pomeriggio seduta tecnica nella palestra di Santo Stefano di Cadore, finalizzata in particolare alla cura dei fondamentali.

Rimandati quindi al rientro a Trieste i giochi di squadra, sia difensivi, sia offensivi, a quando cioè Daris avrà a disposizione l'intero collettivo; forte di un affiatamento pressoché perfetto, che non ha uguali nella categoria, il Don Bosco ha preferito quindi fin qui privilegiare l'aspetto individuale. Unico contrattempo registrato è stato lo stop di Ragaglia, fermato da un risentimento al ginocchio. Non sono state naturalmente disputate amichevoli per le quali si attende il torneo organizzato dallo Jadran del prossimo fine settimana.

Per la formazione salesiana rimane aperto, nel frattempo, a meno di un mese dall'avvio del campionato, il problema dello sponsor. Nulla per il momento si è ancora concretato, anche se proseguono i contatti, in particolare con una ditta triestina.

Massimiliano Gostoli

PER ASSORBIRE LA MANCANZA DI VITEZ, BUDIN E CALAVITA

Lo Jadran lavora sodo e mira a un posto al sole

TRIESTE — A un mese circa dall'avvio della stagione regolare, lo Jadran sta lavorando duro in palestra per partire con il piede giusto, per assorbire nel migliore dei modi le assenze di Vitez, Budin e Calavita, punti di forza dello scorso campionato sui quali però la nuova formazione targata Cehovin non potrà contare. Qualche speranza per quanto riguarda Budin, tuttavia, c'è ancora: «Proprio in questi giorni – rivela, infatti, il presidente Paolo Vidoni – inoltreremo un'altra proposta alla Stefanel Milano, nel tentativo di avere con noi Jan a partire da novembre. In caso di conclusione favorevole della trattativa non ci saranno ulteriori novità, mentre altrimenti ci dovremo guardare attorno sul mercato di novembre, considerato che anche Hmeljak e Rebula potrebbero vedere frenata la loro stagione dal servizio militare».

Assenze importanti rispetto allo scorso torneo, si diceva, che tuttavia non ridimensionano eccessivamente le ambizioni della formazione «plava»: «Puntiamo – precisa Vidoni – a un posto tra i primi sei nella prima fase, così da assicurarci la riconferma nella categoria con ampio anticipo, senza i rischi di un'eventuale poule retrocessione. Del resto il lavoro sta procedendo bene e anche l'intesa con il nuovo coach è a un ottimo livello; è vero, nella rosa si sono creati nuovi spazi, ma ciò dovrà responsabilizzare maggiormente i giocatori più rappresentativi che avranno quest'anno un minutaggio consistente».

Disputate già un paio di amichevoli, lo Jadran inizierà a fare sul serio in questo fine settimana nel tradizionale torneo precampionato in programma a Borgo Grotta Gigante. Sei le squadre partecipanti (oltre alla formazione organizzatrice ci saranno Don Bosco, Latte Carso, Cividale, Lubiana e Sesana) che saranno divise in due gironi che si giocheranno venerdì e sabato; le tre finali sono in programma domenica sera.

m.g.

SERIE C2 E D: IL PANORAMA DELLE FORMAZIONI IN LIZZA

Fra le quattro squadre isontine la candidata alla vittoria finale

GORIZIA — Dal pacchetto delle quattro isontine potrebbe quest'anno uscire la vincente della serie C2. È il pronostico già emesso dai soliti bene informati, che ritengono – crediamo a ragione – che i più sostanziosi ritocchi effettuati sul mercato da Itala Puiatti / La Gioielleria Gradisca, Pom Monfalcone, Ardita Gorizia e Staranzano possono aver trasformato in corazzate le suddette squadre. Del resto, la Puiatti / La Gioielleria (seconda l'anno scorso) ha inserito nel suo motore addirittura Moreno Sfiligoi, quindici anni di serie A alle spalle, Leita (esperienze in serie A e B con Udine), e due ottimi piccoli come l'ex Pom Braini e Campanello.

La Pom (quarta lo scorso anno) ha mantenuto il collaudato telaio, quest'anno affidato a coach Lino Paschini, aggiungendo la sgusciante ala Sansa. L'Ardita ha migliorato l'organico nello spot di play, con Merljak (arriva dall'Itala) e, sotto canestro, inserendo Tosoratti. Lo Staranzano si presenta squassante sul perimetro con Danelon (dal Cervignano), Piccillo (Italmonfalcone), Paduan (Cap Reggio Calabria), mentre il riconfermato Bellina, Cicciarella, Podgornik e un militare toscano sgomiteranno sotto le plance.

Dietro queste ambiziose compagini potrebbe inserirsi l'appena retrocesso San Daniele del nuovo coach Vignando (Zanon dopo otto anni in panchina è andato a Spilimbergo); al nucleo storico vanno aggiunti i fratelli Chivilò, che rientrano in collina.

Ambiziosissima anche la Bcc Manzano del nuovo tencico Lizzi: la squadra ha perso i vecchi Specogna e Floreancig e Musiello (salto di categoria a Gemona, in C1), ma sono stati ingaggiati Medeot (da Gradisca) e soprattutto Iurich, l'altr'anno protagonista con il Martignacco.

Della pattuglia delle triestine, la Ginnastica triestina del riconfermato Patuanelli sta ancora plasmando il roster: piace Martucci dell'Inter 1904, è rimasto Fortunati e il Don Bosco ha rinnovato i prestiti di Furlan, Collarini e Clementi. Forse abbandonano però Rivari e La Porta.

Il Muggia intende instaurare una collaborazione con la Pallacanestro Trieste, e intanto rinnoverà il prestito del play Tunin, mentre il neo-promosso Cus del coach Codiglia è interessato a chiudere con la guardia Iurkic dell'Inter 1904 e si sta muovendo per proporre il doppio tesseramento agli junior di Don Bosco e Sgt.

Tornando in Friuli, sempre in C2, l'Sge Pagnacco si ricandida al ruolo di outsider con gli acquisti del pivot Gori dalla Cbu e dell'Ala Paolo Di Leo dallo Spilimbergo, squadra che avrà in regia un grande vecchio, l'eterno Andrea Manzano.

Rapida occhiata alla serie D, campionato che vivrà non poche sorprese. Sono all'ordine del giorno, in questa categoria, le rivoluzioni. Difficile ipotizzare quale team detterà legge. Il Cicibona ha ceduto tutti i suoi al Bor (che spera di essere ripescato in C2), l'Inter 1904 ha stravolto il roster con gli arrivi di Pitteri, play-guardia del '76 del Don Bosco, Burni della Servolana e Scrigner dall'Sgt. Sul fronte isontino, attenzione al Grado del nuovo coach Sancin; forse saranno proprio i «mamuli» a stupire un po' tutti.

m.d.

SERIE B FEMMINILE

La «nuova» Oma ancora alla ricerca di un vero sponsor

TRIESTE — Da due settimane la neo-promossa Oma ha iniziato la preparazione in vista del campionato di serie B femminile, al quale partecipa per la prima volta. Non è stato ancora diffuso il calendario ufficiale del torneo che in ogni caso prenderà il via il 13 ottobre per terminare a metà maggio. La novità principale per l'Oma rispetto alla passata stagione riguarda il cambiamento nell'orario delle gare interne: sempre al campo di via dell'Istria si giocherà alle 21 del sabato, anziché la domenica mattina. Mario Goina sarà ancora il coach del gruppo che ha però cambiato in gran parte il proprio volto: della squadra che si è guadagnata la promozione in B sono rimaste Giraldi, Dovgan, Tomasi, Favento e Piuca, mentre è tornata la Verderber ma ha temporaneamente lasciato la Ghidini. A rinforzare il gruppo sono giunte in prestito dal Muggia quattro ragazze: Bensi, Cuccari, Forza e Grison. Ma i cambiamenti non terminano qui, visto che anche dalla Libertas tre ragazze hanno trovato spazio all'Oma: si tratta di Zubin, Maiola e Apollonio.

Secondo la bozza di calendario resa nota a luglio, le avversarie delle triestine saranno l'Italmonfalcone, la Goccia di Carnia, Codroipo, Treviso, Rovereto, San Martino e Pasian di Prato, anche se sembrerebbe certo il ritiro proprio di quest'ultima compagine e il ripescaggio in A2 del Treviso. Il panorama quindi potrebbe cambiare radicalmente con il nuovo calendario. Con un torneo in programma a fine settembre inizierà lo sforzo agonistico di questa squadra, che si applicherà duramente per cercare la salvezza in un campionato che si è conquistata sul campo.

g.st.

SUL CAMPO DI NORCIA

Cadette e allieve triestine impegnate nel corso di alta specializzazione

TRIESTE — È in corso, in questi giorni, sul campo di Norcia la prima fase del corso di alta specializzazione organizzata dal settore squadre nazionali sotto la cura del responsabile Renato Nani. Un raduno che interessa le categorie cadette e allieve e che è destinato a selezionare le 15 atlete che saranno chiamate a vestire la maglia della nazionale azzurra.

Nella prima fase, fino al 4 settembre, si sono radunate ragazze del 1981. Per Trieste è stata chiamata Monica Starz, play guardia della Società Ginnastica Triestina, e in qualità di istruttore Bruno Crisman, responsabile della federazione per il Friuli-Venezia Giulia.

La seconda parte, prevista dal 4 al 10 settembre, riguarda le atlete nate nel 1982. Più consistente la presenza delle nostre ragazze, con la convocazione del playmaker Alessia Fragiacomo, dell'ala Elena Rossitto (entrambe della Sgt) e del pivot Carolina Scuccato in rappresentanza dell'Oma. Assistente è stato chiamato Paolo Ravalico, secondo di Stock alla Ginnastica, responsabile del settore giovanile.

Soddisfazione in casa della Ginnastica Triestina per la presenza di ben tre atlete a questo stage. Un risultato che premia il lavoro e gli sforzi compiuti dalla società tramite l'attento lavoro di tutti i dirigenti.

l.g.

ATLETICA

VENTIDUE SQUADRE ALLA XV EDIZIONE DELLA «24X1 ORA»

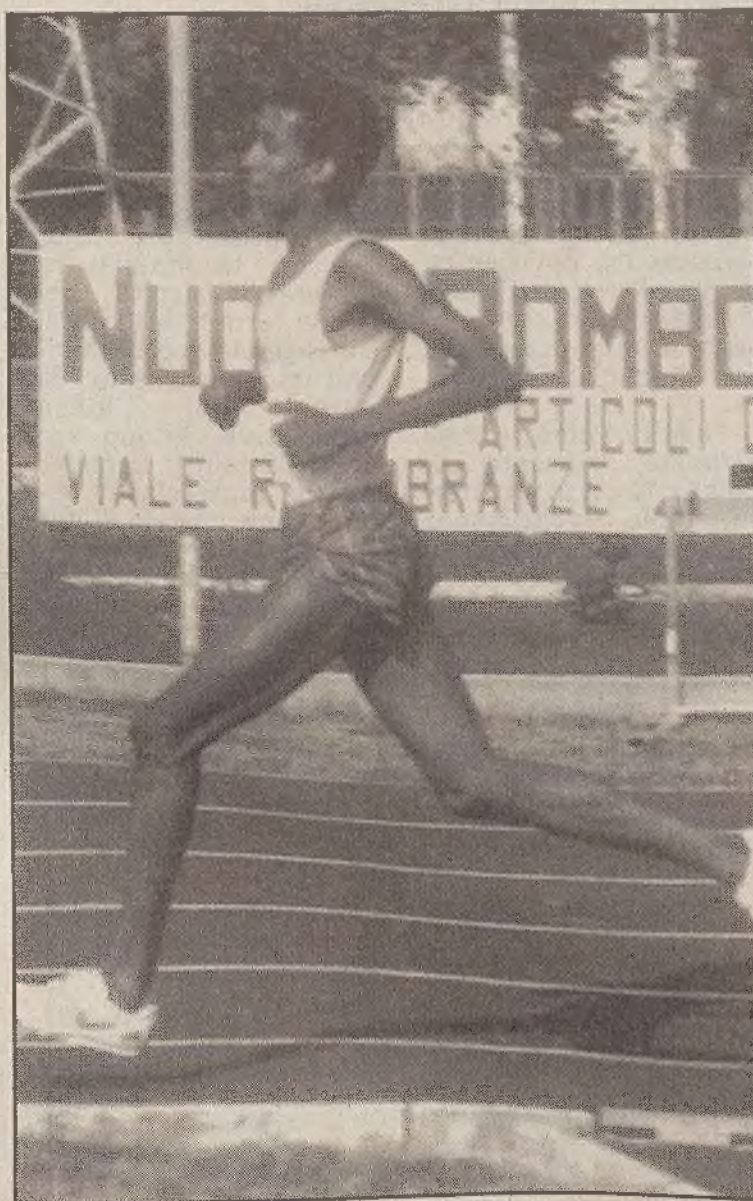
Gamba, una volata a 20 di media

Ora guarda alla mezza maratona - Trofeo al Marathon per la sesta volta consecutiva

TRIESTE — Il dolce e potente ondeggiare di Michele Gamba ha rischiarato la notte della XV edizione della «24x1 ora». Un'edizione dei record, come ampiamente previsto. Il «triestino degli altipiani» ha scaricato sul tartan del «Grezar» il dolore e la rabbia per l'improvvisa scomparsa della madre, andando a disintegrare il «record dell'ora» nostrano che resisteva dall'89.

Gamba, trascinato dalle ovazioni del pubblico che ha gremito l'impianto di Valmaura, tra le 21 e le 22 di sabato ha percorso d'un fiato 19,826 chilometri, quasi in apnea, prima di lasciarsi andare a una comprensibile crisi di pianto e di fatica. L'ombra di Rodolfo Spagnul, precedente recordman, è stata idealmente lasciata a quasi due giri di distacco.

Ora, il «mulo mulatto» si appresta ad affrontare le selezioni veronesi di mezza maratona, con la legittima speranza di conquistare una maglia azzurra per i prossimi mondiali. Se la meriterebbe, eccome. Se non altro per il coraggio dimostrato.

Ma torniamo alla staffetta, magistralmente organizzata dagli «Amici del Tram de Opicina», grazie al patrocinio della Crt e della «No stop viaggi» di Monfalcone. Ventidue squadre (nuovo record della manifestazione), delle quali quattro tutte femminili (record pure questo) si sono date battaglia per una notte e un dì. Mentre sabato, sul verde manto del «Grezar» si sono esibite le staffette promozionali giovanili.

Michele Gamba, trionfatore della «24x1 ora».

Per il sesto anno consecutivo la squadra del Marathon (Fratnik, Francioli, Cherabaucich, Bernobich, Ruzzier, Nusettini, Bianchini, Grisonich, Vidotto, Manieri, Fonda Davide, Fonda S., Lunder, Bellen, Starz, Ceppi, Furlanic, Degrassi, Milliavaz, Fonda Dario, Marassi, Delise, Germani, Cantanna) si è aggiudicata il trofeo in palio, ricevuto dalle mani dell'assessore comunale allo sport Franco Degrassi.

In campo femminile, invece, è toccato alla formazione della Telecom atletica Trieste (Maggi, Romano, Floridan, Medizza, Salimbeni, Brandolin, Corelli, Prennushi, Forza, Tampieri, Debernardi, Massi, Pichierri A., Pichierri C., Giovannini, Fracasso, Ventura, Tritta, Macovelli, Zidarich, Corte, Schillani, Donini, Prade) assicurarsi la seconda prestazione di sempre. Vano, alfine, l'inseguimento al record da parte dello «scricciolo» goriziano Marinella Borghes, miglioratasi rispetto al passato, ma rimasta a circa 300 metri dal muro detenuto da Silvana Trampuz.

Alla sfilza di primati ne vanno aggiunti almeno due, più importanti e significativi. Il primo: la partecipazione di un'olimpionica, Martina Orzan, scesa nell'arena tra le 5 e le 6 del mattino. Orario che ben si addice a un canottiere. Il secondo: aver ancora una volta dimostrato che l'atletica è divertimento; sport per puri, fatto di lacrime, sudore e sangue.

Classifica individuale maschile: 1) Michele Gamba (Tram «B») 19,826 km; 2) Roberto Pozzari (Act) 18,141; 3)Paolo Maineri (Marathon) 17,863; 4) Guido Potocco (Telecom) 17,472.

Classifica individuale femminile: 1) Marinella Borghes (Sci club 2) 15,3 km; 2) Cristina Massi (Telecom) 14,829; 3) Patrizia Forza (Telecom) 14,666.

Classifica generale: 1) Marathon «A» (364,189); 2) Tram «A» (357,167); 3) Sea-Arac (356,581); 4) Sci club 2 (350,693); 5) Telecom (344,813); 6) Teenager «B» (344,235); 7) Generali «A» (335,506); 8) Cral Act (333,753); 9) Fincantieri (320,464); 10) Tram «B» (310,932); 11) Telecom femminile (305,233); 12) CrTrieste (304,141); 13) Gp Porto (301,707); 14) Monopoli di Stato (297,801); 15) Marathon «B» (297,542).

a.r.

AL CAMPO DI COLOGNA

Marcia: al Cral Act la prima edizione del «Grand Prix»

TRIESTE — Il Cral Act Atletica giovanile ha conquistato, sia in campo femminile sia maschile, il «1.o Grand prix di marcia» dopo la terza e ultima prova disputata al campo «Draghicchio» di Cologna. Già dopo le prime due puntate svoltesi a Palmanova e Trieste, era ben chiaro che la società triestina, forte del folto numero di praticanti, si sarebbe aggiudicata l'ambito trofeo.

E anche nell'ultima «manche» l'Act ha spopolato. Nella categoria esordienti le maglie neroverdi hanno messo il naso avanti agli altri sul chilometro della contesa con Samuele Semi (7'07"8) e Veronika Sancin (6'14"0). Stessa «sorte» è toccata a Marco Scabar sui 2 chilometri riservati ai ragazzi (13'41"3) mentre, tra le ragazze, la vittoria è arrisa alla rappresentante del San Giacomo Debora Donno (13'52"9).

Sui tre chilometri riservati ai cadetti l'ha spuntata Mitja Burchiellaro (26'14"6), sempre dell'Act, mentre Irene Vanino, della Libertas Mortegliano, si è imposta tra le cadette in 17'39"4.

Irene Accaino (Lib. Grions) sugli scudi nei 4 chilometri allieve vinti in 22'20"1, mentre sui 5 chilometri riservati agli allievi si è imposto il portacolori del Cus Trieste Attilio Polo (27'53"1). Ancora le maglie gialloblù «cussine» sono comparse per prime sul traguardo nei 5 chilometri femminili junior e senior grazie a Elisa Raia (30'30"8) e Fulvia Ferluga (27'30"8). Paolo Cincotto (Naf Ud), infine, ha dominato i 10 chilometri assoluti maschili in 40'35"6.

CLASSIFICA FINALE MASCHILE
Senior: 1) Paolo Cincotto (Naf); **Allievi:** 1) René Dreos (Carisp. Go); **Cadetti:** 1) Massimiliano Licen (S. Giacomo); **Ragazzi:** 1) Marco Scabar (Act); **Esordienti:** 1) Michele Maneo (Act).

CLASSIFICA FINALE FEMMINILE
Senior: 1) Valentina Cicogna (Cus Ts); **Junior:** 1) Elisa Raia (Cus Ts); **Allieve:** 1) Roberta Cicogna (Cus Ts), **Cadette:** 1) Valentina Bassanese (Cus Ts); **Ragazze:** 1) Debora Donno (S. Giacomo); **Esordienti:** 1) Veronika Sancin (Act).

a.r.

IN GARA 450 ATLETI DI VARIE CATEGORIE

La Ferencich tocca il cielo al trofeo «Città di Maiano»

MAIANO — La rappresentativa provinciale Libertas di Udine si è aggiudicata il «5.o Trofeo città di Maiano», superando di soli 8,5 punti la selezione del Friuli-Venezia Giulia. Oltre 450 atleti delle categorie esordienti, ragazzi, cadetti e allievi hanno calcato il bel «catino» di Maiano conquistando (in 58 gare) la coppa dedicata ai centri provinciali Libertas.

Alle spalle della selezione udinese (e di quella regionale, invitata per l'occasione) si sono piazzate nell'ordine le formazioni di Padova, Pordenone e Treviso.

Ma da Maiano arriva soprattutto un messaggio forte e chiaro: l'atletica giovanile locale può competere ai massimi livelli. A dimostrarlo sono i risultati. Su tutti spicca il volo nell'alto della cadetta triestina Roberta Ferencich che, sospinta dalla maglia dell'Aquila regionale, è salita in cielo sino a superare l'1,75, suo record personale e una delle migliori prestazioni nazionali di categoria.

Un balzo che ha permesso alla Ferencich di battere le più anziane (in quanto allieve) Stefania Cadamuro e Sarah Bettoso, due specialiste ormai ampiamente affermate. Ciò a dimostrazione che l'alto femminile alle nostre latitudini sta facendo breccia.

Tra le competizioni riservate alle allieve vanno segnalate la «performance» della martellista Michela Norbedo (Cp Libertas Ud) che ha lanciato a 42,84 e della discobola triestina Valentina Iurincich (Fvg) vincitrice con 31,6 metri.

Tra i maschietti della stessa età, note degne di rilievo se le son guadagnate il buon 15"15 sugli ostacoli alti di Manuel Battiston (Pn), la doppietta dei fratelli Sgrazutti (Ud), Matteo e Samo, rispettivamente nel peso (15,15) e nei 400 piani (51"7), il 6,66 nel lungo di Tristano Pittioni (Ud) e il 10"9 di Stefano Zandonà (Fvg) conquistato sulla dirittura dei 100.

Nelle categorie cadetti e cadette, sotto le maglie della formazione regionale sono spuntate quelle rossoalabardate, e vincenti, dei triestini selezionati. Anna Miceli ha dominato gli 80 hs in uno splendido 12"4, mentre nei 100 hs maschili l'ha spuntata Lorenzo De Vecchi in 14"1.

Successo allo sprint della mezzofondista Ketty Alvarez sui 2000, macinati in 7'14"2, e discreto il salto dell'astista Jessica Brezar catapultatasi a 2,55.

Anche la staffetta veloce femminile regionale ha parlato per tre quarti il dialetto triestino. Peccato che la Miceli, la Cimadori e la Coretti (vincitrici della prova assieme alla Piccoli in 52"8) gareggino per tre società diverse. Chissà se potremo vederle ancora all'opera assieme? La stessa Michela Coretti ha stavolta perso nel lungo (per due centimetri) l'esterno duello con Vanessa Vlacancich (Pn) atterrata a 5,07.

Da segnalare, infine, i successi colti dalla rappresentativa udinese con il pesista Diego Zanin (14,62) e i velocisti Michele Innocente e Michela Comisso, primi sugli 80 piani rispettivamente in 9"1 e 10"4.

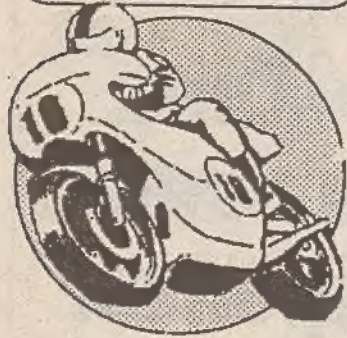
a.r.

VELA

Trofeo Gorla: la spunta lo sloveno Dusan Puh

GARGNANO — Lo sloveno Dusan Puh — trionfatore della Barcolana nel '93 e nel '94 — ha vinto sulle acque del lago di Garda la 30.a edizione del trofeo Riccardo Gorla, manifestazione d'apertura degli eventi della Centomiglia, la più importante regata italiana che si disputi in acque interne. Lo skipper sloveno ha condotto lo scafo (un maxi-libera) GPS91 al primo posto davanti all'ex campione del mondo della classe olimpica Star, il veronese Roberto Benamati, che con lo scafo Gizeta 92 aveva dominato buona parte della regata. In terza posizione ha chiuso l'imbarcazione austriaca Principessa. Nelle altre classi i successi sono andati a Sail Storm, l'Asso 99 del gardesano Angelo Tonoli, a Bravissima, il Crociera B del modenese Pederzoli, e a Ecoten, l' Ufo timonato dal suo progettista Umberto Felci. La Cento Week, settimana dedicata alla vela, prosegue a Gargnano e culminerà sabato 7 con la Centomiglia.

MOTOCICLISMO

Imola, un Gp senza italiani Biaggi scivola su una curva

IMOLA — Dopo il diluvio di sabato, le lacrime della domenica.

Nessun pilota italiano è riuscito non solo a vincere ma nemmeno a salire sul podio del Gran Premio di Imola.

Max Biaggi è caduto nella gara della quarto di litro mentre in quella della 125 Stefano Perugini ha rotto il motore prima del via e Valentino Rossi è stato rallentato da noie nel finale.

Deludente anche la 500, con Luca Cadalora sesto e Loris Capirossi costretto alla resa da un fuoripista imprevisto nel finale.

Nonostante la pole messa al sicuro fin dal primo turno di prove del venerdì, Biaggi ha mancato l' ottavo successo stagionale nella classe 250.

Partito quinto, si è subito portato alle spalle del francese Olivier Jacque e dei tedeschi Ralf Waldmann e Jorgen Fuchs. Biaggi ha studiato e lasciato sfogare i rivali prima di prendere iniziative.

Ma, questa volta, quando ha deciso di rompere gli indugi è scivolato malamente alla curva della Piratella. Un volo senza conseguenze a parte l' ovvia battuta a vuoto.

Da quel momento in poi Waldmann non si è lasciato sfuggire la ghiotta occasione di agguantare la sua quarta vittoria stagionale, precedendo al traguardo Jacque e il giapponese Torhu Ukawa. Quarto si è classificato Fuchs e quinto Marcellino Lucchi, primo dei piloti italiani.

Lucchi avrebbe potuto far meglio se non avesse sbagliato la partenza per un problema alla frizione e se il motore della sua Aprilia non si fosse ingolfato all' ultima curva costringendolo a cedere il passo a Fuchs a poche centinaia di metri dalla bandiera a scacchi.

Con il successo imolese, Waldmann ha ridotto a sole dodici lunghezze il suo divario in classifica da leader Biaggi quando mancano tre sole gare alla conclusione del campionato.

Che la gara della minima cilindrata non promettesse nulla di buono lo si era intuito fin dal giro di ricognizione, quando Perugini è stato appiedato dalla rottura del motore della sua Aprilia: la guarnizione della testata ha ceduto.

Uscito di scena ancor prima del via uno dei sicuri protagonisti della giornata, le speranze dei tifosi italiani si sono concentrate su Valentino Rossi.

Reduce dal recente successo nel Gp della Repubblica Ceca, il pesarese ha fatto scintille per difendersi dagli spagnoli Jorge Martinez ed Emilio Alzamora; purtroppo è stato rallentato da un calo di motore. Costretto a proseguire la corsa al rallentatore, è tuttavia riuscito a tagliare il traguardo in quinta posizione.

Oltre a Perugini, anche il leader provvisorio del campionato della ottavo di litro, il giapponese Haruchika Aoki, ha accusato una battuta a vuoto e, con la vittoria di ieri, Tokudome si è portato a soli tre punti dal connazionale e campione del mondo in carica.

Deludente anche la corsa della mezzolitro, fermata dopo appena diciassette delle venticinque tornate previste da un improvviso acquazzone.

Giusto quanto bastava per prendere per buoni i risultati del giro precedente allo stopo, con Doohan al solito avanti a tutti.

Quando la pioggia ha iniziato a flagellare il tracciato imolese, l' australiano ha subito alzato la mano destra, precedendo di poco lo sventolio della bandiera rossa, esposta dal direttore di gara.

Partito decimo, Luca Cadalora si è prodotto in una bella rimonta ma lo stop improvviso gli ha impedito di andar oltre la sesta posizione.

E' durata pochi minuti la gara di Loris Capirossi, incappato in un dritto e rientrato successivamente ai box dopo aver constatato l' inguidabilità della sua Yamaha.

Masaki Tokudome trionfatore della classe 125 a Imola.

Classe 125 cc
1) Masaki Tukudome (Gia/Aprilia) 42'47"711, media 144,033 km/h; 2) Emilio Alzamora (Spa / Honda); 3) Jorge Martinez (Spa/Aprilia); 4) Garry McCoy (Aus/Aprilia); 5) Valentino Rossi (Ita/Aprilia); 6) Tomomi Manako (Gia/Honda).

Classifica mondiale dopo 12 prove
1) Haruchika Aoki (Gia) 164 punti; 2) Masaki Tukudome (Gia) 161; 3) Tomomi Manako (Gia) 135; 4) Emilio Alzamora (Spa) 125; 5) Stefano Perugini (Ita) 121; 6) Valentino Rossi (Ita) 109; 7) Noburu Ueda (Gia) 103; 8) Peter Oettl (Ger) 97; 9) Jorge Martinez (Spa) 97; 10) Ivan Goi (Ita) 92.

Classe 250 cc
1) Ralf Waldmann (Ger/Honda) 44'02"620, media 153,279 km/h; 2) Olivier Jacque (Fra/Honda); 3) Tohru Ukawa (Gia/Benetton Honda); 4) Juergen Fuchs (Ger/Honda); 5) Marcellino Lucchi (Ita/Aprilia); 6) Luis D'Antin (Spa/Honda).

Classifica mondiale dopo 12 prove
1) Max Biaggi (Ita) 224 punti; 2) Ralf Waldmann (Ger) 212; 3) Juergen Fuchs (Ger) 136; 4) Olivier Jacque (Fra) 132; 5) Luis D'Antin (Spa) 118; 6) Tetsuya Harada (Gia) 104; 7) Tohru Ukawa (Gia) 103; 8) Nobuatsu Aoki (Gia) 87; 9) Jean-Philippe Ruggia (Fra) 70; 10) Luca Boscoscuro (Ita) 55.

Classe 500 cc
1) Michael Doohan (Aus/Honda) 29'40"732, media 158,238 km/h; 2) Alex Criville (Spa/Honda); 3) Tadayuki Okada (Gia/Honda); 4) Jean-Michel Bayle (Fra/Yamaha); 5) Norifumi Abe (Gia/Yamaha); 6) Luca Cadalora (Ita/Honda).

AUTOMOBILISMO / FORMULA UNO

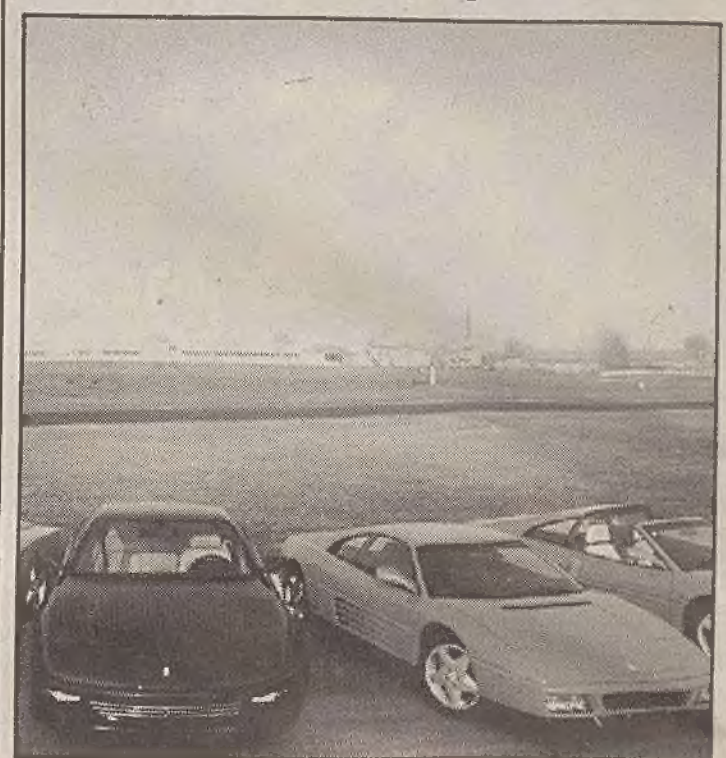
Williams divorzia da Damon Hill

LONDRA — Damon Hill, che già domenica prossima potrebbe leaurearsi campione del mondo di Formula Uno, dovrà cercarsi una nuova scuderia per il 1997: la Williams ha deciso di rinunciare al pilota britannico interrompendo mercoledì scorso la trattativa per il rinnovo del suo contratto.

Lo ha reso noto in una conferenza stampa il procuratore del pilota, Michael Breen, dicendo che il suo assistito, in testa alla classifica mondiale con 13 punti di vantaggio sul compagno di scuderia Jacques Villeneuve, è rimasto «sorpreso e deluso dalla notizia».

Frank Williams ha fatto sapere che non è stato un problema di soldi, ma di più non ha voluto dire. «Posso confermare che la scuderia Rothmans Williams-Renault non ricorrerà ai servigi di Damon Hill nel 1997», ha detto Frank Williams in una breve dichiarazione diffusa dopo la confernza stampa di Breen, «il nome del suo sostituto sarà reso noto a tempo debito».

A questo punto sembra ormai certo che per il prossimo campionato la Williams ha optato per il promettente pilota tedesco Heinz-Harald Fretzen che affiancherà Villeneuve. L'avvocato Breen ha detto che per giovedì prossimo Hill terrà una conferenza stampa per spiegare il suo punto di vista sulla rottura della trattativa. «Damon è rimasto scosso perchè si aspettava un accordo. È contrariato e naturalmente triste», ha detto Breen, «Per quanto mi riguarda trovo molto strano che nei momenti più difficili della trattativa tenevano a darci l'impressione di essere molto ansiosi di arrivare a un'intesa. Poi all'improvviso e senza spiegazioni hanno rotto i contatti».

LA KERMESSE DEI FERRARISTI
«Cavallini in pista» a Monza
In gara la mitica Sport 860

Parata di Ferrari: è mancata la Bms-Dallara.

MONZA — Anche se non c' è stata l' esibizione della Bms-Dallara Ferrari 12 cilindri di F1, è comunque pienamente riuscita la manifestazione «Cavallini in pista» che il Ferrari club di Brescia organizza annualmente la settimana precedente il Gran Premio d'Italia.

Sessantacinque sono stati i clienti di Maranello che con le F50, F40, 355 e 348, Testarossa e altri modelli Granturismo - sotto la direzione del presidente del club, Luciano Dal Ben - si sono cimentati in pista, sfidando anche, in mattinata, la pioggia.

Tra i «Cavallini in pista» quelli delle 355 che disputano le gare del Challenger Ferrari. Castellaneta, Sartori, Parassiliti con le vetture del team Nordica e i colori Benetton hanno «sfidato» Colombo, Manenti e Meyer.

Per il 1997 la Nordica abbandonerà il Challenger per allestire tre F50 che saranno impegnate nel mondiale Granturismo.

Tra le Ferrari più prestigiose viste all' autodromo un coupè 250 Granturismo del 1956 e la Sport 860 ex De Portago, vero e proprio gioiello del valore stimato di un miliardo e mezzo.

ATLETICA / IL KENIANO DANIEL KOMEN PROTAGONISTA AL MEETING DI RIETI

Nuovo record dei 3000

Paolo Dal Soglio si afferma con un gran lancio del peso a 21 metri

RIETI — Il meeting di Rieti non ha tradito le aspettative e, rinverdendo una nobile tradizione, ha regalato prestazioni di alto livello, fra le quali, in primo piano, il record mondiale dei 3.000 del keniano Daniel Komen (7:20.67) ed il terzo tempo di sempre negli 800 metri del keniano con passaporto danese Wilson Kipketer (1:41.83). Per l' atletica italiana una sola soddisfazione, ma di valore mondiale anche questa: Paolo Dal Soglio (assente il campione olimpico Barnes) è stato protagonista del lancio del peso, toccando per la prima volta nella carriera i 21 metri e trascinando ad una prestazione di rilievo Corrado Fantini, arrivato a 20.78. Ma altre gare hanno meritato l' entusiasmo del pubblico ed i sacrifici dell' organizzatore Sandro Giovannelli: i 1.500 metri vinti da Noureddine Morceli in 3:29.99, i 100 dominati dal nigeriano Osmond Ezinwa in 10.06, il triplo bene interpretato dal cubano Yoelvis Quesada con un salto a 17.17. Per l' atletica azzurra, un piccolo neo: Fiona May (6.73) ha dimostrato di non essere uscita dalla crisi che l' ha attanagliata dopo la delusione olimpica, lasciandosi battere dalla ucraina Inessa Kravets (6.99), dalla campionessa di Atlanta Chjoma Ajunwa (6.95) e anche dalla statunitense Shana Williams (6.77).

Tutto sommato un bel pomeriggio di atletica, impreziosito dalla magnifica prestazione di Daniel Komen. Il ventenne della generosa Rift Valley non finisce di stupire: al primato di Morceli era andato vicino altre due volte, oggi lo ha demolito di quasi cinque secondi (7:20.67 contro 7:25.11). Il keniano non aveva contro il mostro sacro algerino ed ha fatto di conseguenza tutto da solo. La corsa è stata lanciata da un paio di gregari, lui se n' è andato quando al traguardo mancavano mille metri. Imprendibile per tutti, leggero ed incisivo come un ottocentista. Il secondo arrivato, il suo connazionale Kororia, ha preso una paga di oltre 20", con un tempo tuttavia da non disprezzare (7:43.17) e Genny Di Napoli, sfinito, ha acciuffato il terzo posto in 7:46.39. Il mezzofondo sta subendo in questa stagione un cambio generazionale di grande valore: le imprese di Komen, del marocchino Issou e dell' algerino El Guerrouj fanno capire ai Morceli, ai Gebrselassie e compagnia che il loro tempo sta per scadere.

MOTOSCAFI

Fuoribordo da 500 cc Hareza mondiale

BELLUNO — Il polacco Tadeusz Hareza, 44 anni, si è laureato oggi campione mondiale di motonautica nella classe fuoribordo di 500 cc, vincendo sul lago di Auronzo due delle tre prove valide per il Gran premio motonautico del Cadore. Nella prima manche si era imposto il britannico Andy Chesman, ma nella seconda prova questi ha dovuto cedere il primo posto ad Hareza, che ha poi dominato anche la terza manche, davanti all'altro britannico Paul Noone, campione mondiale uscente.

PUGILATO

Duran ancora Mani di pietra Ha abbattuto Ariel Cruz

PANAMA CITY — Roberto Duran è ancora «Mani di Pietra», nonostante il passare degli anni (ora ne ha 45). Lo stagionato campione panamense, che adesso combatte come supermedio, ha infatti battuto con un fulmineo ko alla prima ripresa il messicano Ariel Cruz, colpito fin dai primi istanti del match da una serie di colpi al corpo che per tre volte lo hanno spedito alle corde. Poi, dopo nemmeno due minuti dal gong iniziale, l' epilogo dell' incontro. Questa vittoria ha portato il record di Duran a 98 successi e 12 sconfitte.

PATTINAGGIO

Belloni bissa il successo I 500 metri sono suoi

VENEZIA — L'azzurra Valentina Belloni ha fatto il «bis» ai mondiali di pattinaggio in corso sulla pista di Scaltenigo (Venezia), e dopo l'oro inaugurale nei 300 metri a cronometro ha fatto suo anche il titolo iridato nella gara dei 500 metri sprint. L'atleta ravennate ha vinto con il tempo di 48"12, recuperando su Nicoletta Gallessi, che dopo essere uscita per prima dalla linea di partenza si è fatta sorpassare dalla compagna e si è così dovuta accontentare, come già nei 300 metri a cronometro, dell'argento.

TENNIS / GLI US OPEN

Anche l'austriaco Thomas Muster perde il sorriso

NEW YORK — Agli Us Open non soltanto gli italiani perdono il sorriso (dopo l'eliminazione di Gaudenzi, l'unica a rimanere in corsa è la napoletana Rita Grande), ma anche Thomas Muster.

L'austriaco, che insieme a Kafelnikov aveva lanciato pesanti accuse per l'assegnazione delle teste di serie, tanto da costringere gli organizzatori a modificare il tabellone, ha ingoiato il «rospo» ma ha accettato lo stesso di giocare.

Non ha fatto come il russo, che ha dato forfait, ma in campo e fuori non ride mai.

«Quando vado in campo penso solamente a giocare seriamente — si è giustificato Muster — questo è il mio modo di giocare e di allenarmi. Non è invece il mio modo di essere fuori del campo». Per i primi due turni l'austriaco, retrocesso a n.3 lui che è n.2 del mondo, avrebbe voluto il Centrale invece si è dovuto accontentare del «Grandstand».

Adesso si ritrova tra i primi sedici avendo sbrigato facilmente (6-2, 6-4, 6-3) la pratica Bruguera, e aspetta adesso Enqvist. Sorride invece Andre Agassi, che sbarazzatosi facilmente di Siemerik si ritroverà davanti il connazionale Wheaton. Fatica invece Chang, costretto ai cinque set da Spadea, così come Javier Sanchez (contro Stoltenberg), l'altra maratona della giornata dell'altro ieri.

Tra le donne, micidiale Aranxta Sanchez (6-1, 6-0 alla russa Likhovtseva), mentre un'altra creatura di Bollettieri, Anna Kournikova, 15 anni, prova a diventare una stella.

IPPICA

IPPICA / TRIPLETTA DI BEZZECCHI

Patrick Pra surclassa l'americano Graham

TRIESTE — Ultimo convegno sotto la luce artificiale prima della seconda sosta stagionale, che fermerà l'attività sino a domenica 22 settembre. Un convegno all'insegna di Pietro Bezzecchi (tre vittorie e un secondo posto) che ha vinto anche la corsa di centro con Patrick Pra. Disarmante la superiorità con la quale il figlio di Royal High ha disposto degli avversari, una corsa vinta praticamente con sole due mosse: la prima dopo 500 metri, quando, con una puntata dal fondo del plotoncino, riusciva a farsi posto al seguito del leader Keystone Graham; la seconda, definitiva, nel penultimo rettilineo, quando, con una quanto mai decisa progressione, stendeva l'americano di Jonsson. Poi, Patrik Pra si staccava in progressione, per concludere isolato con una ventina di metri di vantaggio sullo stesso Keystone Graham, ufficializzando la sua limpida affermazione in 1.17.8.

Un Patrik Pra che ha fatto apparire piccoli piccoli i suoi avversari, dei quali Keystone Graham ha fatto bensì suo il posto d'onore, ma ha dovuto impegnarsi per rendere vana la progressione di Raptim che era andato in fuori, probabilmente con un po' di anticipo, a metà corsa. Box Boy si è visto soltanto nel primo tratto, quando si è opposto (15 netto la frazione) a Keystone Graham, che poi è passato imboccando la retta di fronte; Panter è rimasto anonimo in fondo al plotone, ma questi erano dati praticamente scontati che nulla potevano aggiungere all'economia della corsa, una corsa che ha avuto un protagonista in assoluto in Patrik Pra che ha praticamente scherzato con avversari non in grado di competere con un simile rullo compressore.

Udacia non ce l'ha fatta a vincere in apertura, respinta in arrivo da un sorprendente Umbre Achable Gb, apparso tonificato dopo tre percorsi a vuoto. Dopo aver superato la battistrada Ughette Ps, poi fallosa, nel penultimo rettilineo, il puledro di Leoni riusciva a tenere testa alla favorita nell'ultimo tratto.

Fuga di Poles Jet, ma zampata vincente di Polka d'Este, la più attesa, nella «gentlemen» vinta dalla femmina di Fabio Ziveri che, in arrivo, teneva alla larga un Rambo Giubell apparso rinfrancato. E senz'altro più vigoroso, rispetto alle precedenti sortite, si è dimostrato Poldo Val, che Mazzuchini ha portato in caccia del deciso battistrada Night Dancer, trovandolo in leggera difficoltà nel tratto terminale dove il sauro passava con disinvoltura ritrovando la vittoria dopo lunga aspettativa. Buono anche il finish di Lepanto As che minacciava, negli ultimi metri, Night Dancer.

Selvaggia ha cercato la fuga nella «reclamare» per 4 anni, ma, con pressione asfissiante, Sunday Time l'ha costretta a capitolare nel finale di corsa per poi sfuggire al contemporaneo attacco del duo della «Cinque Stelle» formato dall'attendista Scudo d'Oro e dall'attaccante Susy Ami che finivano nell'ordine alle sue spalle.

Ragogna Jet era il primo soggetto a imporsi nel convegno dopo corsa di testa. Vanamente un coriaceo Pepe di Poggio ha cercato di forzare nei confronti della giumenta diretta da Romanelli che l'ha contenuto sin sul palo in un apprezzabile 1.19.6. Buona terza Radio Days, deludente Orbina, sparita di scena nel finale dopo aver mantenuto dal via la seconda posizione.

Fra i 3 anni, Tenerezza Pap ha conosciuto la gioia del primo successo (dopo 15 tentativi andati in bianco) al termine di una corsa d'attesa al seguito del lanciato Tigone che, nel finale, veniva regolato anche da Tocai Ps, finito bene dopo Abbrivo, al solito molto lento.

Dopo Sunday Time e Patrik Pra, Pietro Bezzecchi triplicava alla guida di Tempestoso Pl, portato a superare senza colpo ferire Tetona all'uscita della seconda curva e poi in grado di difendersi dalla puntata per linee interne operata dalla favorita Tendenza Ponz nel finale di corsa.

Testa a testa emozionante in chiusura fra Shileika, subito battistrada, e Snoopy Lord che si era portato presto ai fianchi della femmina di Zanetti. La spuntava Shileika, mentre al terzo posto concludeva Saranan di spunto.

Sull'ultima curva della settima corsa, Gualtiero Rosini cadeva dal sulky di Tinto Cosmo rimediando alcune contusioni, anche alla testa, che consigliavano il trasporto all'ospedale per gli accertamenti di rito.

Mario Germani

Patrick Pra taglia il traguardo.

I RISULTATI

Premio Flight (metri 1660): 1) Umbre Achable Gb (P. Leoni) 2) Udacia. 3) Uvadolce. 5 part. Tempo al Km 1.22. Tot.: 55; 22,14; (52). Trio: 57.800 lire.

Premio Ferkan (metri 1660): 1) Polka d'Este (F. Ziveri). 2) Rambo Giubell. 3) Poles Jet. 10 part. Tempo al Km 1-20.2. Tot.: 21; 17,40,22; (152). Trio: 206.700 lire.

Premio «Pino Presselli» (metri 1680): 1) Poldo Val (A. Mazzuchini). 2) Night Dancer. 3) Lepanto As. 9 part. Tempo al Km. 1.19.5. Tot.: 91; 25,17,33; (97). Trio: 344.000 lire.

Premio dell'Amicizia (metri 1660): 1) Sunday Time (P. Bezzecchi). 2) Scudo d'Oro. 3) Susy Ami. 11 part. Tempo al Km 1.20.9. Tot.: 23; 14,25,28; (156). Trio: 115.800 lire.

Premio Attolina (metri 1660): 1) Ragogna Jet (P. Romanelli) 2) Pepe di Poggio. 3) Radio Days. 10 part. Tempo al Km 1.19.6. Tot.: 62; 21,18,24; (146). Trio: 313.700 lire.

Premio Udine Cavalli 96 (metri 1660): 1) Patrik Pra (P. Bezzecchi). 2) Keystone Graham. 3) Raptim. 5 part. Tempo al Km 1.17.8. Tot.: 16; 13,15; (23). Trio: 3.900 lire.

Premio Granoss (metri 1660): 1) Tenerezza Pap (F. Bottazzin). 2) Tocai Ps. 3) Tigone. 4) Torrance Nb. 13 part. Tempo al Km 1.20.7. Tot.: 56; 22,20,19; (197). Quarté: 487.300 = 64.100 lire.

Premio «Ottavio Pescia» (metri 2060): 1) Tempestoso Pl (P. Bezzecchi). 2) Tendenza Ponz. 3) Teppey. 11 part. Tempo al Km 1.21.3. Tot.: 38; 14,14,18; (39). Duplice dell'accoppiata (4.a e 8.a corsa): 188.800 per 500 lire. Trio: 53.200 lire.

Premio Amici dell'Ippica (metri 1660): 1) Shileika (W. Zanetti). 2) Snoopy Lord. 3) Saranan. 10 part. Tempo al Km 1.19.9. Tot.: 39; 18,16,19; (87). Trio: 306.900 lire.